ISSN (pubblicazione online): 2531-615X

LE REGIONI A STATUTO SPECIALE LA CONTESTANO, QUELLE CHE LA CHIEDEVANO S'INDIGNANO

## Le dieci balle dell'opposizione sull'Autonomia

FABIO RUBINI a pagina 11

direttore editoriale DANIELE CAPEZZONE

fondatore VITTORIO FELTRI

Sabato 22 giugno 2024 | € 1,50 | Anno LIX - Numero 171 | direttore responsabile MARIO SECHI

OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

www.liberoquotidiano.it e-mail:segreteriami@liberoquotidiano.it


# SALIS CONFESSA E NON SI PENTE

# Occupa, non paga e martella Libero

### L'onorevole di Avs rivendica i reati: «La casa? Io lotto per la gente» Ma nei quartieri popolari si vive nel terrore di chi "ruba" gli alloggi

ALESSANDRO GONZATO

«Basta fango!», sbotta Ilaria Salis. In effetti le case che ha occupato erano (...)

segue a pagina 2

ENRICO PAOLI
a pagina 3

L'editoriale

## Enrico Letta e Mes: provocazioni inutili

MARIO SECHI

Pronti via, l'Unione Europea continua come prima più di prima. Emmanuel Macron e Olaf Scholz hanno continuato a menare le danze come se nulla fosse accaduto nel voto europeo, hanno subito cercato di marginalizzare Giorgia Meloni (che a differenza loro, le elezioni le ha vinte), ma hanno miseramente fallito il blitz. Il Re Solo di Francia intanto perde i pezzi, il gruppo di Renew si sta assottigliando per defezioni varie nell'area liberale, quindi anche la maggioranza di Ursula von der Leyen comincia ad essere meno solida. Avendo iniziato male, la legislatura non può che continuare peggio, nel segno della vecchia Commissione e di un format di maggioranza che è contro la Storia. Si è capito lontano un miglio che l'obiettivo è quello di far perdere la calma all'Italia, non si spiega altrimenti la balzana idea di chiedere la ratifica del Mes adesso e la stupefacente trovata di far balenare la candidatura di Enrico Letta in un posto di rilievo sul ponte di comando dell'Unione. I tempi in politica sono tutto e l'orologio di Popolari e Socialisti è guasto. Pretendere di far votare il Mes all'Italia in questo momento significa non aver compreso che cosa è accaduto, pensare addirittura di portare al governo di Bruxelles l'ex segretario del Partito Democratico, sconfitto da Giorgia Meloni nelle elezioni del 2022 è come mettere le dita negli occhi di un drago, il quale ovviamente come ti vede ti incenerisce. Questi due episodi però sono indicativi di un certo modo di pensare e di agire, è l'arroganza di chi se ne infischia della volontà popolare e usa una parola - populismo - come coperchio per nascondere la brodaglia rancida che prepara anche stavolta per i cittadini europei. Bene ha fatto la Lega di Matteo Salvini a dire che il Mes non lo voterà mai, azzeccata è l'immagine usata da Giancarlo Giorgetti («è come mettere il sale nella ferita») per dipingere la situazione.

Pensare di costruire un rapporto di fiducia tra i cittadini e l'Europa sulla base di richieste che suonano come un crash di piatti rotti è il modo più veloce per continuare ad alimentare la sfiducia nelle istituzioni europee. A Bruxelles, se hanno a cuore le sorti del Vecchio Continente, facciano un passo indietro e uno avanti: hanno bisogno di Meloni più di quanto lei abbia bisogno di loro. L'era del dominio di Parigi e Berlino è finita.



BUFERA DOPO LA SPAGNA. INTERVISTA A ZOFF: «BATOSTA SALUTARE»

## Già partito il processo a Spalletti

FABRIZIO BIASIN, LEONARDO IANNACCI, CLAUDIO SAVELLI, alle pagine 28-29

ILARIA, COSA DICI?

## Chi fa politica non può ignorare le nostre leggi

PIETRO SENALDI

Ilaria Salis ha pubblicato sui suoi social una letterina su sfondo rosa e scritta in stampatello, come farebbe una brava bambina quale lei non è. Attacca Libero per aver reso noto che l'istituto lombardo delle case popolari lamenta un credito verso di lei di 90mila euro per una quindicina d'anni di affitti non pagati di una casa che ha occupato illegalmente. Rivendica (...)

segue a pagina 2

L'EFFETTO DEI TASSI BCE E DEL PIANO VERDE

## Si fermano le vendite: è emergenza casa

MICHELE ZACCARDI a pagina 4

La demonizzazione dell'avversario

## La sinistra sogna un'Europa in fiamme

DANIELE CAPEZZONE

Non occorre essere campioni di scacchi, e dunque - per definizione - almeno un paio di mosse avanti con il pensiero rispetto allo sviluppo della partita per comprendere ciò che sta per accadere in Francia. E - a cascata - il tentativo che qualcuno farà (...)

segue a pagina 12



Quaranta minuti di paura

## Baggio rapinato: la ragione del flop degli allarmi

Serata di terrore per Roberto Baggio e la sua famiglia, aggrediti e rapinati in casa, nel Vicentino. Una villa protetta da allarmi e telecamere che non hanno fermato i malviventi.

S. BETTIN - S. PLETTO a pag. 17

ALL'INTERNO





Prezzo all'estero: CH - Fr 4.00/MC & F - € 2.50

«SÌ, LO CONFESSO!

SONO STATA UNA MILITANTE DEL MOVIMENTO DI LOTTA PER LA CASA CHE NEGLI ANNI HA DATO BATTAGLIA SUL TEMA DEL DIRITTO ALL'ABITARE, A MILANO E IN TUTTA ITALIA.

SE QUALCUNO PENSAVA DI FARE CHISSÀ QUALE SCOOP SCAVANDO NEL MIO PASSATO, È SOLO PERCHÉ È SIDERALMENTE LONTANO DALLA REALTÀ SOCIALE DI TALE MOVIMENTO, CHE SI COMPONE DI DECINE DI MIGLIAIA DI ABITANTI DELLE CASE POPOLARI E ATTIVISTI, I QUALI, PER AVER AFFERMATO IL SEMPLICE PRINCIPIO DI AVERE UN TETTO SULLA TESTA, SONO INCAPPATI IN QUALCHE DENUNCIA.

SAREBBE AUSPICABILE CHE L'INFORMAZIONE, PIUTTOSTO CHE GETTARE FANGO SUL MIO CONTO, SI DEDICASSE AL CONTESTO DI GRAVE POVERTÀ E PRECARIETÀ ABITATIVA NEL QUALE SI RITROVANO AMPIE FASCE DI POPOLAZIONE.»

«LE PRATICHE COLLETTIVE DELL'OCCUPAZIONE DI CASE SFITTE, IL BLOCCO DEGLI SFRATTI, LA RESISTENZA AGLI SGOMBERI, GLI SPORTELLI DI ASCOLTO E LA LOTTA PER LA SANATORIA RAPPRESENTANO UN'ALTERNATIVA REALE E IMMEDIATA ALL'ISOLAMENTO SOCIALE E ALLA GUERRA TRA POVERI, STRUMENTALIZZATE TANTO DALLE FORZE POLITICHE RAZZISTE QUANTO DAL RACKET.

DARE UNA RISPOSTA CONCRETA AL BISOGNO DELL'ABITARE SIGNIFICA NON SOLO TROVARE QUI E ORA UNA SOLUZIONE, BENCHÉ PRECARIA E PROVVISORIA, AD UNA QUESTIONE LASCIATA IRRISOLTA DALLA POLITICA ISTITUZIONALE, MA ANCHE INDICARE UNA PROSPETTIVA POLITICA DI TRASFORMAZIONE DELLE CONDIZIONI MATERIALI DI VITA NEL SEGNO DELLA GIUSTIZIA SOCIALE.

E' CON GRANDE ORGOGLIO, DUNQUE, CHE RIVENDICO DI AVER FATTO PARTE DI QUESTO MOVIMENTO E DI CONTINUARE A SOSTENERLO!»

«VOGLIO ANCHE FARE CHIAREZZA SULLA MIA SITUAZIONE.

COME È STATO AMPIAMENTE SBANDIERATO SUI MEDIA DI DESTRA, ALER RECLAMA UN CREDITO DI 90.000 EURO NEI MIEI CONFRONTI COME "INDENNITÀ" PER LA PRESUNTA OCCUPAZIONE DI UNA CASA IN VIA GIOSUÈ BORSI A MILANO, BASANDOSI ESCLUSIVAMENTE SUL FATTO CHE NEL 2008 SONO STATA TROVATA AL SUO INTERNO.

SEBBENE NEI SUCCESSIVI SEDICI ANNI (!) NON SIANO MAI STATI SVOLTI ULTERIORI CONTROLLI PER VERIFICARE LA MIA PERMANENZA, NÉ SIA MAI STATO AVVIATO ALCUN PROCEDIMENTO CIVILE O PENALE A MIO CARICO RISPETTO A QUELLA CASA, ALER CONTABILIZZA TALE CREDITO E NON SI FA SCRUPOLO A RENDERLO PUBBLICO TRAMITE LA STAMPA IL GIORNO PRIMA DELLE ELEZIONI.»

ILARIA SALIS

I messaggi, in ordine cronologico, pubblicati ieri su Instagram da Ilaria Salis (nella foto centrale), 40 anni, insegnante elementare, neo europarlamentare di Alleanza Verdi Sinistra

## LA NUOVA EURODEPUTATA

# Salis confessa e rivendica: «Io con chi occupa le case» Fratoianni: «Non sia reato» E Bonelli insulta Libero

**L'attivista rossa: «Sono stata una militante di chi lotta per le abitazioni Il debito di 90mila euro? Non ci sono prove». L'Aler di Milano replica: «Pronti a querelarla». Avs ci attacca: «Soltanto una macchina del fango»**

segue dalla prima

**ALESSANDRO GONZATO**

(...) di mattoni. «Sì, lo confesso», scrive su Instagram la neo eurodeputata di Alleanza Verdi Sinistra, ma non si riferisce al materiale degli edifici. Né si pente delle occupazioni, anzi, le rivendica. «Negli anni», spiega Salis, «sono stata una militante del movimento di "Lotta per la casa" che ha dato battaglia sul tema del diritto all'abitare, a Milano e in tutta Italia. Se qualcuno pensava di fare chissà quale *scoop* scavando nel mio passato» - l'attivista punta il dito contro *Libero* - «è solo perché sideralmente lontano dalla realtà sociale di tale movimento (ed è un orgoglio, ndr), che si compone di decine di migliaia di attivisti. I quali», prosegue il nuovo prodigio di Bonelli e Fratoianni, «per aver affermato il semplice principio di avere un tetto sulla testa sono incappati in qualche denuncia». Semplici «reati da centri sociali», ha già detto sulla Salis l'onorevole Piccolotti, moglie di Fratoianni. Ed eccolo il capo di Sinistra Italiana: «Questo movimento ("Lotta per la casa", ndr) ha posto un problema, la negazione del diritto all'abitare. Rivendicare questo diritto dev'essere superiore anche rispetto alla speculazione. Viviamo in un Paese in cui la negazione dei diritti è la norma. E in nome di questa abitudine», continua, «ogni forma di ribellione è ricondotta nel circuito del reato. Mentre io penso che chi si batte anche con modalità come queste andrebbe considerato in altro modo». Forse un santo.

### I PRECEDENTI

Torniamo alla Salis, nel cui curriculum spicca una condanna per "invasione di edifici". Il reato è stato accertato dal 29 agosto 2014 al 18 agosto 2017. E c'è un ulteriore episodio accertato che riguarda l'eurodeputata: lo sfratto del 2022 da una casa popolare occupata abusivamente nel quartiere Corvetto, a Milano. Poi il debito che "Aler", l'Azienda lombarda per l'Edilizia, le contesta per l'occupazione di un altro immobile in zona Navigli.

Ma la Salis si ribella: «Voglio anche fare chiarezza sulla mia situazione. Com'è stato ampiamente sbandierato sui media di destra, Aler reclama un credito di 90mila euro come "indennità" per la presunta occupazione di una casa in via Borsi, basandosi esclusivamente sul fatto che nel 2008 sono stata trovata al suo interno. Sebbene», tiene a sottolineare, «nei successivi 16 anni non siano mai stati svolti ulteriori controlli per verificare la mia permanenza, né sia mai stato avviato alcun procedimento civile o penale a mio carico rispetto a quella casa, Aler contabilizza tale credito e non si fa scrupolo a renderlo pubblico tramite la stampa il giorno prima delle elezioni».

Aler, che ha già informato del decreto ingiuntivo pronto per l'europarlamentare, reagisce. Questa la conclusione della nota: «L'ente ha dato mandato agli avvocati di valutare se il tenore delle suggestioni personali dell'interessata possano integrare profili lesivi o diffamatori dell'immagine e reputazione di Aler». Questo invece l'inizio del comunicato: «La quantificazione e la richiesta di un'indennità non è un'opzione ma un atto dovuto di buona amministrazione, così come il contrasto all'abusivismo, sancito anche da protocolli operativi con la prefettura, è un preciso compito istituzionale di Aler demandato all'ente della Regione, perché chi occupa una casa toglie un diritto a chi è in graduatoria e attende rispettando le regole».

### L'UOMO DI SOUMAHORO

Irrompe il Bonelli: «Il post di Ilaria fa chiarezza. Indirizzato a chi, attivando un'incredibile macchina del fango, le ha rivolto accuse costruite ad arte a due giorni dal voto». Il centrodestra tuona. Inizia Nicola Procaccini, eurodeputato di Fdi: «Le parole della Salis sono un incitamento alle occupazioni abusive». Il collega Carlo Fidanza: «Salis rivendica di aver leso il diritto delle famiglie bisognose in regolare attesa di un'assegnazione». Tocca a Maurizio Gasparri, senatore di Forza Italia: «Dopo il fallimento di Soumahoro la sinistra continua a portare avanti una politica disastrosa con personaggi più che discutibili. Il padre, che ha lanciato anatemi a tanti, sarà ora ancora più orgoglioso e guardando la sua indomita figlia potrà dire: "Genitori di tutto il mondo, guardatemi. E cercate di educare meglio i vostri figli. Scusatemi, io non ce l'ho fatta"».



## ONOREVOLE, COSA DICE?

# Chi fa politica non può ignorare le nostre leggi

**L'esponente di Verdi Sinistra (4 condanne) fa la vittima. Ringrazi piuttosto i quotidiani che hanno coperto le sue gesta**

segue dalla prima

**PIETRO SENALDI**

(...) con orgoglio di aver fatto parte del movimento di lotta per la casa, che in nome di una autocertificata giustizia sociale, per tutelare chi non può permettersi un'abitazione di proprietà, si impossessa degli alloggi popolari dell'Aler sottraendoli a chi ne avrebbe il diritto. Accusa l'Aler di aver fatto scoppiare il caso alla vigilia delle elezioni e sostiene che il fatto che l'ente chieda l'affitto sia una strategia di intimidazione per scoraggiare gli occupanti abusivi. Infine ci ringrazia per aver portato la sua vicenda, e quindi la sua battaglia, agli onori delle cronache, sostenendo che le avremmo fornito un assist.

Non è noi che l'europarlamentare deve ringraziare, ma la coppia Bonelli e Fratoianni. I due se la sono comprata con un seggio per gonfiare il proprio risultato elettorale. L'hanno usata, come lei ha usato loro per arrivare all'Europarlamento e riuscire a sbarcare così finalmente il lunario a quarant'anni suonati; sempre a spese del contribuente, s'intende, ma almeno eletta.

Quanto alla stampa, *Libero* ha fatto il suo lavoro, pubblicando notizie vere, sia sulle sue gesta in Ungheria sia su quelle a Milano, e raccontandola per come è, per quello che ha fatto, e per i reati, gravi, che è accusata di aver commesso. La Salis farebbe meglio a ringraziare i giornali che, pur sapendo tutto di lei, non si sono comportati come noi. Alcuni si sono limitati a tenerle bordone. Hanno glissato sulle quattro condanne e 29 denunce rimediate in patria, come se non fossero una parte mediaticamente rilevante del curriculum di un candidato a Bruxelles, mentre quando vogliono screditare un politico non si fanno scrupolo di pubblicare con la massima enfasi le conversazioni private che finanche i suoi collaboratori hanno, anche se la loro diffusione sarebbe vietata dalla legge. Altri hanno addirittura tifato per lei. C'è chi ha cercato di derubricare a bagatella l'accusa a Ilaria di aver cercato di spaccare la testa a degli sconosciuti. La vittima ha avuto una prognosi di tre giorni, è la tesi difensiva di chi vuole coprire la portata di un'azione criminale con il fatto che i suoi effetti reali sono stati meno devastanti di quelli sperati.

A dirla tutta, la neo-europarlamentare dovrebbe anche ringraziare la copertura politica che la città di Milano, a guida sinistra, ha offerto troppo a lungo a lei e a quelli come lei. Solo ultimamente, con i nuovi dirigenti, l'Aler ha deciso di chiedere conto agli occupanti delle loro gesta. Prima, il movimento della Salis, questa propaggine dei centri sociali rossi, veniva tollerata. Un po' perché esigere i crediti da gente che dichiara poco o nulla è esercizio costoso, oltre che inutile. Un po' perché le autorità preferivano confinare questa varia umanità in ghetti, che spesso diventano centri di spaccio e altri crimini, dove chi vive oltre il limite della legge è in qualche modo controllato e confinato.

Ma soprattutto, Salis deve ringraziare chi l'ha votata, sposando la teoria che lei rivendica anche nella lettera di ieri: se qualcosa non ti va bene, puoi violare la legge in nome di una causa che tu reputi superiore. Questi elettori hanno legittimato l'illegalità come autostrada per l'Europarlamento, dandole una falsa patina democratica. Non stupiamoci se d'ora in poi fioccheranno emuli di Ilaria.

Siamo consapevoli che la nostra richiesta cadrà nel vuoto, ma se l'europarlamentare vorrà finalmente fare qualcosa di concreto per chi ha problemi abitativi, anziché occupare alloggi popolari, togliendoli di fatto a chi ne avrebbe bisogno, saldi il conto di 90mila euro che l'Aler le ha presentato. Non spenda quei soldi in avvocati per evitare di pagare quanto l'edilizia popolare le chiede.

«Un gran numero di individui e famiglie, spesso prive dei mezzi necessari per reagire adeguatamente, sono tormentate da richieste infondate di questo genere.

Il totale dei crediti contabilizzati da Aler ammonta infatti ad oltre 176 milioni di euro! La pratica di richiedere esose "indennità di occupazione" agli inquilini, basata su presupposti a dir poco incerti,

è una strategia utilizzata sistematicamente per spaventare gli occupanti e tentare di fare cassa.»

Ilaria Salis

«Mentre molte, troppe persone non vedono garantito il proprio diritto all'abitare e non hanno alternative dignitose se non occupare - in una della città con gli affitti più cari, ricordiamolo sempre -, l'ente che dovrebbe tutelare questo diritto sembra essere più interessato a criminalizzare il movimento di lotta per la casa e gli inquilini piuttosto che a trovare soluzioni concrete.

Nei prossimi giorni condividerò alcuni dati e spunti di riflessione sulla questione abitativa a Milano e in Italia.

Ringrazio Libero & Co. per avermi servito questo assist per riportare l'attenzione mediatica su un tema che mi sta molto a cuore, perché così cruciale per le classi popolari e i giovani.»

«Mai più gente senza casa, mai più case senza gente!»

Ilaria Salis

Gli altri messaggi pubblicati su Instagram dall'attivista: Aler, Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale, le contesta un debito da 90mila euro. Salis, in Italia, ha riportato 4 condanne e 29 denunce. In Ungheria è sotto processo per lesioni aggravate

Ilaria Salis, nell'auto guidata dal padre Roberto il 15 giugno, mentre rientra nell'abitazione del genitore a Monza

## LA REALTÀ CHE I "COMPAGNI" NASCONDONO

# Quegli anziani barricati in casa per paura di perdere il tetto

**Altro che "amici del popolo", l'abusivismo è la piaga dei quartieri popolari. In estate chi esce rischia. I condomini organizzano comitati di difesa. Gli appartamenti occupati sono centinaia**

**ENRICO PAOLI**

In via Bolla, o in via Gola, per non dire del Gallaratese o nell'area di San Siro, passando per il Corvetto e il Lorenteggio, a Milano, devi esserci stato per capire il senso vero dei numeri elaborati dalle aziende che gestiscono le case popolari. Statistiche relative alle occupazioni abusive e a chi non paga l'affitto, che sono sì disarmanti, ma nella loro freddezza fotografano solo la realtà contabile, senza raccontare le storie delle singole unità. Anzi, dalle persone impilate nelle statistiche stesse. Come Adelina o Giovanni, solo per stare ai titoli di testa. O Piero e Domenica, due da sempre in prima linea.

Perché quelle persone, numeri nelle statistiche, devono convivere (se quello è vivere) con la paura quotidiana di ritrovarsi per strada, sotto un ponte, messi all'angolo, e alla porta, dai ladri di case, dai professionisti delle occupazioni abusive, dai presunti rivendicatori di un assurdo diritto alla casa basato sul furto, così vili da colpire soprattutto le persone anziane. Basta non essere un casa per un po' di giorni che scatta il blitz. Una storia fra mille. Quartiere San Siro, la porta resisteva. E così hanno spaccato il muro. Tre ragazze rom stanno sedute sul bordo dell'aiuola nel cortile, la madre tiene in mano due sacchetti, il poliziotto restituisce i documenti. Sgomberate «in flagranza». Avevano occupato nella notte. Questa però non è un'occupazione, nella denuncia il reato verrà classificato come «violazione di domicilio». Perché quell'alloggio popolare, a poche centinaia di metri dallo stadio «Meazza» di Milano, era abitato. Assegnato a un uomo ricoverato in ospedale per problemi psichiatrici. Persone che finisco dentro le statistiche.

In via Bolla, dove ora ci sono i lavori per la riqualificazione degli stabili, o in via Gola, a due passi dalla movida milanese dei Navigli, per non parlare del Corvetto o del Lorenteggio, passando per il Giambellino, gli inquilini regolari devono guardare a vista gli irregolari, gli abusivi, soprattutto gli immigrati clandestini. Perché ad avere paura, in questa sorta di girone dantesco, è chi rispetta la legge, non chi la viola, calpestando Codice civile e penale in un colpo solo. In alcuni casi i residenti regolari si sono organizzati, dando vita a una sorta di comitati di difesa, con l'intento di porre un freno all'arroganza e alla violenza di chi si sente padrone in casa d'altri.

Sì, devi esserci stato lì, in quelle zone, per capire come sia possibile trasformare garage in monolocali e rubare energia elettrica, acqua e gas. E come tutto questo avvenga con la compiacenza di una certa sinistra, poco avvezza al rispetto delle regole. Tutto ciò è capitato e, purtroppo, capiterà ancora. Perché dietro alle occupazioni abusive si muove un mondo popolato da immigrati clandestini pronti a tutto, dalla porta sfondata alla luce rubata, disperati senza nulla da perdere, ma solo qualcosa da conquistare. Per non parlare del racket delle occupazioni, strettamente intersecato con centri sociali e collettivi di sinistra. Altro che "movimento di lotta per la casa, a Milano e in tutta Italia", di cui va cianciando la deputata Ilaria Salis. Qui siamo di fronte ad atti di pura illegatità.

Eppure centri sociali e collettivi, nelle scorse settimane, si sono mossi per bloccare alcuni sfratti esecutivi, sostenendo le ragioni dei morosi o degli occupanti abusivi. Peccato che nessuno di loro abbia a cuore le sorti dei legittimi assegnatari di quelle abitazioni. Si coccola chi delinque, non chi ha un diritto da rivendicare. I numeri, dunque. Solo nel 2023, sono 8.841 le persone - o famiglie - che sono state messe "in mora" per debiti pari a 87 milioni di euro nei confronti di Aler Milano. In pratica si tratta di coloro che non pagano l'affitto, fregando due volte le comunità. La prima per aver ottenuto l'alloggio, la seconda facendo ricadere sulla comunità i costi e le spese. Perché fra gli abusivi e i morosi ci sono pure quelli si lamentano per le condizioni dell'abitazione. Tra quelli messi in mora, si contano 606 nuclei di abusivi, che "pesano" per oltre 10 milioni di euro sul bilancio. Cifre molto alte, anche se, dal 2017 al 2023, gli occupanti non in regola delle case popolari Aler sono passati da 3.466 a 2.859, il 17 per cento in meno in cinque anni. Numeri che includono, ad esempio, chi rimane nell'alloggio alla morte del titolare, diventando così «occupante senza titolo».

In media Aler, svaluta del 100% i crediti nei confronti di inquilini sfrattati ma non abusivi. Il recupero del denaro è la parte più complessa a causa dell'irreperibilità di questi soggetti. Mentre, nei confronti di inquilini per cui sono partite le azioni di recupero legale del credito la svalutazione è al 70%. Per chi ha ricevuto solleciti di pagamento 50% (in miglioramento). A seguito di un accordo dei sindacati, nell'ultimo anno sono partiti 1.971 processi di recupero credito per quasi otto milioni di euro, rateizzati o saldati con varie formule.

enrico.paoli@liberoquotidiano.it



## MULTA PAGATA SOLO DOPO L'ELEZIONE

# Ilaria condannata per un altro alloggio

L'Aler, l'istituto lombardo delle case popolari, attende circa 90mila euro di affitto mai riscosso da Ilaria Salis, per la casa occupata illegalmente dal 2008 in via Borsi, sui Navigli, a Milano. L'europarlamentare contesta l'importo. Sostiene di aver preso possesso dell'abitazione come gesto politico, in quanto appartenente a un movimento di liberazione degli immobili pubblici, a sostegno della povera gente, ma di non aver poi abitato l'appartamento. Insomma, la signora occupa e poi non vuol pagare. Difesa comoda e pelosa: vìolo la legge in nome di una giustizia sociale superiore che l'ordinamento non mi riconosce, e poi non ne pago le conseguenze dichiarandomi debitore politico.

Si profila uno scontro giudiziario tra l'europarlamentare e l'Aler, che dovrà riuscire a ricostruire la storia della casa per dotarsi di un titolo esecutivo sulla base del quale chiedere il pignoramento dello stipendio dell'europarlamentare. I soldi di Ilaria finiranno agli avvocati prima che all'ente che amministra le case per i ceti popolari. Colpa del fatto che, per quieto vivere e scarsa lungimiranza, per troppi anni si è tollerata la pratica dell'occupazione abusiva, senza intervenire tempestivamente e in modo risoluto.

Una cosa però, la Salis l'ha pagata. Perché non poteva sfuggire. Nella sua lunga carriera oltre i confini della legge, dopo quella di via Broli, l'europarlamentare ha occupato un alloggio popolare anche in via Ciclamini, sempre a Milano. Per quell'azione è stata condannata, tra l'altro, a pagare un risarcimento danni di 3.500 euro. Una cifra che l'estremista rossa si è ben guardata dal tirare fuori, fino al giorno dell'elezione a Bruxelles quando, chissà come mai, ha messo mano al portafogli e saldato il debito. Per evitare che qualcuno glielo rinfacciasse pubblicamente. A dimostrazione che, quando le servono per salvarsi la faccia, l'europarlamentare i soldi li sa trovare rapidamente.

Adesso che è stata eletta, Salis mostra il suo vero volto: dei Verdi e di Sinistra Italiana le importa ben poco, li ha usati come un tram così come loro hanno usato lei come un doping elettorale. In realtà, Ilaria conserva una mentalità da centro sociale e farà politica rivolgendosi unicamente a chi, come lei non vive ai margini della società ma sul filo della legalità. Un comportamento che rivendica orgogliosamente, in barba a chi la casa non se la può permettere ma se la trova occupata da lei e dai suoi amici e anche a chi se la paga, dopo aver pagato anche le tasse.

**p. sen.**

MICHELE ZACCARDI

### L'EFFETTO DEL "PIANO VERDE" E DEI TASSI BCE

# Si fermano le vendite: è scattato l'allarme casa

## Il mercato scricchiola per le scelte Ue: nel primo trimestre acquisti giù del 7,2% I prezzi salgono solo grazie ai nuovi immobili, in linea con le norme "green"

Mutui più cari e direttiva sulle case green fanno sentire i loro effetti sul mercato immobiliare. Nei primi tre mesi di quest'anno, infatti, a trainare l'incremento dei prezzi sono state le nuove abitazioni, che incorporano già gli elevati standard di efficienza energetica stabiliti dalle norme europee. Questo mentre, rispetto al primo trimestre del 2023, le compravendite calano in volume del 7,2%. Un segnale, quest'ultimo, della fiacchezza del mercato immobiliare, che dipende dall'aumento dei mutui, influenzati a loro volta dal rialzo dei tassi di interesse deciso dalla Banca centrale europea.

A diffondere i dati sui prezzi delle case acquistate dalle famiglie, per fini residenziali o di investimento, è l'Istat. Nelle sue stime preliminari relative ai primi tre mesi del 2024, l'istituto di statistica indica una diminuzione del prezzo delle case dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e un incremento dell'1,7% nei confronti dello stesso periodo del 2023 (era +1,8% nel quarto trimestre 2023). L'Istat sottolinea che l'aumento tendenziale, cioè su base annua, è da attribuire soprattutto ai valori delle nuove abitazioni che crescono del 5,4% (in decelerazione rispetto al +8,8% del trimestre precedente) mentre quelli delle case esistenti salgono appena dello 0,8%.

Su base congiunturale, la lieve flessione dell'indice (-0,1%) è imputabile ai prezzi delle abitazioni nuove che diminuiscono dell'1,7%, mentre quelli delle abitazioni esistenti registrano una lieve crescita (+0,2%). Il dato acquisito per l'anno in corso, ovvero il tasso di variazione che si otterrebbe nel caso in cui i successivi tre trimestri registrassero un incremento nullo, è pari a +0,3%, sintesi di un aumento del 2,1% per le abitazioni nuove e una riduzione dello 0,2% per quelle esistenti. Come di consueto, in occasione della diffusione dei dati del primo trimestre, l'Istat ha aggiornato i pesi utilizzati per il calcolo degli indici dei prezzi. In particolare la ponderazione per le abitazioni nuove diminuisce leggermente portandosi al 17,36% dal 17,72% nel 2023, mentre quello relativo alle case esistenti risulta pari all'82,64% (82,28% lo scorso anno).

Da evidenziare che il leggero aumento dei prezzi, trainato dalle abitazioni nuove, avviene in un contesto di mercato piuttosto asfittico, visto che, come detto, le compravendite sono calate del 7,2% rispetto ai primi tre mesi di un anno fa. Un dato in deciso peggioramento in confronto con l'ultimo trimestre del 2023, quando la contrazione si è era attestata al -3,3%. A registrare il numero di compravendite è l'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate. In valore assoluto, si legge nell'ultima pubblicazione diffusa, nel primo trimestre del 2024 sono state vendute (e acquistate) quasi 155mila abitazioni, circa 12mila in meno rispetto allo stesso periodo del 2023 (-7,2%, appunto). Se si prendono come riferimento gli ultimi tre mesi dell'anno il calo è molto più pesante e pari al 23%: allora le compravendite erano pari a 201.623.

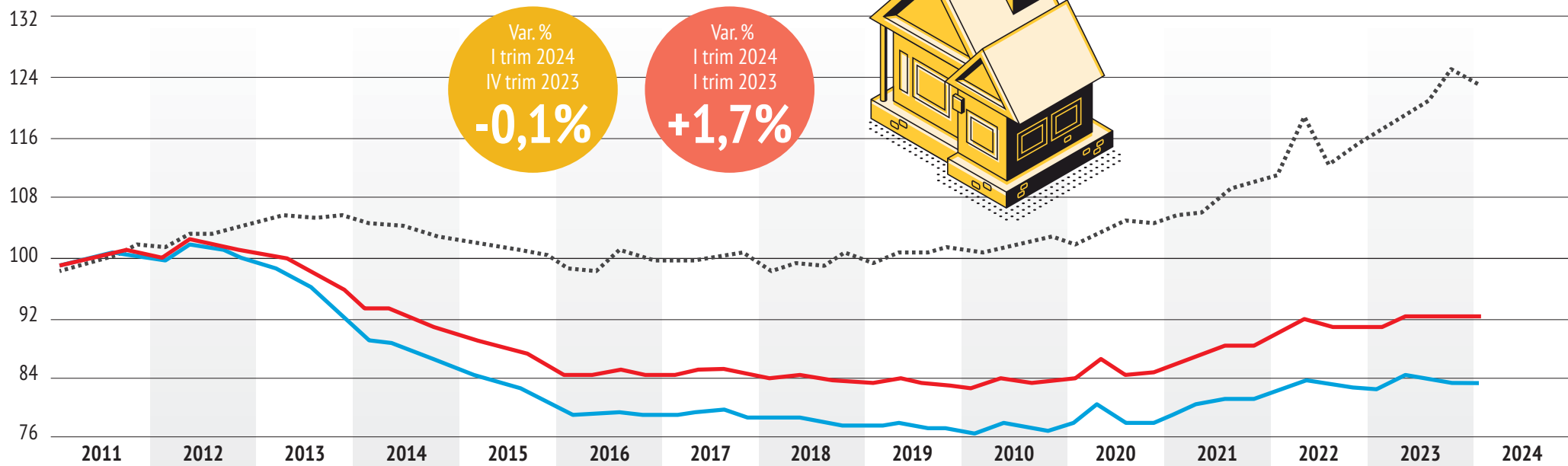
Tornando alla variazione anno su anno, la flessione, spiega l'Agenzia delle Entrate, «è riscontrabile in tutte le aree geografiche del Paese, di nuovo in accelerazione rispetto all'ultima rilevazione effettuata (era -3,3% nel quarto trimestre 2023)». Il calo degli acquisti è più marcato nel Nord e nel Centro, senza differenze sostanziali tra capoluoghi e Comuni minori.

Le superfici delle abitazioni vendute registrano una flessione analoga a quella riscontrata in termini di unità immobiliari. Una diminuzione che coinvolge tutti i tagli dimensionali e che risulta più accentuata al crescere della grandezza delle abitazioni. Inoltre, l'analisi delle variazioni tendenziali mensili evidenzia un'accentuata riduzione delle compravendite a marzo: si tratta di un calo del 14,1% in media nazionale, che raggiunge il -15% nei capoluoghi. Per quanto riguarda le modalità di finanziamento, sempre l'Agenzia delle Entrate certifica che gli acquisti effettuati da persone fisiche attraverso un mutuo rimangono, come nel semestre precedente, al di sotto del 40%, al 38,6% per la precisione, pari a 56.500 su un totale di 146mila e 600 unità, in pesante calo sugli ultimi tre mesi del 2023, quando si sono attestate a oltre 190mila. Le famiglie ricorrono di meno ai prestiti delle banche nonostante il tasso di interesse medio iniziale sia sceso al 3,98%, 53 punti base in meno del precedente trimestre (4,51%). Nel complesso, il capitale usato per finanziare gli acquisti di abitazioni è pari a circa 7,2 miliardi di euro, 1,5 miliardi in meno del primo trimestre del 2023. Infine, dai dati sulle compravendite residenziali emerge un calo dei volumi di acquisti di case di nuova costruzione di quasi il 23% rispetto ai primi tre mesi del 2023, mentre quelli relativi alle abitazioni esistenti si riducono del 6%. Sul totale delle compravendite, quelle che si riferiscono alle nuove case sono pari al 6,1%: appena 9.500 su quasi 155mila.



### IL CASO DEL FRECCIAROSSA

# Un altro guasto sulla rete ferroviaria Salvini convoca i vertici delle società

## Un treno rimane bloccato per due ore alle porte di Roma. A bordo pure Franceschini, che racconta il viaggio da incubo. Il vicepremier chiama i dirigenti di Fs, Trenitalia e Rfi

È bastato un guasto a un Frecciarossa partito da Napoli e diretto a Venezia, rimasto bloccato per due ore a Roma, per mandare in crisi isterica la sinistra. Che ovviamente se l'è presa con Matteo Salvini, ritenuto colpevole di non fare abbastanza. «È un vero scandalo nazionale quello del malfunzionamento della rete ferroviaria» attacca Francesca Ghirra, capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra nella commissione Trasporti della Camera. «Ogni giorno un guasto» prosegue, «anche oggi (ieri per chi legge, *ndr*) un Frecciarossa partito da Roma e diretto a Venezia è rimasto fermo per due ore sotto al sole alle porte della capitale: 50 gradi a bordo, passeggeri senza acqua e aria condizionata, anziani, bambini e anche una donna incinta, tutti ostaggi di un trasporto ferroviario lasciato a se stesso. Il ministro Salvini dov'è? Ad ammirare il plastico del Ponte? Almeno si scusi con i passeggeri».

Così, mentre da Avs non dicono mai niente contro blocchi del traffico realizzati dagli eco-vandali, i compagni si scaldano per qualunque minimo problema nel settore dei trasporti. Con l'obiettivo di attaccare il governo.

Ma, come sempre, gli va male. Perché, trapela dal ministero dei Trasporti, Salvini non ha perso tempo. E ha deciso di convocare i dirigenti delle società ferroviarie controllate dallo Stato. «I disagi ferroviari segnalati anche nelle ultime ore sono motivo di forte imbarazzo e irritazione da parte del Mit» fanno sapere fonti del ministero. Per questo, «il ministro Matteo Salvini è determinato a convocare i vertici di Fs, Trenitalia e Rfi: pur nella consapevolezza di alcune oggettive difficoltà (a partire dall'elevato numero di cantieri aperti) è necessario garantire un servizio il più possibile efficiente e rispettoso dei cittadini». Insomma, Salvini non è certo rimasto con le mani in mano. Anche perché l'inizio della stagione estiva impone di assicurare servizi adeguati ai turisti, italiani e stranieri, che decideranno di viaggiare in treno.

Peraltro la disavventura a bordo del Frecciarossa deve essere stata veramente brutta, almeno a sentire quanto dichiarato da uno dei passeggeri più noti, l'ex ministro dei Beni Culturali, Dario Franceschini: «All'inizio è stato terrificante perché le porte erano bloccate, era caldissimo e davvero mancava il respiro. Poi hanno aperto le porte ma per questioni di sicurezza non si poteva scendere e tutti si sono accalcati vicino alle porte per prendere un filo d'aria. C'era chi si stava sentendo male».

Intanto, ieri, il vicepremier è tornato a parlare di nomine dei vertici di Fs. «Abbiamo le idee assolutamente chiare e siamo pronti» ha affermato a margine di un appuntamento alla Stazione Centrale a Milano. «Ho lavorato bene con chi ha gestito Fs in questi anni e come squadra di governo stiamo ragionando, e per quello mi riguarda le scelte sono già fatte su chi accompagnerà la gestione e sviluppo di miliardi di euro nei prossimi anni. La prossima settimana vedrete» ha detto Salvini in riferimento alle tempistiche.

Il ministro ha poi dettagliato il suo piano per la sicurezza. «Il mio obiettivo è quello di arrivare a 1.500 uomini e donne di Fs Security che portino sicurezza sui treni ai lavoratori e ai passeggeri» ha affermato a margine della presentazione di Fs Security Academy. «Da milanese sono felice perché da ministro posso fare quello che da utente dei treni potevo chiedere. Rogoredo era ed è ancora conosciuta per il boschetto, per la questione dello spaccio e della criminalità. Portare una Accademia della sicurezza in stazione a Rogoredo significa portare sicurezza sui treni e nelle stazioni, non solo a Rogoredo».

### IL MINISTRO STUFO DEI GIOCHINI UE

# Giorgetti sbotta: «Prima ci escludete e poi volete il Mes?»

**Il titolare dell'Economia chiude le porte (insieme a Salvini) alla ratifica del Salva-stati dopo il blitz franco-tedesco sulle nomine. Sulla difesa: «Lasciare le spese fuori dal Patto»**

### SESTA RATA

## Pnrr, lunedì cabina di regia

Si avvicina la scadenza per chiedere la sesta rata da 10 miliardi di euro del Pnrr. Entro il 30 giugno, infatti, il governo dovrà notificare alla Commissione Ue la richiesta di pagamento. Per questo, lunedì è convocata la cabina di regia sul Pnrr, a cui parteciperà anche il premier, Giorgia Meloni. Il vertice servirà a fare il punto sul conseguimento degli obiettivi e dei traguardi in scadenza il 30 giugno. Sul tema ieri è intervenuto anche il ministro per gli Affari europei, con delega al Piano, Raffaele Fitto. «Stiamo lavorando per rispettare i tempi del 30 giugno per la definizione della richiesta di pagamento della sesta Rata» ha detto Fitto. «Stiamo definendo anche gli aspetti finali della quinta rata per la verifica degli obiettivi e per avere poi il pagamento della stessa» ha aggiunto il ministro, ricordando che «questo ci colloca in modo evidente come il Paese che è più avanti». Primato confermato dalla Commissione, che a febbraio lo ha certificato sia per quanto riguarda il numero di obiettivi raggiunti sia per l'attuazione del piano.

**SANDRO IACOMETTI**

Il messaggio è chiaro. Se non è "il Mes ve lo potete infilare in quel posto", poco ci manca. Nel contrasto al famigerato Fondo salva Stati Matteo salvini e Giancarlo Giorgetti ritrovano la sintonia di un tempo. «Non serve all'Italia, è un'altra follia europea, non verrà mai ratificato. Se lo approvino loro se vogliono, perché a noi non ci serve», ha tuonato il leader della Lega. Meno diretto, ma altrettanto efficace, il ministro dell'Economia: «Introdurre il tema della ratifica del Mes in questo momento», come accaduto giovedì a Lussemburgo tra i ministri dell'Eurozona, è come «buttare un po' di sale sulla ferita e quindi improprio». Dove la ferita, come ha chiarito il titolare di Via XX settembre, è il trattamento riservato all'Italia nei negoziati per le poltrone Ue, neanche invitata al tavolo malgrado sia l'unico Paese uscito dalle urne con la conferma netta del premier e della coalizione di governo.

Ma al di là della legittima rappresaglia del ministro per l'arroganza dei due leader di Francia e Germania, travolti entrambi dalla valanga elettorale, di voler ancora dare le carte al tavolo di Bruxelles come se nulla fosse, la posizione di Giorgetti, come è abitudine dell'uomo, è pragmatica. Da una parte c'è «il Parlamento italiano che non è nelle condizioni di approvare» il trattato rivisto e dall'altra c'è una ostilità da parte di molti Paesi Ue ad affrontare i tempi messi sul tavolo dal direttore del Mes, Pierre Gramegna, che «ha fatto delle riflessioni, recependo anche critiche che abbiamo sempre fatto, per cercare di cambiare il Meccanismo e portarlo verso un utilizzo, tipo un fondo sovrano europeo, ad esempio, sul tema della difesa, evitando che magari i singoli Stati nazionali si debbano indebitare o spendere a livello nazionale».

A Lussemburgo, però, vogliono prima la ratifica della riforma. Solo poi si potrà parlare di eventuali nuovi strumenti. «È evidente che se richiedono prima la ratifica», ha osservato il ministro, «diventa sostanzialmente impraticabile. Onestamente mi sembra che siamo ancora molto lontani dall'avere un impegno per rivedere le finalità del Mes, c'è un fronte molto consistente, il solito fronte molto consistente che già conosciamo sulle regole europee, che è assolutamente contrario a cambiare la natura del Mes, quindi sostanzialmente questa situazione è destinata nel breve a non cambiare, sicuramente».

Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti *(LaPresse)*

Nessun equivoco, nessuna lettura tra le righe. Il Mes va messo nel cassetto. Almeno fino a quando non si scioglieranno gli altri nodi. Che non sono pochi. Oltre alla futura governance europea, infatti, c'è anche il ritorno del patto di stabilità, su cui Giorgetti, malgrado gli allarmi arrivati da più parti, continua ad essere ottimista. Per i verdetti definitivi bisognerà aspettare l'autunno, ma la discussione sulla traiettoria di rientro settennale parte però da subito, con l'invio già partito ieri delle indicazioni di Bruxelles. «Noi», ha detto il ministro, «abbiamo fatto le nostre simulazioni, quella bella, quella brutta, quella media, la speranza è stare tra le media e la bella». Secondo i primi calcoli Giorgetti dovrà far quadrare i conti di una correzione di 10-12 miliardi l'anno - lo 0,5-0,6% del Pil - e una manovra che parte da 20 miliardi solo per rifinanziare le misure in essere quest'anno. Le previsioni contenute nel Def di aprile stimavano già una traiettoria di rientro del Deficit dal 7,4% del 2023. In ogni caso, ha assicurato il leghista, «non ci saranno tagli alla Sanità, non l'abbiamo mai tagliata, abbiamo soltanto incrementato le dotazioni dei fondi». Invece, ha proseguito, «costruiremo il quadro di finanza pubblica tenendo presente che obiettivo è confermare la riduzione della decontribuzione per redditi medio-bassi, questo è prioritario, poi vengono le altre cose».

Quanto ai fondi per la difesa, «è un tema appunto, ne abbiamo parlato nel senso che le richieste internazionali sono molto significative. Si conferma la bontà della posizione negoziale italiana sulla governance economica che ha sempre chiesto di considerare la difesa come fattore rilevante, e quindi da escludere, negli aggregati da limitare. Adesso si capisce quanto fosse corretta la posizione che abbiamo ottenuto».



### PARERE SUL FINE VITA

# Il Comitato di bioetica frena il suicidio assistito

**Specificate a larghissima maggioranza le condizioni tassative per la non punibilità di chi "accompagna" il paziente**

**TOMMASO MONTESANO**

Il Comitato nazionale di bioetica irrobustisce i paletti sul cosiddetto "suicidio assistito". Nella seduta di giovedì scorso, a larghissima maggioranza (i voti contrari sono stati solo quattro), il Comitato ha fatto ulteriore chiarezza, in senso restrittivo, sul perimetro entro il quale considerare "non punibile" chi agevola l'esecuzione del proposito del suicidio.

Ad attivare sul tema l'organismo della presidenza del Consiglio dei ministri (nominato dalla premier Giorgia Meloni il 6 dicembre 2022 e alla sua seconda seduta plenaria "presieduto" dal sottosegretario Alfredo Mantovano) è stato il Comitato etico territoriale dell'Umbria, che opera a livello locale all'interno del Servizio sanitario nazionale. Tra i compiti del Cnb, infatti, rientra anche quello di esprimere pareri su sollecitazione delle varie amministrazioni pubbliche. Lo scorso 3 novembre l'ufficio regionale umbro aveva chiesto al Comitato di fare luce sull'applicazione della sentenza della Corte costituzionale del 2019 in tema di "suicidio assistito". In quella pronuncia, la numero 242/2019, la Corte aveva dichiarato parzialmente incostituzionale l'articolo 580 del codice penale - quello sull'istigazione o aiuto al suicidio - laddove non prevede, appunto, la "non punibilità" per chi agevola «l'esecuzione del proposito del suicidio» di una persona tenuta in vita da «trattamenti di sostegno vitale», «affetta da una patologia irreversibile, fonte di sofferenze fisiche o psicologiche», ma tuttavia «capace di prendere decisioni libere e consapevoli» e sottoposto a «cure palliative». E poiché sono le strutture pubbliche del Ssn a verificare la sussistenza di queste condizioni, con relativo parere dei comitati etici competenti a livello territoriale, ecco che il comitato umbro ha deciso di interpellare Roma per chiarire i «criteri» da utilizzare.

Il sottosegretario Alfredo Mantovano

*Libero* è in grado di ricostruire quanto accaduto nella seduta di giovedì scorso. Tanto per cominciare, il Comitato nazionale di bioetica ha specificato che le cinque condizioni del paziente in grado di far scattare la "non punibilità" di chi agevola il suo suicidio - essere sottoposto a trattamenti di sostegno vitale; essere affetto da una patologia irreversibile; lamentare sofferenze intollerabili; ricevere cure palliative e mantenere la capacità di prendere decisioni - devono essere presenti tutte nello stesso momento, necessariamente concomitanti. Non solo. Il Comitato ha evidenziato anche come il requisito dei trattamenti di sostegno vitale - spesso interpretato in modo variegato - debba avere una rilevanza bioetica al fine di non esporre i soggetti più fragili a una inaccettabile pressione, tale da spalancare le porte a un "percorso suicidario". Insomma, ecco il messaggio, non va abbassata la guardia sul fronte della tutela dei soggetti più vulnerabili.

Il parere è stato approvato a stragrande maggioranza dei componenti del Comitato: i voti a favore sono stati 24, appena quattro quelli contrari (in rappresentanza dell'ala più radicale, sui temi etici, dell'organismo di Palazzo Chigi). L'iter, tuttavia, non è ancora completo. I singoli esponenti del Comitato, dal momento del voto, avranno circa una settimana di tempo per proporre le loro valutazioni - le cosiddette "postille" - sul documento (ma senza cambiare l'esito del dibattito). Poi toccherà alla pubblicazione.

## BARZELLETTE EUROPEE

# Non ci si crede: vogliono rifilarci Letta

I socialisti pensano a un incarico di prestigio per l'ex segretario del Pd, ma le elezioni hanno detto l'opposto

FRANCESCO STORACE

In Europa ormai hanno abbandonato definitivamente le buone maniere. E se le voci di corridoio dalle parti di Bruxelles hanno un fondamento di verità, c'è da preparare la contraerea, altro che Ursula von der Leyen. A quanto pare c'è chi vorrebbe rifilare un biscottone all'Italia, di quelli scaduti da tempo e comunque indigesto: addirittura si registra l'ambizione della fazione socialista – sì, gli sconfitti delle elezioni – di portare Enrico Letta alla presidenza del consiglio europeo.

Roba da matti. In una delle poltrone più prestigiose, l'italiano vorrebbero sceglierlo quelli che hanno perso le elezioni e non il governo che è uscito più rafforzato dal voto. Sembra una barzelletta, ma è la solita voglia di menare le mani, quella contro Roma, che non va affatto bene. Prima del voto l'opzione della sinistra era quella di riciciare Mario Draghi. E sia nel suo caso come in quello eventuale di Letta, il problema non sta nella qualità delle persone, si dice dalle parti di palazzo Chigi, ma delle politiche che rappresentano.

Non si può dimenticare – afferma chi segue i "giochi" europei da vicino – che proprio Giorgia Meloni è stata in Italia l'unica oppositrice di Draghi. Idem per Letta: anche se il rapporto personale tra i due era cordiale – entrambi scherzavano su "Sandra e Raimondo della politica italiana" – suonerebbe abbastanza beffardo il ripescaggio dell'ex premier duramente sconfitto alle elezioni politiche al punto di mollare il Pd, di cui era diventato segretario nazionale senza congresso, senza primarie. E ora ritorna?

È probabilmente impossibile far ingoiare il rospo alla Meloni, anche se nessuno dimentica che cosa fu capace di decidere Borrell, l'ormai ex alto rappresentante della politica estera della Ue che scelse e mandò in missione nel Golfo Persico l'incredulo Luigi Di Maio. Anche lui, contro la volontà del governo italiano.

Se la previsione di un incarico a Letta sia fondata o meno lo si vedrà nei prossimi giorni. Ma nessuno potrà pretendere di caricare una nomina del genere sull'Italia, magari pure affidando al nostro paese un commissario con minori responsabilità nel governo della Ue. Semmai, dovrà accadere esattamente il contrario, se il rispetto della volontà del popolo sovrano – e non solo quello italiano – ha ancora un senso compiuto nei palazzi di Bruxelles. È vero che l'ideona Letta è lanciata da *Repubblica*, ma non tutto è tollerabile, sia pure in una politica fatta di manovre come quella europea.

Ieri sera la premier è intervenuta alla cena organizzata dal governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, nell'ambito della 91/a sessione plenaria del G30 ospitata da ieri da Palazzo Koch e non si esclude che abbia affrontato l'argomento Ue.

Dal canto suo Letta fa parlare la sua portavoce. L'ex premier ha deciso di non candidarsi per la guida del prestigioso istituto Sciences Po anche se, ha spiegato la sua portavoce, non c'è alcun nesso con la corsa ai vertici Ue o con un eventuale incarico che Letta potrebbe avere come inviato dell'Unione.

I socialisti europei – se proprio vogliono il presidente del consiglio della Ue - scelgano un altro dei loro compari. Per l'Italia ci sono nomi in grado di fare molto meglio il loro dovere. Si parla di Raffaele Fitto come di Antonio Tajani. E se dovesse servire una donna, ancorchè tecnica di valore, non sfigurerebbe certo Elisabetta Belloni, col suo curriculum che pochi possono vantare.

Giorgia Meloni ha buone carte da spendere. Ma tutto si può fare tranne che provarci a fregare il nostro governo per una partita della durata di cinque anni.

Ogni altra ipotesi, fino all'infischiarsene totalmente dell'ondata di destra che si è registrata in Europa, non farebbe altro che incentivare quel non voto che è stato l'altro elemento su cui invitare i riflettere i governi europei. Ma se pensano a provocazioni del genere vuol dire che non hanno compreso la lezione popolare. Tanto più che si prepara a votare per le elezioni politiche anticipate quella Francia che potrebbe registrare il dato elettorale più clamoroso con il trionfo di Marine Le Pen. E quei signori di palazzo ancora giocano...



A sinistra, l'ex premier Enrico Letta. Già leader del Pd, Letta è stato evocato da Repubblica come destinatario di un possibile incarico europeo. In alto, la premier Giorgia Meloni, impegnata in un duro negoziato a Bruxelles dopo il voto dell'8 e 9 giugno *(LaPresse)*

## COMMISSIONE IN CALABRIA

# Colosimo porta l'Antimafia a San Luca

La commissione parlamentare Antimafia in missione a San Luca, in Calabria. «Siamo venuti per stare vicini a chi non si assoggetta e a chi non si gira dall'altro lato», ha detto la presidente della Commissione, Chiara Colosimo. La visita è arrivata dopo l'«ennesima volta» in cui non si sono svolte libere elezioni nel Comune. «Noi conosciamo - ha aggiunto Colosimo - i nomi delle 'ndrine, delle famiglie, e quando parliamo di San Luca, parliamo sicuramente di Pelle, Nirta, Strangio, Vottari, Mammoliti, Giorgi, Giampaolo, Romeo ma sappiamo che queste famiglie, quasi sempre, lavorano in coordinamento con i Barbaro, i Trimboli, i Morabito, i Palamara e i Bruzzaniti di Africo, e potremmo allargare ancora il giro». E ancora: «Sappiamo che su 3.500 abitanti circa si contano 200 detenuti per reati legati alla criminalità organizzata. Alle persone di questo territorio abbiamo il compito di dire che cambiare si può e si deve».

Colosimo ha sottolineato, infatti, che «l'attività di repressione è fondamentale, ma non può bastare e non basta se noi non mettiamo in campo insieme una nuova narrazione e una nuova storia per un territorio terribilmente infiltrato e che potrebbe apparire definitivamente compromesso». «Qui», ha aggiunto l'esponente di Fratelli d'Italia, «c'è bisogno di welfare, di lavoro, di dire a questa gente che non è questo il modo per risollevare la propria terra. Abbiamo bisogno di uomini e donne liberi e io sono sicura che, nascoste dietro le serrande, ci sono, e se non ci dovessero essere arriverà lo Stato e li porterà dove è giusto che stiano». Quindi l'invito a non avere paura, «a rompere il muro dell'omertà, per quella differenza tra chi sceglie di vivere alla luce del sole e chi, invece, anche qui, come latitante è costretto a nascondersi. La rivoluzione civile in questa città ancora manca e noi la vogliamo portare».



## IL PREMIER E LA PARTITA PER LE NOMINE DI BRUXELLES

# Meloni a cena con Bankitalia e lunedì riceve Orbán

Ieri a Palazzo Koch dal governatore Panetta per il G30. La prossima settimana vertice col presidente ungherese

La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ieri sera ha preso parte - in qualità di relatore - alla cena organizzata dal governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, nell'ambito della 91/a sessione plenaria del G30 ospitata a Palazzo Koch. Il Gruppo dei Trenta, che si riunisce in sessione plenaria due volte l'anno, è un organismo globale indipendente composto da leader economici e finanziari del settore pubblico e privato e del mondo accademico. All'evento, a porte chiuse, hanno partecipato banchieri centrali, grandi nomi della finanza internazionale e accademici.

Al centro dei lavori, inflazione e politica monetaria, il futuro della politica fiscale, tariffazione e compensazione del carbonio. La sessione è spalmata su tre giorni di incontri. Oltre a Meloni, ieri sono intervenuti Joachim Nagel, presidente della Bundesbank, il numero uno della Banca dei Regolamenti Internazionali Agustin Carstens, e il presidente dell'Eurogruppo Paschal Donohoe. Oggi è previsto, tra gli altri, un intervento di Paolo Gentiloni, commissario Ue agli Affari economici uscente.

Ma il vero clou per la presidente del Consiglio ci sarà la prossima settimana. Lunedì sarà un giorno denso di appuntamenti per Meloni, che alle 11 parteciperà a Palazzo Chigi alla riunione della cabina di regia per il Pnrr. A seguire, alle 11,45, ci sarà il Consiglio dei ministri. Poi, nel pomeriggio, dopo aver ricevuto il presidente della Repubblica di Singapore, Tharman Shanmugaratnam, ci sarà l'atteso faccia a faccia con il primo ministro ungherese, Viktor Orbán. Un incontro cruciale alla luce della partita per le nomine europee e dell'equilibrio tra i gruppi all'assemblea di Strasburgo, dove i Conservatori europei hanno stretto un accordo con l'Alleanza per l'unione dei romeni - Aur - provocando di conseguenza un allontanamento degli ungheresi di Fidesz dall'Ecr. Il meeting sarà l'occasione per chiarire il rapporto con lo storico alleato di Budapest, che poi a sua volta raggiungerà Parigi per incontrare il presidente francese, Emmanuel Macron, in un tour di colloqui in vista del vertice Ue del 27 e 28 giugno.

Di certo l'esito del negoziato europeo - che poi significa far partire o meno il von der Leyen bis e assegnare le poltrone di peso - è ancora tutto da scrivere, con il Ppe che da una parte guarda ai Verdi per puntellare l'asse Ppe-S&D-Renew e dall'altra è costretto a buttare un occhio proprio in direzione dei Conservatori di Meloni, che potrebbero risultare decisivi - in ottica anti-franchi tiratori - per il varo del nuovo esecutivo Ue (anche se metà Ecr ha pubblicamente espresso contrarietà al nuovo mandato di Ursula).

«Non vedo un nuovo presidente della Commissione europea entrare in carica senza il sostegno del primo ministro italiano», ha affermato Sophia Russack, ricercatrice presso il think tank basato a Bruxelles *Center for European Policy Studies*, in un articolo di Politico.eu intitolato "Von der Leyen, Meloni e la battaglia per i top job a Bruxelles: quale sarà il prossimo passo?». Secondo l'edizione europea dell'autorevole sito americano, la leader della terza economia del blocco Ue è uno dei pochi capi di governo che sono usciti rafforzati dalle elezioni europee. Proprio per questo, ha dichiarato un funzionario di Bruxelles citato dall'articolo, «non si può continuare a ignorare Meloni». Sotto la lente d'ingrandimento ci sono anche le carte - coperte - che intende giocare il presidente del Consiglio italiano. Secondo cinque diplomatici dell'Ue, Meloni - in termini di richieste al tavolo della trattativa - ha più opzioni a disposizione. «Ha gli occhi puntati su un portafoglio economico di primo piano» insieme a una vice presidenza esecutiva, scrive Politico.

Proprio in occasione del summit europeo, Meloni renderà comunicazioni in Parlamento nella giornata di mercoledì: prima a Montecitorio (alle 9); poi al Senato (alle 15). Quindi, giovedì e venerdì, il Consiglio europeo a Bruxelles.

A.V.

ANDREA MUZZOLON

## VERSO I BALLOTTAGGI. L'APPELLO DI MELONI

# Riflettori su Bari e Firenze La Poli Bortone vuole Lecce

### Domani e lunedì secondo turno delle Comunali, con la sinistra in vantaggio Duello Schmidt-Funaro per Palazzo Vecchio, a Rovigo centrodestra avanti

La sfida delle amministrative si è conclusa con un primo turno che ha visto il centrosinistra avanti nella conquista dei capoluoghi: 10 a 5, ma con ancora molte partite aperte che si decideranno al ballottaggio di domani (dalle 7 alle 23) e lunedì (dalle 7 alle 15). Tutti i riflettori sono puntati su **Firenze** per capire se il centrodestra riuscirà a strappare per la prima volta la città alla sinistra. L'assessore della giunta Nardella e candidata del Pd Sara Funaro ha chiuso con un buon margine di vantaggio su Eike Schmidt. A dividerli ci sono oltre 11 punti dopo che il primo round è terminato 43.2% a 32.9%. Ma al ballottaggio si riparte da 0-0. L'ago della bilancia potrebbero essere gli elettori di Stefania Saccardi, candidata di Matteo Renzi, che aveva raccolto il 7.3%. Al momento però l'ex premier non ha dato indicazioni di voto ai suoi.

Altra super sfida è quella di **Bari**. Con lo scoppio dello scandalo dovuto alle presunte infiltrazioni mafiose all'interno dell'amministrazione comunale, si è rotta l'alleanza fra Pd e M5S. Il partito di Schlein, per sostituire l'uscente Decaro, si è affidato a Vito Leccese; Conte ha optato invece per l'avvocato Michele Laforgia. Il risultato della divisione del campo largo è stato favorire l'ascesa di Fabio Romito, leghista sostenuto da tutta la coalizione, che se la vedrà contro Leccese al secondo turno. Il dem parte favorito potendo pescare nel bacino elettorale grillino, ma l'affluenza potrebbe giocare un ruolo determinante.

Nel cuore dell'Italia, in Umbria, andrà in scena un secondo turno tutto al femminile. A **Perugia** sia Vittoria Ferdinandi, sostenuta dal centrosinistra unito, che Margherita Scoccia, candidata di FdI con il supporto di tutte le forze di governo, sono andate vicinissime alla vittoria al primo turno. Il testa a testa è terminato con la Ferdinandi avanti grazie al 49% contro il 48.3% della sfidante. Una partita voto su voto per decidere chi sostituirà l'azzurro Andrea Romizi, arrivato alla fine del suo secondo mandato.

**Cremona**, a differenza degli altri capoluoghi lombardi al voto, non ha eletto il suo sindaco al primo colpo. Gli elettori saranno chiamati una seconda volta alle urne per decretare chi fra Alessandro Portesani del centrodestra e Leonardo Virgilio del Pd guiderà la città.

In Veneto, più precisamente a **Rovigo**, la vittoria è sfuggita a Valeria Cittadin per lo 0.9%. La dirigente scolastica proposta da FdI sfiderà il candidato di sinistra e M5S Edoardo Gaffeo.

A **Potenza** Francesco Fanelli del centrodestra ha chiuso il primo turno al 40.6%, in vantaggio sullo sfidante Vincenzo Telesca di circa 8 punti. Come a Bari, il M5S potrebbe giocare un ruolo determinante al ballottaggio: la candidata grillina ha ottenuto il 17%, voti che potrebbero finire a Telesca, civico vicino alla sinistra.

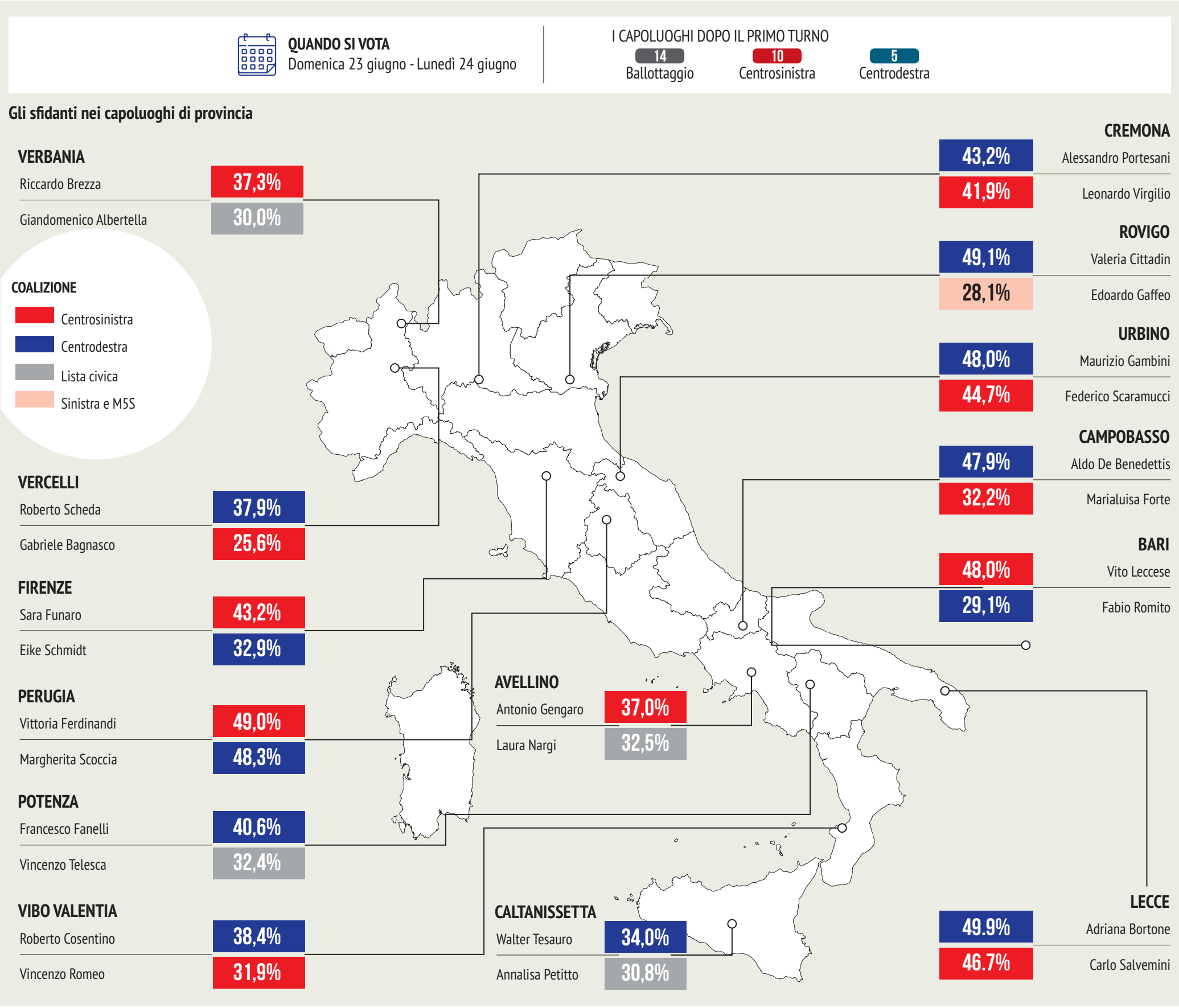
In Molise, nel capoluogo di regione, la compagine di governo non è riuscita a vincere al primo turno per neanche il 2%. Aldo De Benedittis se la giocherà con la piddina Marialuisa Forte per la fascia tricolore di **Campobasso**.

Parlando di risultati sul filo del rasoio, il più clamoroso è quello di **Lecce**. Adriana Poli Bortone, già sindaco dal 1998 al 2007, non è riuscita a vincere per appena lo 0.05%. Una ventina di voti. Al ballottaggio sfiderà il primo cittadino uscente Carlo Salvemini del Pd che ha raccolto il 46.7%.

Spostandosi in Sicilia, è apertissima la sfida di **Caltanisetta**. Nessuno ha raggiunto il 40% necessario per vincere sull'isola: Walter Tesauro (cdx) se la vedrà con la civica di centrosinistra Annalisa Petitto.

A preoccupare tutti è l'incognita astensione. Il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha lanciato il suo appello affinchè gli italiani si rechino alle urne: « È un momento importante per il futuro dei nostri territori, il vostro voto è fondamentale per costruire insieme una comunità più forte, più coesa. Andate a votare, fate sentire la vostra voce, ogni voto conta».



## I ballottaggi

## NUOVA MANIFESTAZIONE, STAVOLTA SUL CAPORALATO

# I leader della sinistra traslocano in piazza

### Pd, Avs e M5S in corteo con la Cgil contro il governo. La Cisl sfotte Landini: «Noi con i lavoratori, non coi partiti»

**DANIELE DELL'ORCO**

Il campo largo della sinistra sfilerà oggi a Latina per partecipare alla manifestazione organizzata dalla Cgil a seguito della tragica morte di Satnam Singh, il 31enne bracciante indiano ferito gravemente nei campi dell'Agro pontino e abbandonato agonizzante e con un braccio mozzato dal datore di lavoro. Il settore agricolo pontino sciopererà per due ore a fine turno radunandosi poi in piazza della Libertà con le Cgil e Flai di Frosinone-Latina e Roma-Lazio alle 17, davanti la sede della Prefettura: «Una manifestazione - spiegano gli organizzatori - per chiedere dignità, rispetto per la salute e la sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori e l'impegno di tutte le istituzioni, le forze politiche e sociali nel contrastare lo sfruttamento, il caporalato e le condizioni disumane, spesso avvallate da norme che alimentano la clandestinità, in cui sono costrette a lavorare le persone nel settore agricolo e non solo».

Copiosa la partecipazione dei partiti di sinistra. E che l'ennesima mobilitazione di piazza si svolga in piena chiusura della campagna per i ballottaggi delle comunali è un caso, ovviamente. Com'è pure assolutamente incidentale che, nel giorno del silenzio elettorale, Pd, M5s e Alleanza Verdi-Sinistra abbiano deciso di schierare non solo militanti, bensì dirigenti, onorevoli, consiglieri regionali e tutto lo Stato maggiore. Il segretario dem Elly Schlein parteciperà con una ventina di alti papaveri, ufficialmente per combattere «sfruttamento e disumanità», e ha parlato espressamente di «un presidio permanente» per «bonificare (l'ha detto davvero, *NdR*) il territorio di Latina dal caporalato, dallo sfruttamento e dalle infiltrazioni della criminalità organizzata».

Presenti anche i pentastellati, con il coordinatore regionale del Lazio, Carlo Colizza, che intende lottare «per affermare il nostro impegno politico in Regione con azioni concrete per la sicurezza sul lavoro e per il contrasto al caporalato». Sempre per non strumentalizzare nulla, attacca così *en passant* la giunta di centrodestra guidata da Francesco Rocca, rea di aver ignorato una interrogazione pentastellata su un progetto finanziato con i fondi europei proprio a Latina. Immancabile, ovviamente, Alleanza Verdi-Sinistra: sarà capitanata da Nicola Fratoianni e dal neo-eurodeputato Ignazio Marino: «Nel mondo dell'agricoltura esiste un fenomeno gigantesco di sfruttamento del lavoro, diremmo di schiavismo, nel quale prosperano le mafie: possibile che il Governo Meloni guardi senza alzare un dito e che il ministro Lollobrigida ieri non abbia speso una parola neanche per Satnam?», dice l'appisolato Fratoianni, che dev'essersi perso il faccia a faccia di ieri al Ministero del Lavoro con le sigle sindacali, come pure le note di Lollobrigida di due giorni fa.

Ancora incerta invece la presenza di Aboubakar Soumahoro, tra i primi a reagire in modo veemente alla notizia della morte di Satnam Singh chiedendo la regolarizzazione di tutti i lavoratori impiegati nei campi senza diritti né permessi né tutele. Il deputato, oggi al Misto dopo essere stato eletto con Avs, ha moglie, suocera e cognati a processo (proprio a Latina) per l'utilizzo fraudolento dei fondi gestiti dalla cooperativa di famiglia per la gestione di migranti e minori non accompagnati. Potrebbe, quindi, ritenere più saggio non partecipare in prima persona. Onofrio Rota, segretario generale Fai-Cisl, si schiera con la comunità sikh e snobba l'iniziativa di Maurizio Landini: «Preferiamo manifestare con la comunità indiana, non con i partiti», dice, dando appuntamento al presidio indetto dai lavoratori asiatici per martedì.

I funerali di Satnam Singh, e il lutto cittadino annunciato dalla sindaca di Latina, si svolgeranno invece quando la Procura del capoluogo pontino dissequestrerà la salma. Per la vicenda è indagato Antonello Lovato, 37 anni, titolare insieme al padre dell'azienda agricola che porta il loro nome. Lovato era alla guida del furgoncino da cui il bracciante è stato scaricato e abbandonato agonizzante davanti alla propria abitazione. Le ipotesi di reato sono di omicidio colposo e omissione di soccorso. Pur non essendoci ancora un referto ufficiale, tutte le istituzioni concordano infatti che Satnam sarebbe morto per aver perso molto sangue a causa delle gravi ferite ma soprattutto per via del ritardo nei soccorsi.

La prefettura di Latina ha disposto nel frattempo il rilascio di un permesso di soggiorno per motivi di protezione speciale Sony, la 26enne vedova di Satnam Singh, che è da ieri ospite di alcuni connazionali.



## IPSE DIXIT

### Per i dem gli sfruttatori erano sconfitti

Le lacrime di Teresa Bellanova

Tra gli *ipse dixit* più drammatici degli ultimi tempi c'è quello dell'ex Ministro per le Politiche agricole, Teresa Bellanova (Pd), che nel maggio 2020 durante la conferenza stampa per il varo del decreto Rilancio si commosse illustrando la norma da lei fortemente voluta sulla regolarizzazione dei migranti impiegati nei campi. «Da oggi gli invisibili saranno meno invisibili. Lo stato è più forte del caporalato», disse, celebrata da tutta la sinistra. Il direttore del *Foglio*, Claudio Cerasa, scrisse: «Lo dico con orgoglio: Bellanova ha fatto proprio una battaglia lanciata dal *Foglio* ad aprile. Quella di regolarizzare un esercito di 600mila invisibili che sfugge a qualunque prescrizione sanitaria, che non ha accesso agli aiuti predisposti dal governo e che non può dare contributo alla ripresa economica». A quattro anni di distanza, alla luce di ciò che accade ogni giorno nei campi specie del centro-sud, a far piangere davvero sono le ricette della Bellanova spacciate come antidoto miracoloso contro i caporali.

A sinistra, piazza Vittorio Emanuele a Roma riempita giovedì da Cgil e Anpi (*Nova*)
Sopra, il bracciante indiano Satnam Singh morto a Latina dissanguato. La mobilitazione è anche per lui

---

GIRO DI VITE

# Stretta dell'esecutivo sulle ditte fuorilegge «Più controlli e incroci con banche dati»

### I ministri Calderone e Lollobrigida vedono i rappresentanti sindacali e ribadiscono l'impegno a misure più severe per le aziende: possibili emendamenti al dl Agricoltura

Il premier Giorgia Meloni aveva annunciato giovedì, a seguito della morte che aveva definito «disumana» del bracciante indiano Satnam Singh, lo svolgimento tempestivo di una riunione tra il Ministro del Lavoro Marina Calderone e quello dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida con le rappresentanze sindacali e datoriali per dichiarare guerra al caporalato. E la riunione, in effetti, si è tenuta già ieri.

«Abbiamo avuto un incontro con i rappresentanti delle associazioni per ragionare insieme su quelli che sono gli interventi già fatti dal governo e quelli che saranno fatti, ma per prima cosa per dire in modo chiaro, netto e senza possibilità di fraintendimenti, che lo scopo di tutti è dichiarare guerra al capolarato - ha detto Calderone, in conferenza stampa -. Combattere il caporalato vuol dire da un lato intensificare i controlli e anche un attento puntuale e sinergico lavoro di consultazione delle banche dati che abbiamo a disposizione». Ma pure, dall'altro, potenziare la rete agricola di qualità e il sistema informativo per la lotta al caporalato in agricoltura: «Ci consente - prosegue Calderone - di mettere strutturalmente al servizio di un'attività sinergica di contrasto tutto ciò che il ministero del Lavoro, il ministero dell'Agricoltura, l'Ispettorato del Lavoro, i Carabinieri del nucleo di tutela del lavoro, Inps e Inail e tutti i soggetti che si occupano dei lavoratori in Italia ci possono fornire come basi dati». Quest'azione, già in campo, è in via di intensificazione e, nel lungo periodo, prevederà nuove assunzioni fino al raddoppio degli ispettori.

Lollobrigida ha aggiunto: «Il tavolo resta aperto, così ci siamo detti, anche a interlocuzioni non formali. La collega Calderone, nella chiusura della riunione, ha appunto detto che, nei prossimi giorni, anzi nelle prossime ore, su alcuni aspetti del Decreto agricoltura ci potranno essere emendamenti specifici che si potranno presentare anche su sollecitazioni delle forze sindacali e i datoriali». Questi servirebbero «per velocizzare alcuni processi di correzione di rotta in vari ambiti, tra cui anche il caporalato», e il tavolo, quindi, «non ha bisogno di convocazioni formali anche se ce ne saranno, e che ha bisogno di restare aperto».

Il Ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida (a sinistra), e del Lavoro, Marina Calderone (a destra) nell'incontro sulla lotta allo sfruttamento dei lavoratori agricoli (*LaPresse*)

Il Ministro ha ribadito però un concetto cruciale, specie alla luce delle polemiche successive alla scioccante intervista al *Tg1* del padre del datore di lavoro di Satnam, Renzo Lovato, che ha incolpato lo stesso bracciante indiano di imprudenza, innescando una reazione furiosa e diffusa dell'opinione pubblica nei confronti dei titolari delle aziende agricole.

Il decesso di un operaio «per colpa di un criminale» non deve portare a criminalizzare tutte le imprese del settore, dice Lollobrigida: «In queste situazioni può accadere che ci sia una criminalizzazione di uno degli anelli della filiera. Può capitare quindi che si criminalizzino, di fronte a episodi gravi come quello di Latina, anche tutte le imprese agricole», ha detto Lollobrigida sottolinenando che «queste morti non dipendono da imprenditori agricoli. Dipendono da criminali».

**D.DEL.**

l'intervista → CLAUDIO VELARDI

# «Da meridionale dico: è in malafede chi parla di secessione»

## Il direttore del "Riformista", napoletano doc, difende la legge della Lega appena approvata e agli oppositori spiega: «C'è un grande tasso di ignoranza. Chi spinge per il referendum non vuole aiutare il Paese»

ELISA CALESSI

Claudio Velardi è uomo di sinistra (il suo nome è per sempre legato a Massimo D'Alema, di cui fu uno dei principali consiglieri prima a Botteghe Oscure, poi a Palazzo Chigi). È uomo del Sud (orgogliosamente napoletano e innamorato di Stromboli, suo buen retiro estivo). Ma è legato al Mezzogiorno anche professionalmente: ha curato la comunicazione di tanti politici del Sud e ha ricoperto in prima persona incarichi amministrativi importanti (assessore alla Cultura al comune di Napoli e assessore regionale al Turismo e Beni Culturali). Tutto gli si può dire tranne che non sia di sinistra o che sia nemico del Sud. Eppure, dalle colonne del Riformista, che è tornato a dirigere, dopo averlo fondato, ha usato toni durissimi contro le opposizioni che hanno attaccato l'autonomia differenziata.

**Velardi, perché lei, che «si porta addosso il Sud come una seconda pelle» - cito sue parole - si è così arrabbiato contro chi critica l'Autonomia?**

«Siamo di fronte a un gigantesco tasso di ignoranza e di malafede. Siccome anche uno come me, insofferente verso norme, codici e leggi, si è letto questo disegno di legge sull'autonomia differenziata, non posso immaginare che non l'abbiano capito politici, soloni della giurisprudenza, opinionisti, forze politiche. Devo presumere che ci sia un problema di malafede».

**La critica di fondo è che non ci sarebbero i soldi sui Lep, i Livelli essenziali di prestazione, quindi per il Sud è una fregatura.**

«Ma questi signori hanno letto come si arriva ai Lep? Prima di tutto devi determinarli. E questo avviene tramite i ministeri interessati che richiedono i Lep sulla base delle richieste delle regioni. Se, poi, una regione è interessata all'autonomia su certe materie, deve presentare una proposta che deve essere votata dal consiglio regionale, poi sottoposta al governo che avvia una negoziazione. Poi, solo se c'è accordo, l'intesa viene approvata dal consiglio dei ministri. Quindi deve essere approvata a maggioranza assoluta dalla Camera e dal Senato. In questo percorso, hai la determinazione dei Lep: i ministeri interessati devono individuare le aree, poi vengono definiti i Lep, quindi le proposte vanno in conferenza Stato e Regione e su questo il governo appronta un decreto sui Lep. Il decreto va nelle commissioni parlamentari, arriva in consiglio dei ministri, a quel punto viene adottato e va in Parlamento che deve approvare tutto questo».

**Senza fretta.**

«Non è finita. Alla fine di questo processo infinito il decreto va al presidente della Repubblica che può anche non promulgarlo. Insomma, è un percorso accidentatissimo e complicatissimo, dove l'ultima parola è del presidente del consiglio con tutte le regioni».

**In che senso questi tempi lunghi svelano la "malafede" delle opposizioni?**

«Raccogliere già adesso le firme per il referendum significa semplicemente che si vuole giocare la partita solo sul piano comunicativo, con l'obiettivo finale di mantenere le cose così come stanno. Cioè male».

**Questo è il punto più interessante della sua riflessione. Lei dice: chi critica l'autonomia, vuole difendere uno status quo che per il Sud è male. È così?**

«Esatto. Le sperequazioni tra i territori ci sono già adesso. E il Sud sta combinato male. Non con l'autonomia differenziata... Fossi io l'opposizione, direi: "Vediamo questo percorso, vediamo se il governo vuole fare nella maniera giusta, se il percorso a cui noi partecipiamo - perché siamo interessati che i territori contino di più, che il Sud sia messo nelle condizioni di svilupparsi, di aumentare la capacità di autogoverno - è ben fatto". Ma se metti in campo piazze e referendum, stai dicendo che non vuoi dare una mano al Paese».

**È un po' lo stesso atteggiamento che hanno scelto con il premierato. O sbaglio?**

«Sì, è un atteggiamento pregiudiziale nei confronti di qualunque cosa. Il problema non è nemmeno che nel 2001 il centrosinistra approvò la modifica del Titolo V, sono passati vent'anni ok».

**Dicono che è una secessione dei poveri dai ricchi.**

«Io quelli che dicono così vorrei sbatterli con la testa sul testo della legge. Dove avviene questa secessione? È lo Stato che comanda! Dove mai ci sarà l'autonomia, è lo Stato che guida. Se poi vogliamo negare che nel Mezzogiorno c'è un problema, allora ditelo apertamente. Se un cittadino di Crotone deve andare a Milano a fare una operazione, è colpa di Milano? O è colpa della classe dirigente di Crotone che non ha fatto il dovuto per sviluppare i servizi essenziali? E guardi che non sono i soldi, il problema del Sud. I soldi sono sempre arrivati al Mezzogiorno, lo dicono tutti i dati. Il problema è che vengono impiegati male. I soldi pubblici sono una droga, non incentivano il mercato, la concorrenza. Hanno abituato le classi dirigenti meridionali a garantirsi i voti così, per cui il problema, per un amministratore del Sud, non è fare un ospedale che funziona, ma raccogliere i voti per fare l'ospedale».

**Sta tracciando un quadro terribile.**

«Funziona così. Io ricevo soldi dall'Europa e li uso per rafforzare il mio apparato clientelare e per mettermi in condizioni di essere eletto».

**L'autonomia potrebbe essere un'occasione per cambiare in meglio il Sud?**

«Certo. Potrebbe essere un'occasione di riscatto per i meridionali che vogliono fare un passo avanti. Ma ci vogliono meridionali non piagnoni, non quelli che vengono titillati da politici rafforzando solo la loro piagnoneria».

**Se lei fosse un governatore del Sud, cosa farebbe?**

«Andrei a vederla, questa autonomia. "Su cosa mi sfidate? Trasporti, sanità? Ok". Io, che governo una regione del Sud, vado a chiedere soldi, ma per questa sfida. E una classe dirigente così potrebbe anche educare i cittadini del Mezzogiorno, che devono imparare ad andare a votare sulla base dei risultati: "Se mi fai un ospedale che funziona, ti voto. Se no, no"».

**Perché il Pd, che governa in tante città e regioni del Sud, ha scelto una strategia opposta?**

"Il Pd è la principale forza di conservazione nel Mezzogiorno. Garantisce gli attuali equilibri di potere. Il Pd e i Cinquestelle. Ma, va detto, questo vale per tutte le forze politiche del Sud. Non è un caso che anche amministrazioni di centrodestra non vedano bene questa riforma, perché vivono in questa dimensione clientelare».



**PREGIUDIZIO**

Quello della sinistra è un atteggiamento pregiudiziale verso qualsiasi cosa. Giocano solo sul piano comunicativo

**LEP**

Il percorso per definire i livelli essenziali di prestazione è molto complesso e accidentato

**CLIENTELE**

Il Pd e il M5S sono forze di conservazione del Meridione Garantiscono gli equilibri attuali di potere

FABIO RUBINI

In questi si moltiplicano le bestialità che esponenti di sinistra e dei grillini (ma non solo loro...) s'inventano allo scopo di gettare discredito sulla riforma dell'Autonomia differenziata. Di seguito abbiamo provato a sintetizzare le principali, consci del fatto che per confutarle tutte non basterebbe l'intero giornale.

L'ANALISI DI L

## LA LEGGE APPROVATA DAL PARLAMENTO

# Le 10 balle della sinistra sull'Autonomia regionale

Dai Lep alla secessione, fino alla barzelletta del Sud che rimarrebbe senza risorse. L'opposizione è allo sbando. E noi la smascheriamo

La scritta "Padroni a casa nostra" che da sempre campeggia sul pratone di Pontida, sede dei raduni della Lega *(Fotogramma)*

1 **Maurizio Landini (leader Cgil): «Stiamo organizzando un referendum per cancellare l'Autonomia differenziata e la messa in discussione della Costituzione».**

Questa forse è l'affermazione migliore della giornata. Landini ha paura che l'Autonomia metta in discussione la Costituzione. Ecco, Landini la Carta farebbe bene a leggerla, soprattutto il Titolo V articoli 116 e 117. Scoprirà che sono quelli che prevedono proprio l'Autonomia differenziata. Altro che attacco alla Costituzione...

2 **Chiara Braga (Pd): «È una riforma talmente fatta male che ha limiti e contraddizioni fortissimi, ma non per questo è meno pericolosa».**

Che strano. E dire che le regole per arrivare all'Autonomia differenziata sono state scritte da un governo di centrosinistra. In quell'epoca (era il 2001), quel provvedimento venne salutato come salvifico per l'Italia che stava morendo di centralismo. Evidentemente per il Pd una riforma è buona o pessima a seconda di chi guida il Paese.

3 **Michele Emiliano (governatore Pd della Puglia): «Siamo di fronte all'inizio di una sorta di secessione mite». E ancora: «Il vero tema è che un amministratore del Mezzogiorno deve garantire le stesse prestazioni di un suo collega del Nord avendo trasferimenti inferiori».**

Se fosse un regista, Emiliano meriterebbe una candidatura agli Oscar per la miglior sceneggiatura di fantascienza. Basta osservare una qualsiasi tabella sul riparto del residuo fiscale, per accorgersi che la verità è esattamente all'opposto. Senza contare il fiume di denaro che nei decenni è stato versato al Sud. Non ultimi i fondi del Pnrr che per oltre il 60% sono stati destinati alle regioni, ai Comuni e alle province del Mezzogiorno. Cosa che ha fatto parecchio arrabbiare i governatori del Nord che si sono sentiti (giustamente) cornuti e mazziati.

4 **Francesco Boccia (Pd): «Questa riforma è un tradimento al Mezzogiorno (...) e si vede da un punto fondamentale: è una legge a invarianza di spesa. Come si realizza davvero l'equilibrio tra Nord e Sud se non ci sono fondi per finanziare perequazione e sussidiarietà»?.**

Come (quasi) tutti i politici Boccia sa usare bene le parole, ma non c'incanta. «Invarianza di spesa» nel caso dell'Autonomia significa che una Regione dovrà gestire una specifica materia con la stessa quantità di risorse con la quale la gestisce oggi lo Stato. La riforma, poi, all'articolo 10, parla chiaramente di «misure perequative e di promozione dello sviluppo economico, della coesione e della solidarietà sociale». Ora almeno abbiamo capito perché quando Boccia era ministro delle riforme la sua legge quadro sull'Autonomia, più volte promessa, non ha mai visto la luce.

5 **Alessandra Todde (governatrice M5S della Sardegna): «L'Autonomia differenziata impoverisce la Sardegna, le sottrae risorse essenziali per i servizi base».**

Ci riesce difficile commentare questa dichiarazione, in quando la legge sull'Autonomia differenziata non tocca in alcun modo le prerogative delle Regioni a statuto speciale come la Sardegna. Per la cronaca nelle tabelle del residuo fiscale (cioè la differenza tra quanto un cittadino versa di tasse e quanto gli ritorna in servizi), la Sardegna è al penultimo posto con un saldo attivo di oltre 4mila euro a cittadino (la Lombardia, prima, ha un saldo negativo di 5mila e 600 euro). Alla faccia delle risorse in meno...

6 **Sabrina Licheri (M5S): «Mancano le risorse, mancano i livelli essenziali di prestazioni (Lep). È tempo di agire contro lo scempio di questa destra liberticida».**

Sulle risorse vi rimandiamo al punto numero 4. Sui Lep siamo quasi al ridicolo. La legge approvata in Parlamento parla chiaro: ci sono due anni di tempo per stabilire i Lep. Prima di allora nessuna delle materie concorrenti non potrà essere devoluta. Insomma la Licheri parla del niente.

7 **Vincenzo De Luca (Governatore Pd della Campania): «La Campania parla a nome di un altro Sud, quello dell'efficienza ma chiedendo di avere armi pari su risorse e personale. Poiché così non è, noi dobbiamo fare le barricate contro questo tipo di autonomia differenziata. La Campania è in prima linea nella battaglia».**

Sinceramente non si capisce di quale riforma parli De Luca. La riforma nel suo articolo 4 prevede espressamente che assieme alle risorse economiche vengano trasferite dallo Stato alle Regioni risorse umane e strumentali.

8 **Peppe De Cristofaro (Avs): «Hanno approvato l'Autonomia senza aver definito prima il perimetro, i costi e i fabbisogni».**

Senatore ripeta con noi: la legge approvata serve esattamente per definire il perimetro, i costi e i fabbisogni. Suvvia, prima di criticare un testo, almeno lo legga...

9 **Commissione europea (già scaduta): «La riforma pone rischi per la coesione del Paese e per l'aumento delle disuguaglianze tra regioni».**

Con tutto il rispetto, posto che prima di approvare un'intesa ci vogliono diversi passaggi parlamentari, la riforma sull'Autonomia non potrà essere più dannosa di quelle imposte alla nostra economia dalla Commissione uscente. Quelle sì che hanno aumentato le disuguaglianze tra cittadini.

10 **Dal governatore Occhiuto ad altri esponenti di Forza Italia è arrivata una frenata alla riforma. Per Giorgio Mulè «si rischia che il Sud ci punisca».**

Ma scusate, cari esponenti critici di Forza Italia, ma prima di candidarvi il programma elettorale lo avete letto? L'alleanza si basava su tre riforme cardine, una per partito: l'Autonomia differenziata (Lega); il presidenzialismo (Fdi) e la riforma della giustizia (Fi). Dove sta il problema?



IL COMMENTO

# La riforma è un'opportunità: può far nascere una nuova classe dirigente nel Meridione

CORRADO OCONE

Il caso ha voluto che, proprio mentre la Camera dei Deputati approvava la legge sull'autonomia differenziata, lo Svimez diffondesse dei dati sull'economia meridionale a dir poco sorprendenti. Considerato il periodo che va dal 2020 al '23, il Pil del Mezzogiorno d'Italia è infatti cresciuto più di ogni altro Stato o regione d'Europa: del 3,7%, più dell'Italia intera che si è fermata al 3,5% e che comunque è risultata la nazione più virtuosa.

È un dato su base quadriennale, quindi non dovuto alla casualità di un exploit momentaneo e transitorio. Né è limitato alla sola ricchezza prodotta, considerato che anche l'occupazione è cresciuta del 2,6%, molto al di sopra della media nazionale (pure alta) e di quella europea. Quanto all'export, esso è addirittura volato. Lasciamo agli esperti il compito di interpretare e spiegare nei dettagli i dati di questo "miracolo". Quel che qui invece preme sottolineare è che la società meridionale, data più volte per morta o disperata, dimostra segni di vitalità inaspettati.

A crescere sono le iniziative imprenditoriali, le attività di volontariato, i contatti di lavoro e di studio soprattutto coi Paesi dell'Africa settentrionale e dell'Europa orientale e balcanica. Ciò che invece sembra mancare del tutto è la volontà di partecipazione politica. Non è una novità. Già i meridionalisti classici di inizio '900, a cominciare da Salvemini, riconducevano il problema meridionale alla mancanza di classi dirigenti o politiche. Tanto da auspicare, con Dorso, una «rivoluzione meridionale» compiuta da soli «cento uomini con le spalle d'acciaio». Il predominio di cacicchi e potentati vari, di un ceto politico spesso colluso e corrotto, che ultimamente ha trovato riparo soprattutto nei partiti e nelle istituzioni rette dalla sinistra, si spiega forse anche con questa generale disaffezione o disillusione dei meridionali per la politica.

Al politico si chiede solo di non intralciare troppo le attività private. In sostanza, l'indagine Svimez delinea un'immagine del Mezzogiorno non certo adagiato e vittimista: non esclusivamente legato, come si era voluto far credere, a logiche assistenzialistiche o al «reddito di cittadinanza».

Ed è a questo punto del discorso che si inserisce l'autonomia differenziata, che, secondo quanto raccontatoci dai "soliti noti", spaccherebbe il Paese e abbandonerebbe il Sud a sé stesso e alla sua strutturale povertà. Il che, come è facilmente dimostrabile, non è affatto vero. Quel che invece è sicuro è che il principio guida del decreto legge passato a Montecitorio è quello della responsabilizzazione.

Le regioni che sceglieranno l'autonomia dovranno infatti mostrarsi capaci di usare in modo efficiente le proprie risorse, senza sprechi e con investimenti di qualità. Il che dovrà impegnare prima di tutto la classe politica, chiamata ad una sfida che se disattesa potrebbe costarle il potere. Detto altrimenti, chi governa le amministrazioni locali non potrà concedersi il lusso di sprechi e diseconomie, non potrà buttare soldi pubblici per soddisfare fameliche clientele e così preservarsi al potere.

In sostanza, l'assunzione del principio di responsabilità da parte dei politici meridionali potrebbe essere l'occasione per far nascere anche al Sud una classe dirigente più consistente, presentabile e di qualità. Non fosse che per questo, l'autonomia per il Mezzogiorno più che un rischio dovrebbe essere considerata un'opportunità.

## Il vizietto dei piromani rossi

# Da Parigi a Roma la sinistra torna alla tattica più collaudata: demonizzare l'avversario

segue dalla prima

**DANIELE CAPEZZONE**

(...) di ripetere l'operazione anche in Italia.

La parola chiave è *diabolisation*, cioè demonizzazione: ovviamente della destra di Marine Le Pen e Jordan Bardella. Non importa - a sinistra - che il Rassemblement National si stia "melonizzando", e cioè che voglia porsi come destra di governo, anche modificando positivamente le sue vecchie posizioni di politica estera, fino a qualche tempo fa obliquamente filo-Putin. No, la demonizzazione deve procedere lo stesso e anzi aggravarsi. Rientra in questa logica lo spariglio delle elezioni immediate decise da Emmanuel Macron; e ancor più la formazione di un Fronte popolare che ha al suo interno perfino componenti esplicitamente antisemite e ultra-immigrazioniste, deliberatamente volte a fare il pieno del voto islamista. E che combina tutto questo con un programma di impressionante massimalismo di sinistra: più tasse, attacco alla proprietà privata, statalismo sfrenato.

Ma tutto è tenuto insieme dalla *diabolisation* del nemico: tale è il rischio «fascista» - raccontano - che tutti gli altri devono unirsi. E con istinto suicida lo stesso Macron, i cui candidati ben difficilmente, Parigi a parte, accederanno al secondo turno elettorale, si prepara ad appoggiare al ballottaggio comunisti ed estremisti assortiti.

### AGITAZIONE COSTRUITA

Torniamo al nostro scacchista: se l'avversario si comporta così, qual è la sua prossima mossa? La risposta è fin troppo semplice: *feu, incendie*, cioè il fuoco, l'incendio. Cosa sognano i frontisti? Un Jordan Bardella inchiodato a fare il primo ministro, mentre tutto intorno il Paese viene letteralmente dato alle fiamme. Banlieue in rivolta, borsa a picco, spread in rialzo, tensione sui titoli pubblici, piazze in agitazione perenne. Più, in ordine sparso ma con un coordinamento neanche troppo subliminale, l'agitazione perpetua di comunità islamiche, estremisti politici di sinistra, piromani e professionisti del caos.

Questo è ciò che sogna il Fronte popolare. Con l'obiettivo evidente di liquidare Bardella, azzoppare Le Pen, e riaprire la partita verso le Presidenziali che teoricamente sarebbero calendarizzate per il 2027. Naturalmente si tratta di capire come il Rassemblement Nationl metterà in campo una adeguata controstrategia: evitando di farsi crofiggere al governo, incalzando Macron verso le dimissioni (politicamente difficili da evitare per un presidente che abbia scelto un simile azzardo), tentando di determinare un'anticipazione delle presidenziali. Lo scopriremo nei prossimi mesi: ma ora ciò che dobbiamo fissarci in mente è la sequenza logica e cronologica tra diabolisation e feu, tra demonizzazione e fiamme.

### AMMUCCHIATA DEL CAOS

Spostandoci da Parigi a Roma, lo schema rischia di essere presto il medesimo. La sinistra non ha una proposta costruttiva per vincere. Non si è nemmeno posta il problema di armonizzare linee confliggenti, al suo interno, tra atlantisti e anti-occidentali, tra fautori e avversari delle grandi opere (per citare solo due linee di frattura tra le molte possibili). No, punta ad ammucchiare tutto l'ammucchiabile con il duplice obiettivo - pure qui - di demonizzare Meloni, di descrivere a tinte nere il premierato, l'Autonomia regionale e la separazione delle carriere, e quindi appiccare il fuoco.

Non c'è alcuna pars construens, e meno che mai un'attività emendativa o di dialogo possibile su questa o quella riforma, da parte della nostra sinistra. Lo schema è rozzamente binario: il nemico è «fascista-razzista-xenofobo-autoritario». Cosa resta, dunque? Si canta Bella ciao, e si qualifica l'avversario come "invasor", come entità abusiva e ontologicamente inaccettabile, come anomalia da rimuovere.

Ma rimuoverlo è impossibile (o almeno improbabile), visti i dati elettorali confortanti per Fdi-Lega-Fi. E allora resta la prospettiva dell'incendio permanente, dell'incidente continuo, dello sdegno come condizione perpetua.

Siamo davanti a uno scenario tutt'altro che rassicurante, che deve inquietare chiunque non sia prigioniero del *day by day* e cerchi di guardare un poco oltre. Se è in grado di farlo, la destra dovrebbe reagire allargandosi (anziché arroccarsi), spingendo sui punti del suo programma che sono più attesi dai suoi elettori, a partire dal trittico tasse-sicurezza-immigrazione (anziché limitarsi alla gestione dello status quo), attrezzandosi per una battaglia anche culturale che deve essere ariosa e polifonica (anziché chiudersi in una trincea identitaria). Sfida delicata e incerta. Per tutti.



LIBERE OPINIONI

## Protesta surreale di "Cambiare rotta" e "Osa"

# GLI ANTAGONISTI BOCCIANO LE TRACCE DELLA MATURITÀ: VOLEVANO IDEOLOGIA GREEN, COMUNISMO E TESTI PRO-PAL

**DANIELE DELL'ORCO**

I gruppi di antagonisti di sinistra vivono la loro vita una strumentalizzazione alla volta. Quando la cronaca gli offre, purtroppo, dei drammatici appigli, hanno buon gioco. Sta succedendo ad esempio con la planata da condor sul corpo mutilato e ancora caldo di Satnam Singh, il bracciante indiano vittima del caporalato a Latina. Ma è quando bisogna riempire l'attualità arida di ganci ideologici che subentra il genio. È accaduto dopo l'inizio degli esami di maturità, quando tutti, persino a sinistra, hanno promosso le tracce della prima prova (il tema di italiano) scelte dal Ministero dell'Istruzione: mostri sacri come Giuseppe Ungaretti e Luigi Pirandello, temi delicati come il timore per i conflitti in corso e critiche a una modernità fatta di narcisismo, identità digitali e scarsa comunicazione.

La bandiera palestinese sul Duomo di Pavia

## LA FOTO DEL GIORNO

# YOGA PER TUTTI

*Non c'è stata città nel mondo, ieri, dove non ci fosse qualcuno impegnato a festeggiare la Giornata Internazionale dello Yoga, istituita dalle Nazioni Unite nel 2014 con una risoluzione proposta dall'India, in particolare dal primo ministro Modi, e approvata da 175 Stati membri riuniti in Assemblea Generale. Lo yoga è praticato da circa 300 milioni di persone e secondo le previsioni di Ap News arriveranno a circa 350 entro il 2030: solo 36 milioni sono negli Usa, 6 milioni in Italia. (LaP)*

## L'ultima follia: distrutta piantagione sperimentale

# GLI ECOTERRORISTI CONTRO IL RISO CHE NON SI AMMALA

**ATTILIO BARBIERI**

I fatti: nella notte fra giovedì e venerdì un commando di ecoterroristi ha distrutto il primo campo sperimentale in Italia di riso immune alle malattie grazie alle Tea, le Tecniche di evoluzione assistita che accelerano in laboratorio l'evoluzione naturale dei vegetali. Le piantine di Ris8mo, grafia non immediata della denominazione Risottimo, messe a dimora alla metà di maggio galleggiavano ieri mattina nelle placide acque della risaia dove stavano crescendo. Il teatro dell'incursione è situato in Lomellina, a un tiro di schioppo dal Po, sponda sinistra, nel comune di Mezzana Bigli. Il proprietario delle risaie è Federico Radice Fossati che ha ospitato la prima sperimentazione italiana di un vegetale Tea.

Era il 13 maggio, nemmeno un mese e mezzo fa, quando Vittoria Brambilla, docente di botanica generale al Dipartimento di scienze agrarie e ambientali dell'Università Statale di Milano e a capo del progetto Ris8imo, con alcuni giovani ricercatori ha trapiantato le giovani piantine del riso Tea. Ero in quella risaia anch'io. «Il riso, che stiamo piantando», raccontava non senza nascondere un entusiasmo comunque percepibile, «appartiene alla varietà italiana dell'Arborio e presenta le varianti inattivate di tre geni che sono associati alla suscettibilità l brusone», aggiungeva la professoressa Brambilla , «varianti che potrebbero trovarsi anche con bassa frequenza in natura, ma noi le abbiamo inserite in modo preciso tramite le Tea». Quelle poche decine di piccole piante di riso avevano un'importanza straordinaria. «È un evento che equivale a una rivoluzione per i biotecnologi vegetali che si occupano di miglioramento genetico delle piante», diceva mentre con i suoi i suoi studenti le metteva a dimora. E in effetti quel che può apparire come un atto vandalico compiuto da qualche esaltato, assomiglia da vicino a un'operazione terroristica, la cui matrice affonda probabilmente nei gruppi che si riconoscono nel verbo «no-ogm». Fra l'altro il Ris8mo è frutto non delle tecniche di evoluzione assistita che prevedono l'inserimento di pezzi di Dna da piante della stessa specie. Una tecnica che si definisce "cisgenesi" perché non utilizza Dna estraneo e per questo non dà origine a nuovi vegetali transgenici. L'Arborio sradicato la scorsa notte in Lomellina, si deve a quello che si definisce "editing genomico", e che in questo caso prevede l'ablazione dei segmenti di Dna che innescano la sensibilità al brusone, un fungo capace

Una formula di grande empatia nei confronti dei giovani, priva delle tendenze ideologiche verdi, e rosse, degli anni scorsi. I collettivi studenteschi, però, volevano proprio quello. Ideologia. Bieca. Se il Ministro Valditara avesse proposto come traccia, chessò, "il modello educativo nella Cambogia di Pol Pot", "Cambiare Rotta" e "Opposizione studentesca d'alternativa" sarebbero stati felici e contenti. Così, invece, troppa moderazione è risultata indigesta. Le tracce della maturità, secondo loro, sarebbero nientemeno che «propaganda governativa». Bisogna precisare che la polemica è stata totalmente ignorata da chiunque. Ma sarebbe davvero ingiusto non premiare con un po' di spazio questo capolavoro di fantasia.

Per i compagni, ad esempio, la traccia di Ungaretti sulla brutalità della Grande Guerra sarebbe inaccettabile perché i «governi occidentali e il nostro ci portano nella nuova guerra mondiale, mandiamo armi e mezzi militari in Ucraina e Yemen». Oppure i *Quaderni di Serafino Gubbio operatore* di Pirandello sarebbero irricevibili poiché «gli studenti sono mandati a morire in Alternanza (scuola lavoro, *NdR*) e i tecnici e professionali sono stati fatti diventare delle appendici delle aziende». E Giuseppe Galasso? Uno dei più noti esponenti del Meridionalismo contemporaneo, ritenuto inadeguato perché il suo testo, *Storia d'Europa*, sarebbe un assist per promuovere l'Autonomia varata nelle stesse ore dal governo. Alla costituzionalista Maria Agostina Cabiddu e all'importanza delle intuizioni dei padri costituenti che descrive nei suoi testi viene rimproverata invece la presenza al governo dei «nipoti dell'Msi, le cui simpatie per fascismo e nazismo non si sono mai placate». Nipoti dell'Msi che però a Palazzo Chigi ci sono arrivati rispettando la stessa Costituzione. Queste controtracce viste dai comunisti dovrebbero dimostrare, chissà come, «la rappresentazione capovolta della realtà per tenerci zitti e buoni mentre ci consegnano un futuro di guerra, devastazione ambientale, oppressione dei popoli come in Palestina». Ecco, la Palestina.

Come lamentela finale gli antagonisti lamentano il mancato inserimento della causa palestinese nelle tracce. Non gli bastano le proteste messe in atto in tutta Italia dai loro cuginetti universitari, che contagiano poi anche l'esterno. Come successo a Milano col bandierone della Palestina sfoggiato sulla facciata del Duomo dai candidati alle Europee di Alleanza Verdi-Sinistra. O come accaduto ieri a Pavia, con lo stesso vessillo apparso sulla cupola del Duomo, mentre l'università è ancora occupata dagli attivisti pro-Pal di "Rete antifascista". Proteste che però ora rischiano di diventare démodé. Per restare sulla cresta dell'onda, quindi, dovranno affrettarsi a rimuovere tutti i picchetti e delocalizzare in Agro pontino.



di distruggere intere risaie. Dunque non c'è stata l'aggiunta di nessun carattere genetico. Nemmeno proveniente da un'altra varietà di riso. E nel campo sperimentale non c'era alcun vegetale Ogm. Ma questo è un dettaglio che gli eco-terroristi non devono nemmeno aver preso in considerazione. Ammesso che lo conoscessero e fossero in grado di comprenderne il significato.

Ha ragione l'assessore regionale all'Agricoltura della Lombardia, Alessandro Beduschi, che lo ha definito un «atto criminale», un gesto «che compromette una sperimentazione che per primi in Italia eravamo riusciti ad avviare con uno sforzo politico importante e unendo le migliori competenze scientifiche sulla materia. Non ci sono commenti per condannare il gesto di chi, pensando di distruggere un piccolo campo di 28 metri quadri, ha bloccato anni di studi che finalmente potevano essere applicati in concreto». Si è trattato di un intervento chirurgico contro la prima coltivazione sperimentale di un vegetale Tea in Italia. E di «gesto criminale» parla anche il senatore Luca De Carlo, presidente della Commissione Agricoltura del Senato cui si deve il disco verde alle sperimentazioni italiana sulle Tea. Un gesto, rincara, che è «segno di profonda ignoranza, frutto anche di una propaganda distorta».

Fra l'altro i nuovi vegetali come quello sradicato la scorsa notte in Lomellina, oltre a riprodurre su una scala temporale brevissima le variazioni genetiche che possono avvenire in natura, hanno il pregio con la loro resistenza alle malattie, di poter azzerare quasi del tutto l'impiego di agrofarmaci. Uno degli obiettivi tanto cari ai massimalisti dell'ambiente a ai profeti del *Green deal* europeo. Resistenza alle malattie, alla siccità e ai cambiamenti climatici: sui caratteri che con le Tecniche di evoluzione assistita si possono conferire ai nuovi vegetali si giocherà lo sviluppo di una nuova agricoltura più sostenibile e più rispettosa dell'ambiente.

Ma proprio a Mezzana Bigli era programmato per sabato 6 luglio, fra due settimane, un presidio «contro il primo campo di riso Ogm-Tea», recita il manifesto che promuove l'iniziativa, organizzata dal movimento "Resistenze al nanomondo". «Vieni e poi costruiamo insieme la mobilitazione», declama ancora il manifesto, «contro l'agricoltura 4.0, contro ogni manipolazione genetica nei campi e nei corpi per l'indisponibilità del vivente al mondo laboratorio». E sui social media, da mesi, imperversa una campagna che si propone di contrastare proprio le Tea, identificate con gli Ogm classici, tuttora vietati, e con i quali invece non hanno nulla a che vedere. Ma come dimostra l'incursione compiuta nella notte fra giovedì e venerdì, questa opposizione strisciante all'innovazione in agricoltura è in grado di produrre ben altro rispetto alle consuete proteste *online*. Chi ha sradicato le piantine di Ris8mo ha dapprima neutralizzato la telecamera di sorveglianza, poi ha reciso con le cesoie da metallo la rete che proteggeva i 28 metri quadrati della coltivazione sperimentale. Infine ha strappato tutte le piantine. Un'incursione programmata che non ha nulla di estemporaneo. Chi l'ha compiuta l'aveva progettata nei dettagli.



Il primo ministro spagnolo Pedro Sanchez (a destra) con l'omologo qatarino Mohammed bin Abdulrahman al-Thani a Madrid *(LaP)*

## Gli affari di Sanchez & C. con gli Stati arabi

# Ora gli amici di Gaza passano all'incasso

**GIOVANNI LONGONI**

La questione del riconoscimento dello Stato palestinese è piuttosto paradossale: chi vorrebbe e da sempre vuole due Paesi è Israele perché ne otterrebbe la certezza di venire accettato dai vicini arabi. Però, senza garanzie che l'erigendo "Stato palestinese" non si riveli, come era la Striscia di Gaza guidata da Hamas, una nazione votata al terrorismo, adesso è proprio Gerusalemme che frena sulla soluzione a Due Stati.

Chi al contrario di Stato ne vuole solo uno, perché l'altro, cioè quello ebraico, lo sogna polverizzato, viene considerato il paladino della "soluzione". Parliamo di Hamas, ovviamente, che per statuto è votato alla distruzione della *Medinà Israel* o Entità Sionista che dir si voglia. Ma la stessa leadership dell'Anp avrebbe dei problemi se ci fosse un vero Stato palestinese; non foss'altro perché ad Abu Mazen e soci toccherebbe di lavorare.

A ben vedere, la questione del riconoscimento della Palestina non è mai, in nessun caso, quella che sembra a prima vista. Se ne parla, ma si intende sempre altro. Prendiamo ad esempio la Spagna di Pedro Sanchez, il Paese europeo che, dopo il 7 ottobre e la risposta israeliana all'attacco terrorista, più si è dato da fare per i Due Stati. Il governo socialista di Madrid ha brigato per portare dalla sua parte altri esecutivi e ha trovato sponda in Irlanda, Slovenia e Norvegia. Con Dublino, Lubiana e Oslo ha infatti compiuto lo storico riconoscimento, motivato dal fatto che si tratterebbe di uno «strumento per arrivare alla pace in Medio Oriente». Non sembra interessare granché, alla sinistra iberica, capire cosa ne sarà di Hamas cioè che impatto avrà sulla pace la persistenza di un partito armato così agguerrito e con appoggi internazionali. Si tratta di potenze regionali di primo piano come l'Iran; ma anche il Qatar ha sostenuto la causa di Hamas, la cui dirigenza ancora ospita sul proprio territorio, benché da un po' di tempo, dietro le insistenze americane, sembri intenzionato a dare lo sfratto a Ismail Haniyeh. Poi c'è la Turchia, pronta a prendere il posto del Qatar.

Iniziamo dall'emirato, piccolo e ricchissimo. Ieri il suo primo ministro e ministro degli Affari esteri, Mohamed bin Abdulrahman bin Jassim Al Thani, era proprio a Madrid per una visita che aveva l'obiettivo di dare nuovo impulso agli investimenti della monarchia del Golfo in terra iberica. Al Thani, membrio della famiglia regnante, ha incontrato il re Felipe VI, il premier Pedro Sanchez e il ministro degli Esteri José Manuel Albares con il quale ha tenuto il Primo Dialogo Strategico, che dovrebbe servire appunto a convogliare gli investimenti del Qatar in Spagna. Si tratta del naturale sviluppo dell'accordo firmato da Sanchez durante la sua visita a Doha in aprile, che prevedeva una riunione annuale dei ministri degli Esteri dei due Paesi. La collaborazione sarà relativa a Difesa, Sicurezza e Giustizia, Innovazione, Istruzione e Cultura.

### LE FATICHE E IL PREMIO

**Dopo le fatiche diplomatiche per i palestinesi, la Spagna stringe ricchi accordi**

Il sospetto è forte che Sanchez stia incassando il premio per le sue fatiche diplomatiche a favore della Palestina. Un premio consistente, va detto, perché il Qatar ha risorse finanziarie di primo piano. Al contrario, ci sono governi che si accontentano di molto meno: ieri, mentre Al Thani chiacchierava con gli amici iberici, l'Armenia riconosceva lo Stato Palestinese. L'annuncio è stato dato dal ministero degli Esteri, citando l'impegno di Erevan per «il diritto internazionale, l'uguaglianza delle nazioni, la sovranità e la coesistenza pacifica», in opposizione alla «violenza contro le popolazioni civili». Il ministero israeliano degli Esteri ha convocato l'ambasciatore armeno per la lavata di capo di prammatica. Festa invece per Anp e Hamas. Sul giornale *Filastin*, vicino ad Hamas, si elogia il passo verso «l'aspirazione dei palestinesi di mettere fine all'occupazione sionista dei territori e di creare uno Stato indipendente e sovrano con Gerusalemme capitale».

Il ministero degli Affari esteri e degli Espatriati dell'Anp ha sottolineato «la profondità delle relazioni storiche e fraterne tra i popoli armeno e palestinese», evidenziando come «questo riconoscimento, che riflette l'autenticità delle relazioni storiche, sia in linea con il diritto internazionale e con tutte le pertinenti risoluzioni delle Nazioni Unite». L'Anp si riferisce alla presenza storica di armeni in Terrasanta (uno dei quattro quartieri in cui Gerusalemme è divisa è quello armeno) e forse anche ad altro, come i difficili rapporti fra ebrei e armeni almeno a partire dalla dissoluzione dell'impero ottomano.

Armenia e Israele sono due Nazioni peraltro molto simili: vivono circondate da popoli ostili e cercano la protezione di una grande potenza. Israele ha la fortuna di avere dalla sua gli Stati Uniti, l'Armenia aveva la Russia. Ma i giochi di potere di Putin con Erdogan sono sfociati nel grande tradimento imputato dagli armeni ai russi nella recente guerra con cui l'Azerbaijan ha conquistato l'Artsakh (o Nagorno-Karabakh). Erevan sta cercando un nuovo amico: Francia e America sono pronte ad aiutare ma sono anche distanti. Alla fine gli armeni, con la lucidità di chi sta affogando, hanno scelto il peggio. L'Iran.

## STRASBURGO VIRA A DESTRA

# Macron perde i pezzi anche in Europa: 7 in fuga dai liberali

### Il premier ceco Babis se ne va sbattendo la porta dal gruppo parlamentare di Renew: «No agli immigrati e alla moneta unica»

**CARLO NICOLATO**

Macron è una barca che affonda e sembra che nessuno dei suoi alleati sia disposto a rimanerci fino alla fine. Succede in patria ma anche in Europa dove l'ultimo ad abbandonarlo è stato l'Ano, cioè l'Akce Nespokojenych Obcanu (Azione dei cittadini insoddisfatti), il partito dell'ex premier ceco, Andrej Babis, che ha deciso di lasciare il gruppo Renew Europe.

Mercoledì scorso Giorgia Meloni aveva detto che «qualche sorpresa» avrebbe potuto arrivare «nel futuro dell'Unione europea sulle maggioranze che si costruiranno», ed ecco servita la prima, con i 7 eurodeputati del partito ceco che per il momento vanno a sedere tra i banchi dei "non iscritti", ma che con il loro trasloco scavano un solco ancora più profondo tra Renew e i Conservatori e riformisti (Ecr), ora terzo gruppo all'Europarlamento. I soci di Macron sostengono che la defezione era già data per scontata, secondo la leader di Renew Valérie Hayer «Ano ha scelto un percorso populista che è incompatibile con i nostri valori e la nostra identità», ma non è certo una consolazione. Il gruppo, già passato da 101 eurodeputati a 81 dopo le ultime elezioni europee, si trova ora a 74 e non sposta certo gli equilibri strategici il seggio guadagnato con l'arrivo del nuovo partito belga Les Engagés.

**POPULISTI**

La presenza di Ano in Renew era stata peraltro una delle ragioni per la fuga di un'altra formazione, Volt, che con i suoi 5 deputati aveva scelto di passare nelle file dei Verdi. Ma davvero Babis è un populista imperdonabile, come peraltro già suggerisce il nome del suo partito? La sua posizione è stata spesso paragonata a quella di Orban nelle file dei popolari, finché ne ha fatto parte, per il suo piglio ribelle e per il numero di deputati che controlla, capace di determinare il peso di un gruppo parlamentare intero.

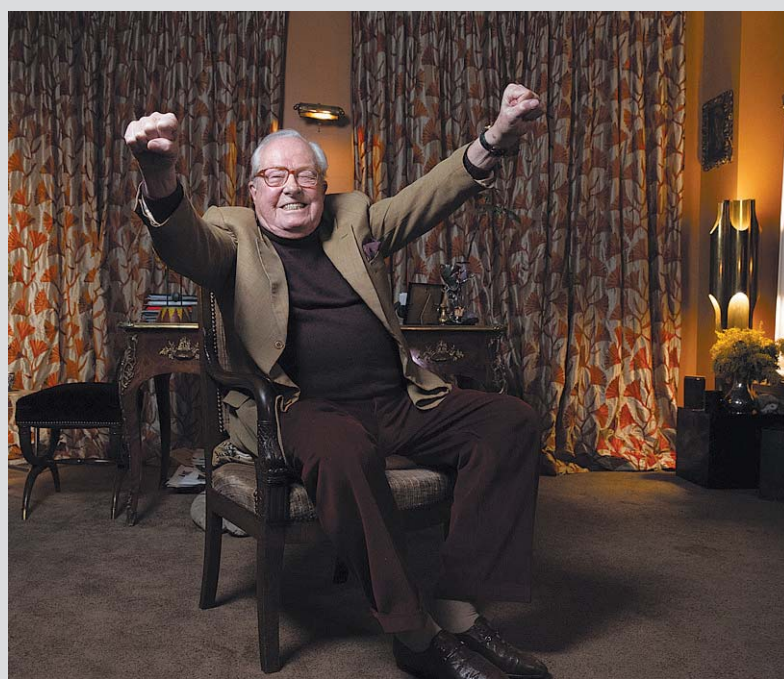
L'ex premier è stato anche soprannominato il «Trump ceco», in quanto a capo di un impero economico, agroalimentare, chimico e mediatico. Lui stesso ha cavalcato l'accostamento, indossando nelle scorse campagne elettorali un cappellino rosso con scritto «Strong Czechia» e battendosi, proprio come il tycoon americano, contro l'introduzione del voto postale voluto dall'esecutivo. All'opposizione Babis ha spesso chiesto l'utilizzo del referendum per fermare leggi non condivise, come quelle in favore dell'accettazione dei migranti, o per fermare l'introduzione dell'euro come valuta nazionale. Per questi motivi è stato definito «populista» e «antieuropeista morbido», anche se politicamente è difficilmente inquadrabile, a metà strada tra conservatorismo e socialismo. Non a caso l'Ano aveva originariamente aderito all'Alde, il gruppo dei liberaldemocratici, quello né carne né pesce poi confluito in Renew.

Andrej Babis (*LaPresse*)

**SVILUPPI**

Non è chiaro dove ora andrà a finire nel Parlamento europeo, visto che ad esempio nell'Erc della Meloni ci sono già i cechi del Obcanská Demokratická Strana (Partito Democratico Civico) e in Id di salvini ci sono quelli di Svoboda a prímá demokracie (Libertà e democrazia diretta), entrambi rivali di Babis pronti a fare ostruzionismo. Ma una cosa è certa, i guai per Macron in campo europeo non sono certo finiti qui. Un'altra compagine che minaccia l'integralismo antipopulista dei liberali di Renew Europe è il Volkspartij voor Vrijheid en Democratie (Partito Popolare per la Libertà e la Democrazia), nientemeno che il partito del nuovo segretario Nato Mark Rutte, colpevole di aver permesso la formazione di un governo di destra sotto la stella di un totem del sovranismo come Geert Wilders. Secondo programmi il gruppo avrebbe dovuto votare dopo le europee per espellere il partito dalle sue file, ma visto il magro risultato elettorale il voto è stato rimandato a data da destinarsi. Pare che Renew sia orientata a inviare un'ispezione in Olanda per verificare se il partito non stia tralignando. Questo fine settimana a Vilnius si terrà un consiglio del gruppo per decidere sul caso. In ogni caso il tentennamento contraddice già l'impegno firmato in campagna elettorale dal gruppo della Hayer, insieme a Socialisti, Verdi e Sinistra, per «non cooperare mai né formare una coalizione con l'estrema destra e i partiti radicali a nessun livello».



## LE PEN MACCHINA DA SOLDI

# Marine vende la villa di papà Plusvalore di 1.780.000 euro

Un affarone per la famiglia Le Pen. Secondo quanto rivelato ieri dal magazine Challenges, il 13 novembre 2023, i Le Pen hanno rivenduto una delle loro proprietà, situata a Rueil-Malmaison, per 2,5 milioni di euro, dopo averla acquistata nel 2012 per 720.200 euro: una corposa plusvalenza immobiliare. Rispetto al castello nel parco di Montretout a Saint-Cloud (foto in alto), la più celebre delle residenze dei Le Pen, la dimora di Rueil-Malmaison è meno nota alle cronache politico-mondane, ma altrettanto confortevole: 300mq di superficie, con nove stanze e due piani, piscina, dependance di 54mq e giardino di 1.600mq: è la residenza di Jean-Marie e la moglie Jany (e continueranno a vivere nonostante la vendita). L'acquirente è un'immobiliare controllata all'80% da François Durvye, ad di Otium Capital, e al 20% da Pierre-Edouard Stérin, proprietario di Otium Capital e inventore dei cofanetti regalo Smartbox. *La Bonbonnière*, prima della vendita, era di proprietà di Jean-Marie Le Pen per il 50%, della figlia Marine per il 25, e di Yann, sorella della leader sovranista e madre di Marion Maréchal, per il restante 25.

---

## SOCIALISTI CATALANI CONTRO IL TURISMO

# A Barcellona proibite le case vacanza

### Oltre 10mila appartamenti destinati ad affitti brevi perderanno la licenza entro il 2028

**MAURO ZANON**

Una scelta radicale "anti-turisti" in una città che proprio grazie al turismo è cresciuta moltissimo negli ultimi anni, sia dal punto di vista economico che dell'attrattività culturale. Il sindaco socialista di Barcellona, Jaume Collboni, ha dichiarato che entro novembre 2028 Barcellona eliminerà le licenze dei 10.101 appartamenti attualmente destinati a uso turistico affinché tornino a essere disponibili sul mercato residenziale, dunque a beneficio degli abitanti della città catalana. «A partire dal 2029, a Barcellona non ci saranno appartamenti turistici così come li conosciamo oggi», ha dichiarato il primo cittadino del capoluogo catalano in una conferenza stampa, aggiungendo che questo tipo di offerte genera un impatto insostenibile sui prezzi dell'intero mercato immobiliare. In dieci anni, ha sottolineato Collboni, i prezzi degli affitti sono aumentati di quasi il 70% e quelli degli immobili in vendita di quasi il 40 per cento.

«Non possiamo permettere che la maggior parte dei giovani che vogliono andare via dalla casa di famiglia debbano lasciare Barcellona», ha affermato Collboni, prima di aggiungere: «La situazione non cambierà da un giorno all'altro, questi problemi richiedono tempo. Ma con questo provvedimento segniamo una svolta». Per attuare questa misura drastica, che sta suscitando parecchie polemiche in Spagna, Collboni fa leva su un decreto approvato lo scorso anno dal Parlamento regionale della Catalogna, che regola il numero di abitazioni autorizzate per uso turistico nelle città in cui la pressione immobiliare è maggiore. «La città non può permettere che un numero così elevato di appartamenti venga utilizzato per attività turistiche in un momento in cui la difficoltà di accesso agli alloggi e gli effetti negativi del sovraffollamento turistico sono evidenti», ha spiegato Collboni, secondo cui l'alloggio è il problema «principale» del capoluogo catalano. Negli ultimi anni, sotto l'ex sindaco di sinistra Ada Colau, ex attivista per il diritto alla casa (nel 2009 è stata tra gli organizzatori della Pah, Plataforma de Afectados por la Hipoteca, che raggruppava persone con difficoltà nel pagare l'ipoteca, in processo di sfratto, e persone solidali con questa problematica sociale, nel quadro della bolla immobiliare spagnola), Barcellona ha sospeso il rilascio di nuove licenze per regolare l'espansione del turismo in città, prima destinazione spagnola per visitatori stranieri. Ma questo non ha impedito che gli effetti dell'overtourism continuassero a farsi sentire sulle abitazioni, in particolare dopo la fine della pandemia di Covid-19. Per protestare contro questa situazione, diverse associazioni locali hanno indetto una manifestazione in città il prossimo 6 luglio con lo slogan: «Basta! Fermiamo il turismo». La manifestazione fa seguito ad altre proteste simili tenutesi negli ultimi mesi in altre località turistiche spagnole, come le Isole Canarie e Palma di Maiorca.

La ministra spagnola per le Politiche abitative, Isabel Rodríguez, ha dichiarato di appoggiare la decisione del sindaco di Barcellona. «Si tratta di fare tutti gli sforzi necessari per garantire l'accesso ad alloggi a prezzi accessibili», ha scritto su X la ministra. Sollecitata da *Reuters*, Airbnb, che ospita un numero significativo di annunci a Barcellona, non ha voluto commentare.

MARCO PATRICELLI

## IL RISIKO ASIATICO

# Le manovre di Putin e Xi infiammano l'Indopacifico

### Ora Mosca ha più alleati di quanti ne avesse ai tempi dell'Unione sovietica E la Cina comunista ormai è riuscita a colonizzare anche l'Occidente

Diavolaccio di un Putin. Lo davano per morto o moribondo, per malato terminale e all'ultimo stadio della follia, un paria ricercato dalle anime belle dell'Occidente tutto codici e pandette, e invece sta benone, sullo scenario politico internazionale si muove con la lucidità del giocatore di scacchi, e si muove da par suo nei Paesi che lo accolgono in pompa magna e fanno affari con lui in barba a diritti e sanzioni. In due anni si è preso un quinto dell'Ucraina alla quale imporrà la *pax rutena*, ha svecchiato l'arsenale ex sovietico, ha convertito l'economia russa, da dittatore criminale come lo vede l'Occidente ha assunto l'aura dell'eroe e dello statista in Patria, e ha spostato l'asse del mondo con tre o quattro tocchetti dopo la deflagrante spallata bellica a Kiev e al traballante e titubante sistema euroatlantico, euroscettico ed euroincerto.

#### L'EREDITÀ

Avrà pure sbagliato qualche mossa con l'operazione militare speciale trasformata in guerra d'attrito e di logoramento, ma ne ha messe in fila due o tre niente male, soprattutto sul fronte asiatico. Prima il "patto d'acciaio" con la Corea del Nord, poi l'abbraccio col Vietnam, più e meglio dell'Unione Sovietica in cui il giovane Vladimir Vladimirovich si è forgiato e il cui sistema ha rimodellato a uso e consumo del suo potere personale e del ritorno della Russia come superpotenza che non deve chiedere mai.

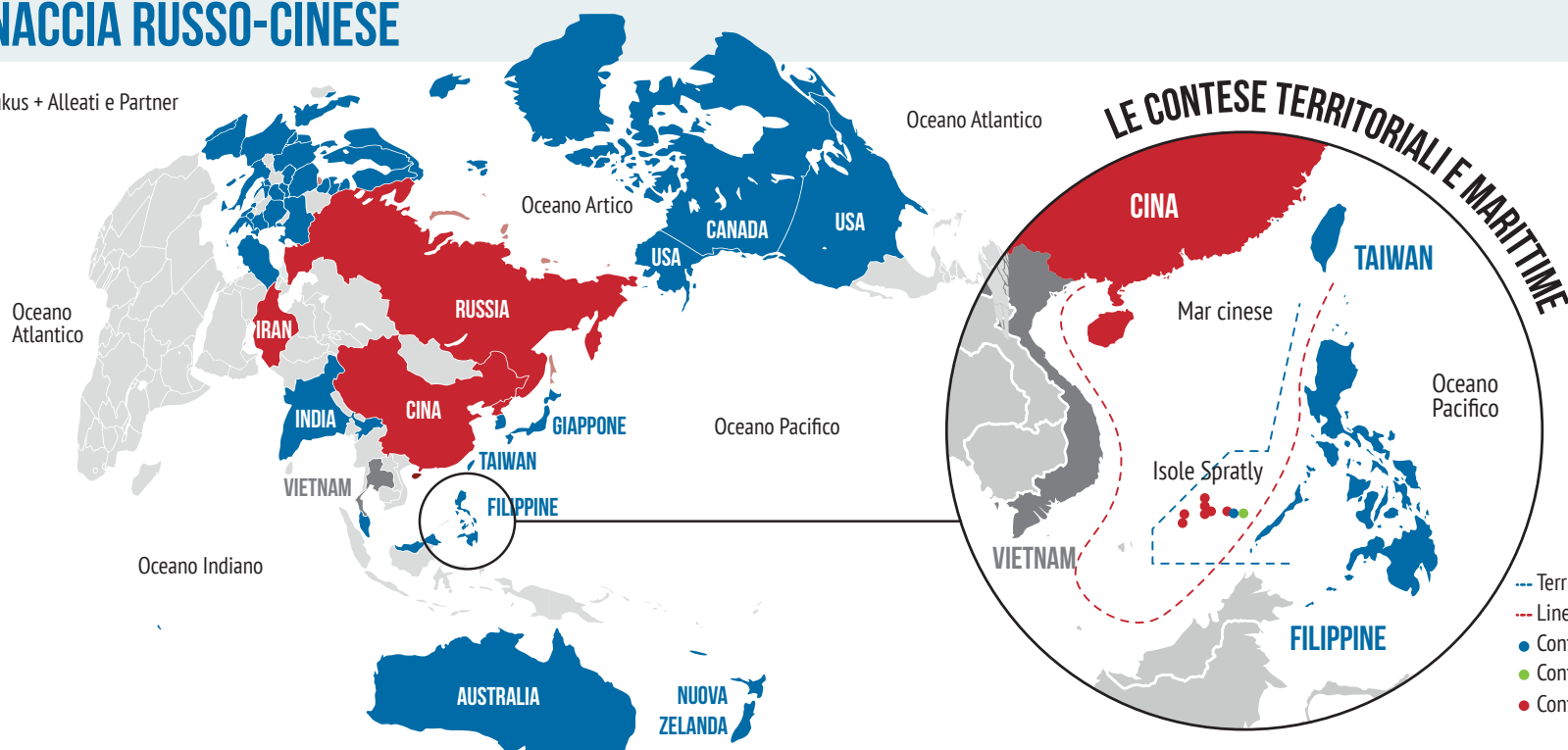
In mezzo, l'occhio di riguardo che si traduce in appoggio più o meno esplicito alla Russia da parte degli altri membri del Brics (Brasile, India, Cina e Sudafrica) in sede Onu o comunque nelle situazioni di frizione sugli scenari internazionali col rinvigorimento delle zone di influenze del Cremlino, dalla Siria all'Africa.

Putin ha saputo aspettare e ottenere dal satrapo Kim Jong-un l'unica cosa che la Corea del Nord produce a profusione, ovvero armi di cui lui ha bisogno, in cambio di risorse energetiche e fertilizzanti che in Russia avanzano. E dal cilindro ha tirato fuori una partnership strategica omnicomprensiva, militare e civile. Mosca e Pyongyang si sono infatti impegnate a fornirsi reciproca assistenza militare in caso di aggressione a una delle due, e soprattutto a non firmare trattati con altri Stati che possano danneggiare gli interessi dell'altra. L'avviso ai naviganti è forte e chiaro, e gli incidenti e gli sconfinamenti al 38° parallelo ne sono monito eloquente. Esaurito il giro dimostrativo sulla limousine Aurus made in Russia, scimmiottatura pretenziosa di Rolls e Cadillac, a penne ancora calde e inchiostro ancora umido, ecco la mossa del cavallo in Vietnam, col trasferimento in blocco di tutta la delegazione del Cremlino ad Hanoi per mettere nero su bianco ben undici accordi e memorandum già preordinati dalle diplomazie. Putin e il neopresidente To Lam hanno accordato gli strumenti sulle frequenze delle forniture energetiche e del nucleare e, visto che c'era, l'autocrate dagli occhi di ghiaccio ricercato dalla Corte penale internazionale ha messo una zeppa attraverso il Vietnam (che non aderisce allo Statuto di Roma del 1998 che la istituì) per un dialogo con l'Associazione delle nazioni del sud-est asiatico. Mentre l'Europa si avvita sulla questione epocale del rinnovo del mandato di Ursula von der Leyen e di come tenere fuori dalla stanza dei bottoni i movimenti politici e d'opinione che col responso delle urne hanno mutato il mosaico geopolitico del vecchio continente, che si sta condannando all'irrilevanza dopo aver guidato il mondo per secoli, l'oriente diventa uno dei nodi focali dei vecchi e dei nuovi equilibri.

Vladimir Putin (AFP)

La Cina di Xi Jinping di vecchio ha conservato il regime comunista e il partito unico, con licenza però di arricchire. Grazie all'Occidente che ha regalato la tecnologia in cambio della manodopera a prezzi da piantagione di cotone in Louisiana, adesso il Dragone cinese tiene il banco tecnologico e dà le carte. Informatica, comunicazioni, microtecnologie: marchi sconosciuti o che prima suscitavano ilarità hanno colonizzato gli scaffali, l'e-commerce e pure le concessionarie. La proverbiale pazienza cinese fa parte dei libri antichi, visto che sono bastate 48 ore dall'annuncio della vendita di armi e droni dagli Usa a Taiwan per spingere Pechino a mandare subito aerei e navi da guerra dalle parti di quella che è considerata "isola ribelle" destinata a essere riabbracciata con la forza alla madrepatria. Secondo Taipei i jet cinesi si sono avvicinati a 37miglia nautiche, mentre al largo navigava una flotta di sette navi da guerra, facendo scattare contromisure aeree, marittime e missilistiche di terra, e alzando la temperatura della crisi che a quelle latitudini oscilla sempre sul livello di guardia.

#### E L'AMERICA?

Questo avveniva a poca distanza di tempo dall'avvio a Shanghai, dopo cinque anni di black out, di un tavolo informale tra Stati Uniti e Cina. Come riportato la *Reuters*, i cinesi in quell'occasione hanno rassicurato i funzionari americani che Pechino non ha intenzione di ricorrere ad armi nucleari per riportare la «regione» nella Repubblica popolare, perché «assolutamente convinti di poter prevalere in uno scontro convenzionale». La partita è trasferita sullo scenario orientale e di rassicurante non c'è nulla. Putin se la ride sotto i baffi che non ha, perché persino l'Ucraina potrebbe passare in secondo o terzo piano, mentre l'eurocentrismo già c'è passato.



## ANTIVIRUS E SPIONAGGIO

# Sanzioni Usa contro il Cremlino Vietati i prodotti della Kaspersky

Gli Stati Uniti hanno annunciato l'intenzione di vietare la vendita del software antivirus prodotto dalla famosa azienda russa Kaspersky, a causa dei suoi presunti legami con il Cremlino e di un rischio conseguentemente significativo per le infrastrutture e i servizi statunitensi, ha spiegato ieri la segretaria al Commercio Usa, Gina Raimondo. Gli Stati Uniti, ha sottolineato, sono stati costretti ad agire a causa della «capacità e dell'intenzione della Russia di raccogliere e utilizzare come arma le informazioni personali degli americani».

Il Dipartimento del Commercio ha indicato dodici persone con ruoli esecutivi e di leadership senior presso Kaspersky Lab, azienda russa che produce sistemi antivirus, come meritevoli di sanzioni economiche. L'embargo contro Kaspersky riguarda sia il software che i suoi aggiornamenti, le rivendite e la concessione di licenze del prodotto a partire dal 29 settembre e le nuove attività saranno limitate entro 30 giorni dall'annuncio. Venditori e rivenditori che violano le restrizioni saranno passibili di sanzioni .

L'azienda russa promette una battaglia legale per contrastare il divieto e nega di essere coinvolta in minacce alla sicurezza degli Stati Uniti. Il Cremlino è intervenuto sul caso, definendo la mossa di Washington come «concorrenza sleale».

**M.D.**



## DOPO LE ELEZIONI DI NOVEMBRE

# Trump vuole togliere il segreto sull'assassinio di John Kennedy

Se vincerà le elezioni di novembre, non appena tornerà alla Casa Bianca, l'ex presidente degli Stati Uniti Donald Trump promette di rendere pubblici tutti i documenti riservati legati all'assassinio del presidente John F. Kennedy e dichiara di sapere anche chi c'era dietro l'omicidio. Ma, ha aggiunto, tutto sarà rivelato a condizione di essere rieletto.

L'annuncio è stato fatto durante un'intervista del candidato Repubblicano al podcast «All-In», durante la quale gli è stato chiesto perchè non avesse pubblicato i file durante il suo primo mandato. Trump ha risposto, spiegando che qualcuno gli aveva chiesto di tenere segrete le informazioni. «Beh - ha aggiunto - non è stata la Cia a chiedermelo, ma penso che probabilmente ci fosse la Cia dietro. Preferirebbero che non rendessi pubblico il resto dei documenti». Il candidato indipendente Robert Kennedy Jr, nipote del presidente ucciso nel 1963, da sempre sostiene il coinvolgimento della Cia. La mossa di Trump potrebbe porre fine a speculazioni e teorie del complotto. «Molte persone vogliono vedere i documenti e penso che sarà molto interessante, ma ci sono anche altre cose che renderò pubbliche», ha anticipato Trump. E qui il conduttore ha chiuso l'intervista, proseguendo il colloquio fuori onda.

**M. Zan.**

Qui sopra, l'ingresso della blindatissima villa della famiglia Baggio, ad Altavilla Vicentina, circa 10 chilometri dalla città veneta

VICENZA, MALVIVENTI MASCHERATI E CON I GUANTI

# Banditi nella villa di Baggio Quaranta minuti di terrore

**Il campione e la sua famiglia tenuti in ostaggio, lui ha tentato di reagire ma è stato colpito alla testa. «Grazie dell'affetto, ora superare la paura»**

SERENELLA BETTIN

Per arrivare all'ingresso della casa di Roberto Baggio, il Divin Codino, ci si deve inerpicare su per una stradina. La sua è una bellissima tenuta immersa nel verde, ad Altavilla Vicentina, su per le colline della provincia veneta. Se ti sporgi un attimo ti pare di stare sopra le nuvole, da qui vedi tutto il paese di sotto. I carabinieri piantonano la cancellata color nocciola, non lasciano passare nessuno.

Giovedì sera Roberto Baggio, con tutta la sua famiglia, è stato vittima di una violenta rapina. In cinque sono entrati fin dentro casa, armati e a volto coperto. Erano all'incirca le 21.50, e l'ex numero 10 era davanti alla televisione per guardare la partita Italia-Spagnai. Con lui c'erano la moglie Andreina Fabbi, i figlio Mattia, Leonardo e Valentina, la fidanzata di uno di questi, la suocera 80enne. C'era anche un innocuo cane da compagnia.

L'allarme evidentemente non era inserito, erano tutti in casa, ancora c'era qualche barlume di luce: i malviventi sono riusciti a intrufolarsi dentro la villa, percorrere il parco a piedi, poi hanno fatto irruzione. «Sono entrati con il volto travisato - conferma una fonte a Libero - e portavano dei guanti neri. Professionisti, di certo. "Dateci i soldi!", hanno detto. Non erano italiani, l'accento sembrava dell'Est Europa».

L' ex Pallone d'Oro 1993, oggi 57 enne, ha provato a difendersi e a difendere i suoi cari, lui che si è rifugiato in questa villa proprio per vivere una vita tranquilla, lontano da riflettori e curiosi. Uno dei malviventi, probabilmente con il calcio della pistola, l'ha colpito duramente in fronte e l'ex calciatore è stato ferito. Poi i banditi hanno preso Baggio e i suoi familiari e li hanno chiusi in una stanza per una quarantina minuti. Un tempo che pare eterno, quando ci sono dei criminali in casa e non sai che cosa possa accadere, come andrà a finire. Hanno messo a soqquadro tutto, portato via gioielli, orologi, soldi, per un valore ancora da quantificare.

Quando Baggio ha capito che i rapinatori se n'erano andati, ha sfondato la porta e ha subito chiamato i carabinieri. Dopo è stato portato al pronto soccorso, dove l'hanno medicato. Gli altri familiari non sono rimasti feriti, ma lo spavento è stato enorme. Tanto che proprio Divin Codino, tramite il suo storico manager Vittorio Petrone, ha fatto sapere: «In simili circostanze può accadere di tutto, e per fortuna la violenza subita ha generato solo alcuni punti di sutura alla mia persona, lividi e molto spavento. Ora rimane da superare la paura».

I carabinieri della compagnia di Vicenza stanno ora conducendo le dovute indagini. «Lì ci sono delle telecamere - spiegano sempre fonti a *Libero* -, sia pubbliche e sia della proprietà privata: ora dobbiamo acquisire le immagini e visionarle». Di certo un colpo preparato da una banda di professionisti.

D'altronde, qui nel Nordest la cosiddetta "rapina in villa" rappresenta ormai un noto e triste copione che si ripete in continuazione. E colpisce tutti, anziani, industriali, politici, vip. Pgni magione magari scollegata dal contesto urbano, magari in una zona isolata, diventa un obiettivo per i predoni. Tre anni fa, a Mogliano Veneto, nella zona del Trevigiano, nel giro di poche settimane prima entrarono nella dimora del petroliere Giancarlo Miotto, poi a casa di Nicola Giol, famiglia per anni alla guida dei supermercati Pam, quindi in una delle residenze di proprietà dei Von Furstenberg. E poi da Fernando Renè Caovilla, il "re delle scarpe di lusso". Si ipotizzò di una stessa banda che varcava il confine orientale, entrava in Italia, colpiva e poi tornava da dov'era venuta.

Certo è che quando viene colpito un personaggio popolare e amato come Roberto Baggio, l'impressione che desta è ancora più eclatante. «Malviventi inqualificabili - ha commentato il presidente del Veneto Luca Zaia, così come ha fatto unanime il mondo politico -. questa vicenda lo accomuna ad altre famiglie che hanno subito esperienze simili. E, come per tutti i casi, confidiamo che i malviventi possano essere assicurati presto alla giustizia».

Ieri mattina Baggio è andato a sporgere denuncia. Poco dopo le due è tornato a casa. Era in auto col figlio, e guidava lui. Un cerotto sulla parte destra della fronte, ha ingranato la marcia ed è scomparso dentro la sua tenuta.



Qui sopra, da sinistra a destra: Mattia (30 anni), Andreina (la moglie del campione), Roberto Baggio (57 anni), Leonardo (19) e Valentina (laprimogenita, 34 anni). In casa con loro c'era anche la suocera 80enne dell'ex calciatore

PREVENZIONE

## Un paese pieno di telecamere

«Mi dispiace tanto questa cosa, perché Altavilla Vicentina è uno dei Comuni più dotati di telecamere di sorveglianza, e quindi si dovrebbe in qualche modo riuscire a risalire a qualcosa. Ma quando il danno è fatto, è difficile parlare di prevenzione». Lo ha spiegato ai giornalisti Carlo Dalla Pozza, ex sindaco proprio di Altavilla e anche "vicino di casa" di Roberto Baggio, poiché abita a circa 300 metri dalla villa dell'ex calciatore. «Qui c'è un nucleo di telecamere - ha ricordato Dalla Pozza - anche con capacità di lettura delle targhe. Penso che anche la casa di Baggio abbia una dotazione sufficiente». Cosa che, però, non ha scoraggiato i banditi.

LE SPIEGAZIONI DELL'ESPERTO DI SISTEMI DI SICUREZZA

# «Gli allarmi vanno inseriti anche quando si è in casa»

**Fumagalli di "Elettro Guardia": «Molto efficaci i sensori perimetrali. In troppi li attivano solo quando vanno a dormire»**

SIMONA PLETTO

«Non bisogna mai abbassare la guardia contro i ladri. Anche quando credi di essere al sicuro, quando pensi che tanto a casa tua non succederà mai nulla. Alla fine, più del valore materiale di ciò che ti viene sottratto, conta quello che ti resta dentro: quei dieci minuti di terrore ti cambiano la vita». Parola di Daniele Fumagalli, titolare della "Elettro Guardia" di Buccinasco (Milano), storica azienda di manutenzione e vendita di sistemi di allarme.

Gli abbiamo chiesto che cosa occorra fare per evitare brutte sorprese. «Serve un buon sistema di allarme, ovvio. Con sensori perimetrali, alle finestre e all'interno della casa. E se si vive in una villa isolata - spiega Fumagalli - gli allarmi vanno inseriti anche di giorno. Anche se sei dentro casa. Quasi tutti li azionano solo quando vanno a dormire, ma può succedere che i ladri entrino di pomeriggio o all'ora di cena, e te li trovi davanti all'improvviso». Come pare sia accaduto a Baggio e ai suoi familiari. «Per fortuna rapine in abitazione con bande di professionisti violenti e senza scrupoli come queste sono piuttosto rare», prosegue l'esperto. «Sono malviventi che studiano bene le vittime prima di entrare e che non si fermano davanti a nulla. Nemmeno di fronte a una porta blindata chiusa correttamente con diverse mandate. Sanno aprire anche quelle. Ma di solito preferiscono entrare dalle finestre rompendo le grate».

La maggior parte dei furti in abitazione viene compiuta comunque da uno o due ladri che spesso si arrampicano dalle grondaie. «Dopo il Covid c'è stato un vero boom, soprattutto dalle 16 in poi. E se trovano un allarme che scatta, non fuggono subito: sanno che hanno a disposizione pochi minuti prima dell'arrivo dei carabinieri, e cercano di portar via più cose che possono. Se incontrano un proprietario, invece, allora scappano».

Spesso in mano ai proprietari restano solo le immagini catturate dalle telecamere. «Sono spesso a volto scoperto, al massimo camuffato da un cappellino. In alcuni casi salutano anche...». Oggi, tra i sistemi di allarme più avanzati, c'è appunto la possibilità di guidare da remoto le proprie apparecchiature. «Si può per esempio alzare una saracinesca, accendere le luci, come se fossimo all'interno della nostra casa. Questo per tenere lontano i ladri in forma preventiva. Le telecamere possono essere collegate al citofono, che diventa una spia con la quale non solo possiamo vedere chi si avvicina al portone di casa, ma anche all'interno della nostra abitazione. E attraverso il cellulare si può interagire con chi è dentro casa. Una volta un cliente si è visto le immagini in diretta dei ladri mentre girovagavano per casa, e lui dal cellulare continuava a dirgli che stavano arrivando i carabinieri: li ha visti prendere le sue ultime cose, salutare e scappare».

Questo per le abitazioni private. «Per le aziende e i negozi ora vengono utilizzati molto i "nebbiogeni" con luci stroboscopiche – conclude l'esperto -, per disorientare il ladro in caso di intrusione. Ad ogni modo, le aziende spesso si affidano a costosi servizi di vigilanza, mentre ai privati non resta che attrezzarsi con allarmi a sensori, telecamere e domotica. Ma, come detto, contro i ladri mai abbassare la guardia».

## UN LUCANO PASTORE D'ANIME NELLA GRANDE MELA

# Da Matera a New York Il "parroco d'America" adesso è italiano

### Il sacerdote 36enne guiderà dal 1° luglio la cattedrale di Saint Patrick Amante del calcio e interista, ha incontrato gli azzurri di Spalletti

ALESSANDRO DELL'ORTO

Dopo aver stupito e conquistato l'America con cantanti (Frank Sinatra, figlio del siciliano Antonino Martino Sinatra e della ligure Natalina Maria Vittoria Garaventa; o Dean Martin, pseudonimo di Dino Paul Crocetti ), geni del cinema (il regista Frank Capra o il mitico Rodolfo Valentino che era nato a Castellaneta in Puglia), politici (Fiorello La Guardia, sindaco di New York dal 1934 al 1945), economisti (Franco Modigliani, premio Nobel nel 1985), inventori (Antonio Meucci), letterati (Mario Puzo, autore del romanzo "Il Padrino"), sportivi (Joe Di Maggio, fenomeno del baseball), uomini di legge (Joe Petrosino, poliziotto pioniere nella lotta contro il crimine organizzato) - ma anche, ovviamente, criminali (Al Capone) - l'Italia affonda il colpo pure nel mondo religioso.

E lo fa con don Luigi Portarulo, 36 anni, il prete degli italiani di Manhattan. Il quale, dal primo di luglio, cambierà parrocchia e lascerà la chiesa di Our Lady of Pompeii nel West Village per prestare servizio nella Cattedrale di Saint Patrick (principale luogo di culto cattolico della città, la cosiddetta "parrocchia d'America"), sulla Fifth Avenue proprio di fronte al Rockefeller Center, e nella basilica di Old Saint Patrick Cathedral, nel quartiere di SoHo, prima cattedrale di New York nel 1800. Un incarico importante e prestigioso che probabilmente non farà diventare il don famoso come gli altri italiani citati e nemmeno santo come Francesca Saverio Cabrini da Sant'Angelo Lodigiano (fondò la congregazione delle Missionarie del Sacro Cuore di Gesù e, nel 1946, divenne la prima cittadina statunitense ad essere canonizzata), ma che gli offre l'opportunità di essere un importante punto di riferimento e guida degli italiani della Grande Mela. Perché il sacerdote originario di Bernalda (Matera) è giovane, sportivo, brillante. «New York è una città grande; è una città frenetica; è una città dove si corre continuamente e si lavora ad ogni ora del giorno - ha spiegato il prete poche settimane fa in un articolo scritto per la rivista *Il Newyorkese* - e, come qualcuno ha detto, è davvero "la città che non dorme mai!". È assolutamente vero che ci sono tante opportunità e si possono fare tante cose, ma è una città dove ci si può anche perdere e rimanere soli. Proprio per questi motivi, a maggior ragione, è una città in cui c'è assolutamente bisogno di relazioni ed è ancora più importante avere dei punti di riferimento. Uno di questi punti di riferimento può essere appunto la Chiesa. Sto pensando e cercando di organizzare per il futuro tanti progetti e tante iniziative interessanti e belle per la nostra comunità newyorkese. Ed ho bisogno dell'aiuto di tutti voi, amici italiani!».

Qui sopra, don Luigi Portarulo, 36enne originario di Bernalda (Matera): è lui il sacerdote adesso alla guida della cattedrale di Saint Patrick a New York (a sinistra), considerata la chiesa cattolica più importante degli Stati Uniti e sede vescovile dell'omonima arcidiocesi, costruita tra il 1853 ed il 1878 in stile neogotico

Il cammino spirituale di don Luigi Portarulo è iniziato a 12 anni, quando ha deciso di trasferirsi dalla provincia di Matera a Roma per entrare in Vaticano in occasione del Giubileo del 2000: ha maturato la sua vocazione durante il pontificato di Giovanni Paolo II ed è stato incardinato nella diocesi di Como - ordinato il 9 giugno 2012 - dopo essere cresciuto ed aver ricevuto la formazione prima nel Preseminario San Pio X in Vaticano e poi nel Seminario Francese di Roma. Sensibile, vivace, colto, don Luigi - che è stato anche vicerettore ed economo dell'istituto "Don Folci" - ha un particolare talento (oltre a quello religioso) che piace tanto ai giovani: è un calciatore di ottimo livello. Già, perché lui (tifosissimo dell'Inter e dalla nazionale: lo scorso marzo ha incontrato gli azzurri di Spalletti, che si trovavano negli Usa per una serie di amichevoli, e ha dato loro la benedizione) è stato il bomber (ovviamente con la maglia numero 10) della squadre Dirtel, Associazione santi Pietro e Paolo e Fabbrica di San Pietro nel torneo "Clericus Cup" che ogni anno accoglie le rappresentative dei vari seminari e delle università pontificie presenti nella capitale, ed ha anche totalizzato numerose presenze con la maglia azzurra della Nazionale italiana futsal (calcio a 5) dei sacerdoti, con la quale ha partecipato alla XV edizione del Campionato Europeo di futsal a Praga, segnando due reti.

Nel novembre 2022, poi, il trasferimento a New York in seguito alla richiesta di padre Angelo Plodari, ex parroco di Our Lady of Pompeii, che stava per andare in pensione. Ora il nuovo prestigioso incarico grazie al quale potrà, anche lui, stupire l'America.



## Le stelle di Branko, l'oroscopo del giorno

### ARIETE

21 marzo - 20 aprile

Sembra un paradosso dire a un segno di "fuoco", attento a non bruciarti! Ma il giorno presenta alcuni contrasti tra i pianeti che vi potrebbero danneggiare anche sotto il profilo finanziario e professionale. Il buon Giove non può essere presente in tutto, sempre! Diventa così particolarmente difficile Luna piena in Capricorno, transito considerato come depressivo perché si associa ai pianeti in Cancro. Marte però è sempre appassionato e vostro comandante sul campo, i problemi del momento saranno felicemente superati. Curiosità: Luna piena favorisce amori impossibili.

### TORO

21 aprile - 21 maggio

Siamo fiduciosi nell'odierna Luna piena in Capricorno, che da sola è già spettacolare, ma associata a tutti gli altri pianeti dello zodiaco, nulla e nessuno potrà fermarvi! Naturalmente se vi considerate voi tutti un perfetto Toro, cioè: amanti dell'ordine, perseveranti, costanti, semplici, istintivi, eternamente innamorati. Venere immensa nella sua bellezza è protettrice straordinaria della casa, attività, portafoglio. Prendete al volo le occasioni che porta Mercurio, fedele compagno dei viaggi e incontri davvero spensierati e lieti, che peraltro avete già programmato.

### GEMELLI

22 maggio - 21 giugno

Un periodo professionale quasi incredibile per le possibilità che presenta, praticamente in continuazione. I due astri della fortuna agiscono in ordine programmato, prima nel campo degli affari e carriera, poi nella vita domestica e amorosa. Ma ricordate che nemmeno a voi, segno doppio, è concesso di fare il doppio gioco in certe situazioni. Sentirete arrivare un fuoco passionale dalla Luna piena, l'amore sarà un capolavoro - non è facile trovare un altro segno che sappia essere più stregone di voi. Avventure anche se non siete in vacanza.

### CANCRO

22 giugno - 22 luglio

Festa di compleanno con rischio di indigestione, a causa della Luna negativa, sappiatevi regolare. Si può festeggiare anche senza esagerare a tavola. La fase di Luna piena in Capricorno, opposizione, è insidiosa, non dovete dare nulla per scontato, verificate tutto, comprese le parole che sentite in casa. Una volta tranquillizzati vivrete una magnifica notte d'amore e di passione, profonda gioia nel vostro cuore guardando i vostri figli così cresciuti e quasi adulti. **P.S.** In amore non è detta l'ultima parola, finale emozionante.

### LEONE

23 luglio - 23 agosto

Luna nel corso della notte si è spostata dal settore della famiglia a quello della vita pratica, in Capricorno è beneaugurante per gli affari e le attività professionali, studio, esami. È il preludio della nuova stagione del vostro lavoro, che sarà in piena fioritura persino a Ferragosto, avete davanti tutta l'estate per diventare ricchi e famosi. Mercurio quest'anno predilige i segni di fuoco. Ora con Marte negativo dovete essere pazienti con il coniuge, ma Luna piena è un perfetto punto di osservazione, studiate bene le mosse e il carattere degli altri. Confessatelo: voi avete in mente qualcuno.

### VERGINE

24 agosto - 22 settembre

Organizzate una festa, in questo periodo avete vicino uno del Cancro che compie gli anni, fate un viaggio, una gita nelle città vicino al mare però in campagna. C'è una cosa importante che vuole dirvi Venere: siete un segno che deve splendere in mezzo agli altri, dovete essere protagonisti. Indimenticabile Luna piena in Capricorno, orienta la vostra vita sul sentiero della felicità. Lanciatevi nella gara, siete il nostro orgoglio.

### BILANCIA

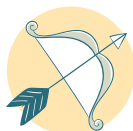
23 settembre - 22 ottobre

Se c'è un affare che vi interessa davvero molto, fate in modo di trattare almeno quando la Luna sarà in Acquario, questa Luna piena in Capricorno non è adatta. I semi che avete gettato all'inizio della primavera non si sono aperti tutti, ma ricordiamo che avrete il mese prossimo un grande Mercurio in Leone. Eppure… qualcosa di nuovo c'è sotto questo cielo di inizio estate: la voglia insopprimibile di ricominciare. Rispondete quando l'amore vi chiama!

### SCORPIONE

23 ottobre - 22 novembre

Che giorno e che cielo! Nemmeno se l'aveste ordinato da catalogo il risultato sarebbe stato così perfetto! Parliamo innanzitutto di questo meraviglioso amore che annuncia Luna piena insieme a Saturno, una sfida per i coniugi di vecchia data che si ritrovano sotto l'albero del desiderio. Viaggi, incontri molto fortunati. I giovani scorpioni abbiano pronta la valigia blu - si parte per un viaggio magnifico. Saturno "pianeta della crescita e della consapevolezza" prende in mano le redini del vostro destino, che non è niente male.

### SAGITTARIO

23 novembre - 21 dicembre

Quando Giove e Nettuno sono in contrasto tra di loro e con il vostro segno, nasce qualche problema con il fisico, particolarmente delicato il transito per le donne. Ma oggi con la spinta della Luna piena il matrimonio riceve una sferzata di energia e di passionalità, grazie anche agli incontri di tipo professionale che presentano aperture straordinarie, ottimo il campo delle finanze. Dovrete però pagare qualcosa, offrire, ma lo farete volentieri, sono gli affetti vicini ad avere bisogno di voi.

### CAPRICORNO

22 dicembre - 20 gennaio

Luna caprese. Mai vista una Luna piena più intensa che nasce nel vostro segno alle ore 1:00, tutto può accadere, ogni miracolo d'amore è possibile. La novità è anche l'aspetto che si forma con Saturno, Nettuno, e più ancora il trigono che nasce con Urano in Toro. Queste stelle faranno ricchi molti di voi. Si tratta di combinazioni "epocali", che daranno un po' del carattere del Capricorno anche ai bimbi che nascono sotto il segno del Cancro. Amore come una vacanza a Capri, o come una festa di nozze.

### ACQUARIO

21 gennaio - 19 febbraio

Concentratevi sugli affari finanziari approfittando dell'ottima assistenza di Mercurio che transita nel punto dove serve di più, accanto alla bella Venere che porta fortuna. Dovete credere alle promesse di persone conosciute da poco, da quando c'è Giove in Gemelli (25 maggio), anche ad amori nati da poco. Fate pulizia di tutto quello che non funziona, tagliate i rami secchi e poi sarete liberi di lavorare per la vostra nuova felicità.

### PESCI

20 febbraio - 20 marzo

Bellissima Luna per gli affari, ma è ancora più luminosa e beneaugurante per l'amore e la fortuna, che non dovete perdere. Prendete di petto la questione che più vi interessa, preparate un piano perfetto e poi entrerete in azione, ricordando che l'effetto della Luna piena dura un mese intero. Viaggi non sono favoriti ma caldamente consigliati da Mercurio e Venere, un duetto che muove i sentimenti: storie che arrivano, cambiano, partono…

DALLA RISSA ALLA BATTAGLIA LEGALE: LE DUE VERSIONI

# Virzì maschio maltrattato si appella al "codice rosso"

## Dopo la lite con l'ex moglie Micaela Ramazzotti e il compagno di lei, il regista chiede l'applicazione della legge che tutela le potenziali vittime di stalking

FILIPPO MANFREDINI

E dunque, i magistrati si sono messi al lavoro sulla faccenda, il "pasticciaccio brutto" - per parafrasare Gadda - della rissa al ristorante. Pareva che la violenta lite avvenuta lunedì scorso fra il noto regista Paolo Virzì, l'ex moglie - attrice e un tempo sua musa - Micaela Ramazzotti e il nuovo compagno di quest'ultima, il muscolosissimo dimestiere personal trainer Claudio Pallitto, potesse restar confinata nelle cronache gossippare. E invece i graffi, le urla, l'intervento di ambulanza e carabinieri ha inevitabilmente innescato l'iter giudiziario. In questo senso, la procura di Roma ha aperto un fascicolo di indagine sulla vicenda: al momento si tratta di un'indagine a "modello 45" (quindi al momento senza indagati né ipotesi di reato), e le posizioni dei coinvolti sono - come si dice - "al vaglio", dopo che nelle scorse ore i carabinieri del Comando provinciale di Roma hanno depositato una prima informativa a piazzale Clodio. Peraltro, prima c'era stato tra Virzì e Ramazzotti uno scambio reciproco di querele. Insomma, una brutta storia.

Che la faccenda non sia destinata a evaporare facilmente, lo dimostra il fatto che il regista 60enne - come riferito dal Corriere della Sera - avrebbe chiesto ai carabinieri di attivare il «codice rosso», vale a dire quel pacchetto di norme che di fatto accelera l'attivazione delle procedure di tutela in difesa delle potenziali vittime di persecuzione e violenze familiari. Procedure pensate e approvate per fronteggiare soprattutto i tanti, troppi espisodi di donne maltrattate e vessate da ex compagni che magari non si rassegnano alla conclusione di una relazione. Ecco, Virzì vi ha fatto ricorso. Segno che lo scontro ha lasciato anche parecchie preoccupazioni.

Di certo una mossa risoluta. Accompagnata, pare, dalla presentazione agli inquirenti del referto del pronto soccorso, che attesta le ferite e le lesioni rimediate nello scontro. Nel quale sono rimasti coinvolti anche la 34enne figlia primogenita di Virzì - avuta da una relazione precedente a quella con la Ramazzotti - e il figlio 14enne avuto con l'attrice, che erano con lui, e l'altra loro figlia 11enne che si trovava invece insieme alla mamma e al compagno.

L'Adnkronos ha comunque riferito le differenti versioni. Secondo quanto riferito ai carabinieri dalla Ramazzotti, lei la figlia e il compagno si trovavano seduti «in uno dei tavolini fuori del ristorante "Insalata ricca" di piazza Albania, quando ho incrociato il mio ex marito, sua figlia Ottavia e nostro figlio». Virzì e la figlia, secondo quanto dichiarato dalla Ramazzotti, avrebbero impedito all'altro figlio di avvicinarsi a lei, e da lì la situazione sarebbe degenerata, «dato che il mio ex - sostiene l'attrice - iniziava a minacciarmi e a insultarmi e anche cercava di aggredirmi, con il mio fidanzato che tentava di parare i colpi col suo braccio».

La versione contenuta nella denuncia di Virzì, e sempre riferita dall'Adnkronos, è ovviamente diversa: «Stavo passeggiando con i miei figli in cerca di un ristorante dove cenare - spiega il regista -, quando da uno dei tavolini siamo stati attirati dagli insulti della mia ex moglie. Passando davanti al ristorante, ho visto mia figlia minore seduta a uno dei tavolini fuori con la madre e il compagno. Volevo salutare la bambina, mi sono avvicinato con nostro figlio. Immediatamente sono stato affrontato dal compagno della mia ex , che si è frapposto in modo aggressivo». E da lì in poi, la lite.

Qui sopra, Micaela Ramazzotti,45 anni: l'attrice si è sposata nel 2009 con il regista Paolo Virzì (60 anni, a sinistra), con cui ha avuto due figli e da cuisi è separata all'inizio del 2023



DISASTRO DI MESTRE, PERIZIA DELLA PROCURA: ANCHE LE BARRIERE ERANO LOGORATE

## La strage del bus: «Si ruppe lo sterzo»

Un problema al sistema dello sterzo del bus è la causa più probabile dell'incidente avvenuto a Mestre il 3 ottobre scorso che causò 22 morti e 14 feriti. Una delle quattro perizie tecniche depositate in procura a Venezia ha evidenziato «la rottura del giunto che collega il volante alle ruote», determinata non da urti ma dal «cedimento di un perno del sistema di trasmissione», ha spiegato il procuratore capo di Venezia, Bruno Cherchi. Proprio il cedimento del perno avrebbe reso ingovernabile il bus elettrico Yutong, che l'autista non è riuscito a frenare prima che scivolasse lungo le barriere logorate fino a precipitare giù dal viadotto da un varco.

Le altre consulenze evidenzierebbero proprio l'inadeguatezza delle barriere, che erano «ammalorate», ha spiegato il procuratore. Si conferma quindi che non ha avuto alcuna responsabilità nell'incidente l'autista, il 40enne Alberto Rizzotto, deceduto nello schianto.

## inbreve

BOLZANO

### Esplosione in fabbrica: otto ustionati

È di otto operai ustionati, di cui sei in gravi condizioni (in particolare, un 30enne è in pericolo di vita), il bilancio di un'esplosione avvenuta nella notte fra giovedì e venerdì allo stabilimento Aluminium nella zona industriale di Bolzano. L'incendio si è sviluppato nel magazzino in cui diversi dipendenti erano impegnati nel turno di notte, presso l'azienda che dal 1936 produce alluminio. Lo stabilimento, su disposizione dell'Autorità giudiziaria, è stato sottoposto a sequestro per i conseguenti accertamenti. Per lunedì è stato proclamato lo sciopero del settore in tutta la regione, per protestare contro i troppi incidenti sul lavoro.

ROMA

### Clochard deceduto: forse il caldo

Un clochard 63enne originario del Senegal, senza fissa dimora, è morto intorno alle 13 in strada in via del Viminale, nel pieno centro di Roma: a dare l'allarme sono stati alcuni passanti che hanno notato l'uomo immobile. Sul corpo - trovato riverso su un giaciglio di fortuna - non sono stati trovati segni di violenza e i sanitari intervenuti ritengono che la morte sia avvenuta per cause naturali. In particolare, a provocare il malore fatale potrebbe aver contribuito anche il vertiginoso aumento delle temperature, che giovedì pomeriggio ha toccato anche i 42 gradi in alcune zone della Capitale.

CAGLIARI

## Accoltella a morte la consorte «Mi aveva riso in faccia»

«Ho ucciso mamma. Mi ha riso in faccia e non ci ho visto più». La partita dell'Italia contro la Spagna era appena finita, quando Luciano Hellies, 77 anni, ha chiamato le sue figlie per dire di aver appena trucidato a coltellate Ignazia Tumatis, 59 anni. E sono state proprio le figlie, incredule, a chiamare la polizia: gli agenti lo hanno trovato in casa, a Cagliari, sporco ancora del sangue di sua moglie, ammutolito: lo hanno subito portato in carcere. I rapporti tra i due, sposati da tanto tempo ma di fatto separati in casa, erano logorati da molto tempo, anche se continuavano a vivere sotto lo stesso tetto. Anche i vicini raccontano di liti e discussioni continue, ma nessuno avrebbe immaginato un epilogo così tragico.





AREZZO

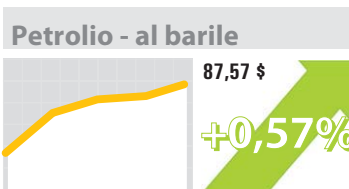
## Uccide con un colpo di pistola la moglie malata di Alzheimer

Omicidio nella notte fra giovedì e venerdì ad Arezzo. Un uomo di 80 anni, Alessandro Sacchi, ha ucciso la moglie 72enne, Serenella Mugnai, con un colpo di pistola all'interno della loro abitazione, sparato con un'arma regolarmente denunciata. È lo stesso marito, italiano, subito dopo lo sparo, ad allertare i vicini di casa, che hanno chiamato il 118. L'uomo avrebbe poi subito confessato di aver ucciso la consorte perché esasperato dall'Alzheimer di cui la donna soffriva da tempo, ragion per cui non riusciva più ad accudirla. La coppia non ha figli e, anche a detta dei conoscenti, l'uomo negli ultimi mesi era sembrato molto provato dalla malattia della consorte.

**Indici**

Borsa Milano-FTSE Mib: -1,09% — 33308,77

Petrolio - al barile: 87,57 $ — +0,57%

**Cambi**

| Titolo | Prezzo | Var% giorno |
|---|---|---|
| Stati Uniti | 1,0688 | -0,29 |
| Giappone | 169,82 | 0,00 |
| G. Bretagna | 0,84531 | 0,02 |
| Svizzera | 0,9537 | -0,09 |

**Euribor**

| Periodo (20/6) | 360 | 365 |
|---|---|---|
| 1 Settimana | 3,622 | 3,672 |
| 1 Mese | 3,6 | 3,65 |
| 3 Mesi | 3,686 | 3,737 |
| 6 Mesi | 3,691 | 3,742 |

**Oro e monete**

| Quote | $ x Oz | €x Gr |
|---|---|---|
| Oro fino (per gr.) | - | 67.98 |
| Argento (per kg.) | - | 854.07 |
| Platino p.m. | 974.00 | 29.21 |
| Palladio p.m. | 908.00 | 27.23 |

LA CONCORRENZA DEL DRAGONE

# La Cina stravince sull'elettrico grazie a 230 miliardi di sussidi

## Negli ultimi 15 anni il governo di Pechino ha sostenuto con enormi agevolazioni e scontistica il comparto automotive che ora è e resterà leader del mondo. Nonostante i dazi di Usa e Ue

**BENEDETTA VITETTA**

I miliardi di sussidi statali elargiti alle aziende dell'automotive cinesi sono riusciti a portare in poco più di un decennio l'intero settore a dominare a livello planetario, ormai da mesi, il mercato delle auto alimentate a batteria, ossia le vetture completamente elettriche (le cosiddette Bev). In risposta a ciò, Usa ed Europa han deciso di imporre dazi sui veicoli elettrici importati dalla Cina rispettivamente del 100% e dal 17 al 38% considerando la politica industriale del Paese asiatico una pratica commerciale sleale. Resta il fatto che, al di là delle minacce e dei dazi fissati, il Paese del Dragone prosegue nel difendere strenuamente le proprie esportazioni di veicoli Bev in giro per il mondo come il riflesso di un naturale vantaggio comparativo e dell'alta qualità dei prodotti messi a punto dalle sue aziende.

Un recente report del think tank americano *Center for Strategic and International Studies* (CSIS) ha osservato che i produttori cinesi di veicoli elettrici, tra il 2009 e il 2023, hanno ricevuto almeno 230,8 miliardi di dollari in sussidi governativi. Sono diventati competitivi grazie a un mega sostegno a livello industriale e, grazie a questi esosi incentivi, la loro qualità è migliorata notevolmente rendendoli ora particolarmente attraenti sia per i consumatori nazionali ma soprattutto per quelli esteri. Diverse sono state le forme di incentivazione che, negli anni, il governo di Pechino ha concesso a tutto il comparto: dagli sconti per gli acquirenti a livello nazionale, esenzione dall'imposta sulle vendite del 10%, finanziamenti per le infrastrutture di ricarica, programmi di R&S per i produttori di veicoli elettrici e appalti pubblici di veicoli elettrici. Tra queste misure, gli sconti per gli acquirenti e le esenzioni fiscali hanno rappresentato la stragrande maggioranza del sostegno. Ma nel 2022 la musica è cambiata e il governo centrale cinese ha ridotto gli sconti per gli acquirenti a causa degli elevati costi e del desiderio di vagliare il campo dei produttori, eliminandoli completamente all'inizio del 2023.

### I MEGA INCENTIVI

Nonostante le esorbitanti cifre, il Csis considera le sue stime molto conservative visto che non includono altri tipi di supporto. Alcune località cinesi come Shanghai, Shenzhen e il distretto di Changping a Pechino hanno infatti continuato ad offrire modesti programmi di sconti per incoraggiare i proprietari di veicoli a combustione interna a passare all'elettrico. In secondo luogo, il report non include il valore del supporto fornito con terreni a basso costo, elettricità agevolata e credito, che sono difficili da quantificare ma rappresentano un contributo sostanziale per alcuni produttori di veicoli Bev. Un rapporto della Banca Mondiale ha mostrato che nel 2022 il settore dell'automotive cinese ha anche beneficiato di prestiti con tassi d'interesse vicini al 2%, ossia la metà della media ponderata di tutti i prestiti commerciali e industriali. In più, alcuni produttori privati di vetture elettriche hanno ottenuto persino finanziamenti azionari da enti statali. Un esempio su tutti riguarda Nio, che nel 2020 ha ottenuto un'iniezione di liquidità di 5 miliardi di yuan dal governo municipale di Hefei in cambio di una partecipazione del 17% nel business aziendale. Stando al report del Csis, i partner commerciali della Cina potrebbero dimostrare come 15 anni di sostegni abbiano sostanzialmente alterato il campo di gioco, rendendo molto più difficile per gli altri Paesi competere sia in Cina che nei mercati globali. Un esempio è la giapponese Nissan che nei giorni scorsi ha fermato la produzione di uno dei suoi stabilimenti in Cina. Il motivo? Non riesce più a competere coi produttori locali che hanno costi bassissimi. Nissan ha precisato che nel 2023 le vendite in Cina sono calate del 24,1% proprio a causa della riduzione dei prezzi dei veicoli elettrici cinesi.



ARRIVA L'E-BUILDING, INVESTITI 200 MILIONI

## Mattarella va in Ferrari

Visita lampo ieri del Capo dello Stato, Sergio Mattarella, nel quartier generale di Ferrari Auto, nel nuovo e-building in cui si sono investiti 200 milioni dove nasceranno vetture con motore termico, ibrido e il primo modello elettrico del Cavallino. Ad accoglierlo, oltre alle autorità locali, i vertici Ferrari: Elkann, Ferrari e Vigna.

PARTE L'ACADEMY PER LA FORMAZIONE. OBIETTIVO: STAZIONI E TRENI PIÙ SICURI

# Con Fs Security in calo aggressioni e vandalismi

Da gennaio ad aprile 2024, secondo la banca dati di FS Security, si registra un generale decremento degli illeciti commessi ai danni delle società del gruppo FS: nello specifico, grazie anche alle attività di presidio e monitoraggio degli addetti di FS Security, si è registrato un calo del 7% delle aggressioni subite dal personale del gruppo (il calo è del 19% se si considera solo il personale a bordo treno, particolarmente esposto al rischio di aggressione). Sono i dati forniti in occasione della presentazione a Milano del progetto di FS Security Academy, la società del Gruppo Fs che si occupa di sicurezza in stazione e a bordo dei treni. Quanto agli atti di vandalismo e deturpazione del patrimonio delle società di FS, la riduzione è del 48% rispetto allo stesso periodo del 2023. In particolare, gli atti di danneggiamento dei treni, come i graffiti, sono calati del 58%. Nei primi mesi del 2024, secondo le rilevazioni di customer satisfaction, la percezione di sicurezza da parte dei viaggiatori all'interno delle stazioni ferroviarie italiane è aumentata del 4% rispetto al 2023. In calo anche gli illeciti compiuti a danno degli asset immobiliari del gruppo con una diminuzione del 23% rispetto al 2023. Calano infine anche i furti di rame: nei primi mesi del 2024 sono diminuiti del 38% rispetto allo stesso periodo del 2023. La Fs Security Academy, la cui attivazione e' prevista per il 2026, rappresentera' un centro di formazione e sviluppo professionale per il personale di Fs Security e di chi si occupa di sicurezza in ambito ferroviario e nel mondo dei trasporti in generale. L'investimento previsto è di 7,6 milioni di euro. «Con la seconda fase cominciamo l'attività di formazione per il personale in ingresso, 1500 persone. Presidiare la sicurezza è importante. Se riusciamo a recupare la centralità della stazione, favoriremo anche l'utilizzo del treno in orari che a oggi sono meno frequenti», ha detto l'ad di Fs Luigi Ferraris.

IL COMMENTO

# La previdenza integrativa può garantirci un futuro e una pensione adeguata

**BRUNO VILLOIS**

La relazione del presidente dell'Inps sul futuro del sistema pensionistico, evidenzia i rischi sulla possibilità di ottenere una pensione per i lavoratori dipendenti molto più in là nel tempo, di quanto sia successo in passato e nei giorni d'oggi. Sempre che i numeri della raccolta, compromessi dal calo degli attivi a favore dei pensionati, non portino a disavanzi nei conti dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale tali da obbligare lo Stato a rifocillarli per consentirne l'erogazione. A determinare la situazione sono due fattori demografici: l'aumento della longevità e il continuo calo delle nascite. Un aspetto che preoccupa è poi la crescita del rapporto tra pensionati e lavoratori attivi. La discontinuità lavorativa, i bassi redditi e l'irregolarità dei rapporti di lavoro che incidono sulla contribuzione versata, sono una concausa per il rischio pensionistico. Il rischio povertà è in costante aumento ed è sempre più attinente all'entità delle pensioni che già oggi, in molti casi, sono inadeguate a causa delle molte componenti prima citate.

Per evitare di peggiorare in futuro la situazione è quindi necessario aumentare il risparmio mirato al trattamento pensionistico integrativo volontario, in modo da consentirne un'erogazione pensionistica in linea con quelle dei salari del periodo lavorativo. Ad oggi il numero di persone che aderiscono ai piani di previdenza integrativa è ancora molto limitato, pari a meno di un terzo degli attivi. Le trasformazioni demografiche in atto nel mondo e il pericolo di rallentamento dell'economia - sempre più presente - sono temi centrali che debbono spingere le persone, fin dalla giovane età ad aderire a forme previdenziali volontarie. Gli ordini professionali da decenni hanno costituito casse previdenziali integrative, e altrettanto hanno cominciato a fare le grandi imprese e le associazioni datoriali costituendo così fondi previdenziali integrativi finalizzati sia ai proprietari delle aziende sia ai loro dipendenti. E contribuendo, per questi ultimi, in una certa misura, sovente da due a tre volte maggiore di quella versata dal lavoratore, in modo da favorirne una crescita della pensione. Anche le banche e le assicurazioni propongono piani di accumulo e/o polizze previdenziali, che offrono proposte sul tema degli investimenti mirati al rafforzamento della pensione obbligatoria, più che a quello della redditività immediata.

Stimolare la consapevolezza della popolazione di contribuire ad aiutare il risparmio gestito in modo da migliorare il benessere finanziario nell'età della quiescenza è un tema di rilevante importanza. L'educazione socio-finanziaria, che includa come si determina il reddito pensionistico in ragione degli importi della contribuzione obbligatoria e volontaria effettuati durante la vita lavorativa, dovrebbe favorire una presa di conoscenza, ben maggiore di quella attuale, su come indirizzare il surplus del reddito verso forme che mirino a guardare lontano nel tempo.

Servirebbe aumentare la sensibilizzazione di famiglie e persone a sottoscrivere forme di investimento che abbiano tra i loro presupposti quello dell'integrazione ai fini previdenziali. L'allungamento della vita e il miglioramento medio della sua qualità hanno entrambi alzato l'asticella: e mantenere le condizioni nel tempo con la sola pensione obbligatoria ormai è un qualcosa di difficilmente possibile.

INDUSTRIA ITALIANA AUTOBUS

## Volano gli stracci sul salvataggio di Iia La cordata esclusa infuriata col governo

«Il governo ha sin dall'inizio operato nell'interesse esclusivo dell'azienda e dei lavoratori e alla prova dei fatti non esistono scenari alternativi alla privatizzazione se non la liquidazione della società. Né tanto meno esistono al momento offerte di potenziali acquirenti migliori per i soci e per i lavoratori rispetto a quella autorizzata dal ministero». Due giorni dopo l'annuncio della cessione del 98% di Industria italiana autobus da Leonardo e Invitalia al gruppo campano Seri Industrial della famiglia Civitillo, il ministro delle Imprese Adolfo Urso difende alla Camera la scelta del Mimit di dare l'ok alla cessione sostenendo che non c'era altra scelta e scatenando l'ira della cordata esclusa. Urso risponde a un'interpellanza urgente del Pd e parla di «dieci anni di scelte discutibili», ripercorrendo la storia dell'azienda da gennaio 2019: allora un aumento di capitale portò Leonardo e Invitalia in maggioranza, lasciando in minoranza il socio turco Karsan. Era l'epoca del governo M5s-Lega, ministro Luigi Di Maio. Il gruppo era sull'orlo del fallimento, segnato dalla gestione di Stefano Del Rosso. Insomma Seri era l'unica via. La ricostruzione fa infuriare Maurizio Marchesini, imprenditore bolognese e vicepresidente di Confindustria nazionale, che si era mosso con Valerio Gruppioni, Maurizio Stirpe e Nicola Benedetto per rilevare Iia. «Trovo inspiegabile e offensivo l'atteggiamento del ministro. Abbiamo fatto un'offerta e non abbiamo ricevuto nessuna risposta». Marchesini dubita che il governo abbia risanato Iia: «Un'azienda è risanata quando comincia a lavorare, paga puntualmente, assume e non quando è venduta. Se sarà davvero risanata lo vedremo tra 2-3 anni».

ARRIVA DA FUORI L'87% DEL FABBISOGNO

# Sulle materie prime Ue schiava dei fornitori

### Cresce la carenza di palladio, neodimio, cobalto, litio e tantalio Il decreto del governo può riportare in vita le nostre miniere

ATTILIO BARBIERI

Per le materie prime critiche, fondamentali nella transizione a un sistema più sostenibile l'Unione europea è dipendente all'87% dalle importazioni. Ed entro il 2050 la domanda di questi minerali crescerà di due volte e mezzo rispetto al fabbisogno registrato nel 2000. I dati escono da una ricerca presentata ieri dalla Erion, società multiconsortile di Milano, e al forum sulla responsabilità estesa del produttore. «Di fronte a questo scenario - afferma Erion - per raggiungere l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050 sarà necessario, in primo luogo, promuovere un mercato unico per il recupero delle materie prime critiche come palladio, neodimio, cobalto, litio, tantalio e garantire efficienza del riciclo su scala europea, assicurando l'approvvigionamento ai principali siti di produzione».

Nel settore delle tecnologie pulite la domanda di litio, rispetto alla domanda globale è passata dal 30% del 2017 al 56% del 2022 e quella di cobalto dal 17% al 40%. Le dimensioni del mercato di questi materiali, necessari per la transizione energetica, ha raggiunto i 320 miliardi di dollari nel 2022. Ed è previsto che entro il 2030 la domanda globale di materie prime critiche cresca di 3,5 volte superando i 30 milioni di tonnellate.

Il nuovo regolamento europeo su queste materie prime «richiede che, entro il 2030, il 25% del consumo annuo provenga dal riciclo», ma oggi «i modelli di business innovativi dell'economia circolare in Europa registrano una penetrazione media tra il 5-10%, i materiali riciclati rappresentano solo l'8,6% dei materiali in ingresso e la quota di rigenerazione di prodotti rispetto alla nuova produzione è ferma all'1,9%», spiega Danilo Bonato, direttore generale di Erion.

Fra l'altro, proprio ieri, il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto sulle materie prime che promuove un nuovo approccio di sistema all'approvvigionamento di materie prime critiche e strategiche. Il decreto, infatti, ha come obiettivo - da un lato - di analizzare la domanda e i fabbisogni del Paese grazie ad attività di monitoraggio delle catene di approvvigionamenti e - dall'altro - di incentivare l'offerta di materie prime. Con questa finalità viene avviato un programma nazionale di esplorazione, vengono semplificate le procedure autorizzative e rafforzato il Fondo nazionale del made in Italy. Infine, il decreto si pone l'obiettivo di elaborare sistemi di monitoraggio in caso di perturbazioni dell'approvvigionamento.

In Italia «abbiamo grandi giacimenti», ha spiegato il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin e e prosegue «la mappatura nazionale di aree che hanno minerali critici». «Molte miniere erano state abbandonate perché il filone di produzione era molto basso», ha aggiunto, «tuttavia, dovremo vedere quali siano le vere condizioni di estraibilità».

NIENTE BALZELLI SULL'EXTRAVERGINE

## La Spagna azzera l'Iva per rilanciare l'olio

Il governo spagnolo ha deciso di abolire l'Iva sull'olio d'oliva, il cui prezzo quasi triplicato negli ultimi anni a causa di un forte calo dei raccolti nella penisola iberica in un contesto di estrema siccità. Il governo di Pedro Sanchez riduce a zero l'Iva sull'olio d'oliva includendolo in modo permanente nel gruppo dei beni di prima necessità. La misura è destinata a sostenere anche la filiere che parte dagli olivicoltori. Il governo di Madrid aveva già ridotto l'aliquota Iva sull'olio dal 10% al 5% nel 2023 per combattere l'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari. La Spagna, da sola, fornisce quasi il 50% dell'olio d'oliva mondiale.

inbreve

FINCANTIERI

### Realizzerà per Viking due navi da crociera

Fincantieri e Viking hanno firmato i contratti per la costruzione di due navi da crociera che si baseranno sulle caratteristiche delle navi realizzate in precedenza. Le navi saranno consegnate tra il 2028 e il 2029. Il valore dell'accordo è stato definito come "grande", il che significa, nel settore crocieristico, pari a una cifra compresa tra 500 milioni e un miliardo di euro. L'intesa ha conferma, come spiega una nota diffusa ieri dal quartier generale di Fincantieri, «la piena ripresa del mercato crocieristico e il forte slancio che sta vivendo». Per Pierroberto Folgiero, ad e direttore generale di Fincantieri, «questo contratto consolida ulteriormente il nostro rapporto con Viking e conferma Fincantieri come partner di riferimento per gli armatori che vogliono realizzare navi che possano utilizzzare sia le fonti energetiche di oggi sia quelle del futuro».

I DATI DI TERNA

### Record di rinnovabili per i consumi di maggio

Secondo i dati di Terna, la società che gestisce la rete di trasmissione nazionale guidata da Giuseppina Di Foggia, nel mese di maggio il fabbisogno di energia elettrica è stato pari a 24,7 miliardi di kWh, (+1,9% rispetto al maggio 2023). Tale variazione positiva, che recupera solo parzialmente il dato di maggio dello scorso anno (-7,4%), è stata raggiunta con un uguale numero di giorni lavorativi e una temperatura media mensile in linea rispetto al maggio scorso. Lo comunica Terna aggiungendo che lo scorso mese la domanda di energia elettrica è stata soddisfatta per l'84,7% dalla produzione nazionale e per la restante quota (15,3%) dal saldo d'energia scambiata con l'estero. In dettaglio, la produzione nazionale netta è risultata pari a 21,2 miliardi di kWh. Le fonti rinnovabili hanno coperto il 52,5% della domanda elettrica (era 42,3% a maggio 2023). Si tratta del valore su base mensile più alto di sempre.

LE INNOVAZIONI DIGITALI DEL GRUPPO AL FESTIVAL TAOBUK DI TAORMINA

# La tecnologia di Tim Enterprise porta nel futuro la cultura italiana

Sostenere, valorizzare e promuovere il processo di digitalizzazione del patrimonio artistico e culturale italiano, tra i più ricchi al mondo e dare nuove prospettive allo sviluppo delle smart city a partire dalle città d'arte. È questo l'impegno di TIM alla XIV edizione del Festival internazionale Taobuk, che si sta svolgendo in questi giorni a Taormina fino al 24 giugno. «Siamo impegnati nella realizzazione di nuove opportunità per la fruizione del nostro patrimonio artistico, settore sempre più attento a nuove esperienze d'uso rese possibili dalle tecnologie digitali. A Taobuk, anche quest'anno, vogliamo mostrare come la cultura e la tecnologia siano alleate.

Taormina e la letteratura saranno protagoniste di un viaggio, tra reale e virtuale e tra passato e futuro, grazie alla sperimentazione di soluzioni di realtà immersiva che consentono di vivere, con una modalità innovativa e coinvolgente, uno dei luoghi più belli d'Italia. La nostra idea di smart city ha infatti l'obiettivo di preservare e promuovere la bellezza del nostro territorio attraverso il Cloud, l'Intelligenza Artificiale, il 5G e l'IoT. Il nostro impegno, come TIM Enterprise, è quello di mettere a disposizione delle pubbliche amministrazioni e delle istituzioni nuove forme di divulgazione, perché la storia delle città italiane possa avere una nuova vita e nuove prospettive attraverso l'innovazione, oltre a renderle più sostenibili e sicure, migliorando la vita di cittadini e turisti", ha dichiarato Elio Schiavo, Chief Enterprise & Innovative Solutions Officer di TIM.

Grazie all'incontro di competenze artistiche e tecnologiche, in Piazza IX Aprile, il pubblico della manifestazione siciliana potrà vivere un'esperienza immersiva, un viaggio che permetterà di accrescere la conoscenza del territorio tra capolavori storici, letterari e personaggi del passato. Con la piattaforma eXtended Reality di TIM Enterprise - in grado di unire contenuti 3D, immagini e video 360 stereoscopici – fruibili da diversi device, tra cui i visori di Virtual Reality che verranno messi a disposizione, i visitatori saranno infatti trasportati all'interno di un percorso virtuale interattivo in cui gli attori Donatella Finocchiaro e David Coco illustreranno le meraviglie artistiche di Taormina attraverso testi di opere famose. Inoltre, stasera in occasione del Gala nel Teatro Antico, sarà consegnato il TaoTIM Award, nell'ambito della consolidata partnership che lega TIM al Festival internazionale.

## IN BREVE

### APPLE CONGELA L'AI NELLA UE

Apple ha annunciato che ritarderà l'implementazione delle sue funzionalità di intelligenza artificiale (AI) in Europa a causa di «incertezze normative» legate alla nuova legislazione per frenare il potere delle aziende big tech, citando il Digital Markets Act (DMA) recentemente approvato dall'Ue.

### PIZZAROTTI PUNTA SULLA SVIZZERA

Pizzarotti consolida la sua presenza oltralpe. Il Gruppo di Parma ha annunciato due nuovi progetti in Svizzera di circa 40 milioni. Intanto, a Parigi, è stata inaugurata la Linea 11 del Grand Paris Express.

## AFFARI IN PIAZZA

# Ue a picco dopo lo stop di Nvidia

Gli indici Pmi, tutti in calo, compreso il dato dell'Eurozona, pesano sulle Borse europee già zavorrate dalla frenata oltreoceano di Nvidia. Il titolo del produttore californiano di microprocessori, dopo aver polverizzato tutti i record nelle scorse settimane, nel giro di poche ora è arrivato a perdere oltre il 7% al Nasdaq, bruciando oltre 300 miliardi di dollari di capitalizzazione. Lo scivolone è stato così repentino e intenso da provocare il contro sorpasso della Microsoft, tornata ieri prima società al mondo per capitalizzazione di Borsa.

Secondo le stime preliminari, il Pmi manifatturiero dell'Eurozona è sceso a 45,6 a giugno, toccando il minimo di sei mesi dopo il calo da 47,3 di maggio. Si tratta del quindicesimo mese consecutivo di flessione della produzione manifatturiera, determinato dalla diminuzione dei nuovi ordini. Anche il manifatturiero tedesco è sceso a 43,4 a giugno rispetto a 45,4 di maggio. La lettura ha indicato una maggiore contrazione dell'attività industriale, in quanto la produzione ha subito il calo maggiore in tre mesi, dopo aver sfiorato la stabilizzazione a maggio. A Londra l'indice Ftse 100 perde lo 0,49%, a Francoforte il Dax cede lo 0,39%, a Parigi il Cac40 lo 0,56%. Madrid è maglia nera con l'Ibex35 a -1,21%, mentre a Milano l'indice Ftse Mib segna -1,09% a 33.308,77 punti.

**A.B.**

## MERCATINO

### UNICREDIT, OK A 3 TRANCHE BUYBACK

Unicredit ha dato l'ok definito alla III e ultima tranche del programma di buyback 2023 per un ammontare massimo di 1.500.000.098,53 euro (pari a circa il 9% del capitale sociale ) e per un numero di azioni Unicredit non superiore a 155.140.829. Lo comunica la banca.

### IL LEONE LASCIA TURCHIA E FILIPPINE

Generali ha avviato un processo di vendite delle sue partecipazioni in Turchia e nelle Filippine. Lo ha riferito ieri l'agenzia *Bloomberg*, spiegando che il valore dell'operazione decisa dai vertici del Leone riguarda grosse cifre.

## Mercato Azionario

| AZIONI | PREZZO CHIUSURA | VAR% SU PR. RIF. | CAPIT. MLN EURO | VAR% PR. UF. DAL 29/12/23 |
|---|---|---|---|---|
| **3** | | | | |
| **3M** | 95,33 | 0,77 | - | -1,48 |
| **A** | | | | |
| **A2A** | 1,865 | -1,11 | 5.893,50 | 1,01 |
| Abbvie | 159,58 | - | - | 12,86 |
| Abitare in | 4,23 | 0,48 | 110,53 | -16,49 |
| Acea | 16,38 | -0,24 | 3.485,30 | 18,43 |
| Acinque | 2,02 | 1,25 | 394,31 | -3,54 |
| Adidas | 218 | -1,36 | - | 19,07 |
| Adobe | 494,25 | 0,19 | - | -8,45 |
| Advanced Micro Devic | 150,8 | -2,76 | - | 11,34 |
| Aedes | 0,222 | -7,50 | 7,77 | 12,14 |
| Aeffe | 0,786 | - | 83,92 | -15,17 |
| Aeroporto di Bologna | 7,98 | 0,50 | 287,11 | -3,84 |
| Ahold Kon | 28,23 | - | - | 7,57 |
| Air France-Klm | 9,402 | -2,49 | - | -29,20 |
| Airbnb | 137,92 | -0,33 | - | 8,40 |
| Airbus Group | 148,74 | 1,18 | - | 6,07 |
| Aixtron | 18,7 | -1,66 | - | -49,52 |
| Alerion Cleanpwr | 17,2 | -1,15 | 929,80 | -36,08 |
| Algowatt | - | - | - | - |
| Alkemy | 12,2 | 1,24 | 68,80 | 31,69 |
| Allianz | 259,9 | - | - | 7,65 |
| Alphabet Classe A | 167,84 | 2,24 | - | 29,66 |
| Alphabet Classe C | 169,3 | 2,26 | - | 29,39 |
| Altria Group | 42,61 | - | - | 14,71 |
| Amadeus It Group | 63,82 | - | - | -2,36 |
| Amazon | 175,22 | 1,38 | - | 24,50 |
| American Express | 214,6 | 0,99 | - | 25,29 |
| Amgen | 289,8 | 1,28 | - | 9,16 |
| Amplifon | 33,09 | -3,78 | 7.767,90 | 9,46 |
| Anheuser-Busch | 55,28 | - | - | -6,03 |
| Anima Holding | 4,638 | -0,86 | 1.490,78 | 16,04 |
| Antares Vision | 3,34 | -1,04 | 240,36 | 85,58 |
| Apple | 197,52 | 0,81 | - | 13,62 |
| Applied Materials | 221,1 | -2,73 | - | 54,14 |
| Aquafil | 3,035 | -1,78 | 130,38 | -12,27 |
| Ariston Holding | 4,088 | -3,36 | 532,55 | -32,39 |
| Ascopiave | 2,245 | - | 525,65 | -0,59 |
| Asml | 968,2 | -2,02 | - | 42,91 |
| At&T | 17,032 | 0,67 | - | 12,29 |
| Autodesk | 222,55 | -1,44 | - | 4,52 |
| Autostrade M. | 2,755 | - | 11,90 | -68,97 |
| Autozone | 2813 | - | - | 5,05 |
| Avio | 12,18 | 0,83 | 322,37 | 45,08 |
| Axa | 30,6 | -1,13 | - | 4,61 |
| Azimut H. | 22,55 | -1,66 | 3.279,67 | -3,35 |
| **B** | | | | |
| **B&C Speakers** | 15,8 | -1,86 | 178,40 | -13,00 |
| B. Cucinelli | 92,05 | -0,38 | 6.252,23 | 3,58 |
| B. Desio | 4,58 | -3,98 | 638,56 | 31,05 |
| B. Generali | 37,62 | -0,21 | 4.396,60 | 11,68 |
| B. Ifis | 19,38 | -1,32 | 1.055,65 | 24,50 |
| B. Profilo | 0,208 | -0,95 | 141,78 | 3,09 |
| B.Co Santander | 4,2435 | -4,43 | 71.364,72 | 16,77 |
| B.F. | 3,67 | 1,66 | 940,12 | -9,40 |
| B.P. Sondrio | 6,66 | -2,84 | 3.095,20 | 16,42 |
| Banca Mediolanum | 10,48 | -0,66 | 7.841,76 | 23,22 |
| Banca Sistema | 1,45 | -2,55 | 119,49 | 22,63 |
| Banco BPM | 6,064 | -1,81 | 9.348,13 | 29,09 |
| Basf | 45,135 | -0,80 | - | -6,85 |
| BasicNet | 3,63 | -0,55 | 197,09 | -20,76 |
| Bastogi | 0,401 | -4,07 | 52,02 | -17,68 |
| Bayer | 26 | -0,23 | - | -23,62 |
| Bbva | 9,18 | -1,65 | 29.772,56 | 13,39 |
| Beewize | 0,67 | - | 7,86 | 34,67 |
| Beghelli | 0,242 | 0,83 | 48,07 | -12,63 |
| Berkshire Hathaway | 382,9 | 1,36 | - | 17,60 |
| Bestbe Holding | 0,0012 | -14,29 | 1,49 | -93,33 |
| Beyond Meat | 6,228 | - | - | -20,63 |
| BFF Bank | 8,915 | -1,38 | 1.698,24 | -12,50 |
| Bialetti | 0,212 | -1,40 | 33,54 | -16,61 |
| Biesse | 10,73 | -2,45 | 298,12 | -14,64 |
| Bioera | 0,0668 | -0,60 | 1,40 | 24,34 |
| Biogen | 208,3 | -0,24 | - | -9,19 |
| Bitcoin Group | 54,2 | -5,57 | - | 132,37 |
| Bmw | 87,82 | -0,61 | - | -12,66 |
| Bnp Paribas | 59,31 | -1,33 | - | -4,49 |
| Boeing | 166 | 2,53 | - | -30,86 |
| Borgosesia | 0,7 | 0,29 | 33,22 | 0,30 |
| Boston Scientific | 72,5 | - | - | 42,07 |
| Bper Banca | 4,593 | -1,23 | 6.552,88 | 52,72 |
| Brembo | 10,322 | -2,18 | 3.505,92 | -5,60 |
| Brioschi | 0,056 | -1,75 | 44,99 | -6,97 |
| Broadcom | 1639,2 | -0,61 | - | 65,55 |
| Buzzi | 37,08 | -2,57 | 7.373,93 | 38,63 |
| **C** | | | | |
| **Cairo Comm.** | 2,17 | 0,23 | 288,35 | 17,44 |
| Caixabank | 4,959 | - | - | 40,69 |
| Caleffi | 0,88 | -2,00 | 14,03 | -11,45 |
| Caltagirone | 5,78 | 1,05 | 694,00 | 35,04 |
| Caltagirone Ed. | 1,415 | 1,80 | 172,16 | 40,66 |
| Campari | 9,6 | -1,23 | 11.930,32 | -5,24 |
| Carel Industries | 17,5 | -1,35 | 1.976,62 | -29,05 |
| Carl Zeiss Meditec | 64,85 | -1,67 | - | -32,82 |
| Caterpillar | 307,5 | - | - | 15,33 |
| Cellularline | 2,6 | - | 56,71 | 10,92 |
| Cembre | 38,45 | -1,28 | 655,25 | 3,96 |
| Cementir Hldg. | 9,48 | -2,37 | 1.549,71 | 2,08 |
| Centrale Latte Italia | 2,94 | - | 40,13 | -7,23 |
| Chl | - | - | - | - |
| Cia | 0,044 | -4,35 | 4,13 | 7,86 |
| Cir | 0,575 | -0,86 | 607,51 | 34,03 |
| Civitanavi Systems | 6,14 | 0,33 | 187,69 | 55,88 |
| Class | 0,098 | 0,20 | 26,90 | 61,58 |
| Cnh Industrial | 9,46 | -0,06 | 12.890,28 | -13,92 |
| Coeur Mining | 5,298 | - | - | 144,87 |
| Coinbase Global | 210,45 | -5,20 | - | 36,00 |
| Comer Industries | 33,1 | - | 946,56 | 14,09 |
| Commerzbank | 14,06 | -1,13 | - | 33,11 |
| Conafi | 0,231 | 5,48 | 8,12 | -16,40 |
| Conocophillips | 104,58 | - | - | -0,25 |
| Continental | 55,3 | 0,55 | - | -28,72 |
| Credem | 9,28 | -1,07 | 3.193,04 | 16,50 |
| Credit Agricole | 13,05 | -1,21 | - | 1,49 |
| Csp Int. | 0,341 | - | 13,49 | 6,46 |
| Curevac | 3,112 | 2,03 | - | -21,49 |
| Cvs Health | 56,86 | -0,23 | - | -20,77 |
| Cy4Gate | 5,92 | -0,84 | 138,88 | -28,21 |
| **D** | | | | |
| **Daimlerchrysler** | 63,81 | -1,05 | - | 2,75 |
| D'Amico | 6,4 | -1,23 | 799,56 | 13,49 |
| Danieli | 36,25 | -3,20 | 1.545,15 | 28,23 |
| Danieli r nc | 27,2 | -2,51 | 1.127,49 | 27,91 |
| Datalogic | 5,66 | -1,91 | 336,45 | -15,14 |
| De' Longhi | 32,1 | -2,25 | 4.938,45 | 6,44 |
| Delivery Hero | 25,5 | - | - | -3,18 |
| Deutsche Bank | 14,542 | -1,42 | - | 22,88 |
| Deutsche Lufthansa | 5,702 | -1,04 | - | -27,31 |
| Deutsche Post | 37,84 | -0,66 | - | -15,05 |
| Deutsche Telekom | 22,88 | - | - | 6,36 |
| Devon Energy | 43,135 | - | - | 4,81 |
| Diasorin | 94,58 | -2,82 | 5.453,49 | 4,37 |
| Digital Bros | 8,53 | -1,61 | 123,83 | -19,98 |
| Digital Value | 60,4 | -0,17 | 600,01 | -1,82 |
| Dollar General | 120,3 | - | - | -3,30 |
| doValue | 2,07 | -1,99 | 166,38 | -39,49 |
| **E** | | | | |
| **E.On** | 12,625 | 0,56 | - | 4,67 |
| E.P.H. | 0,102 | -19,37 | 0,20 | -99,70 |
| Edison r nc | 1,53 | 0,33 | 166,07 | -1,99 |
| Edwards Lifesciences | 84,66 | - | - | 15,81 |
| Eems | 0,292 | 0,69 | 1,97 | -32,37 |
| El.En | 9,32 | -1,74 | 755,54 | -4,00 |
| Eli Lilly & Company | 827,6 | -1,66 | - | 59,33 |
| Elica | 1,775 | -1,39 | 113,89 | -21,25 |
| Emak | 1,052 | - | 171,83 | -3,44 |
| Enav | 3,692 | -0,05 | 1.995,95 | 7,09 |
| Endesa | 18,95 | - | - | -1,30 |
| Enel | 6,469 | -0,31 | 65.921,26 | -3,76 |
| Enervit | 3,12 | - | 55,54 | -1,11 |
| Eni | 13,936 | -1,39 | 47.633,17 | -8,36 |
| Equita Group | 3,79 | -1,04 | 199,16 | 3,51 |
| Erg | 24,34 | 0,75 | 3.595,19 | -17,42 |
| Esprinet | 5,18 | -1,80 | 264,72 | -4,56 |
| Essilorluxottica | 209,8 | 0,33 | - | 14,11 |
| Eukedos | - | - | - | - |
| Eurocommercial Prop. | - | - | - | - |
| EuroGroup Laminations | 3,89 | - | 362,03 | -1,15 |
| Eurotech | 1,146 | -1,55 | 40,89 | -53,61 |
| Evonik Industries | 19 | -2,01 | - | 3,71 |
| Evotec | 8,155 | -3,66 | - | -61,08 |
| Exprivia | 1,8 | 1,69 | 91,50 | 5,22 |
| **F** | | | | |
| **Facebook** | 463,5 | -1,10 | - | 45,21 |
| Faurecia | 11,965 | -1,93 | - | -41,90 |
| Ferrari | 386,1 | -1,28 | 75.631,37 | 27,32 |
| Ferretti | 2,985 | 1,19 | 1.001,19 | 1,98 |
| Fidia | 0,634 | -3,06 | 6,24 | -28,10 |
| Fiera Milano | 3,585 | -3,11 | 264,30 | 32,00 |
| Fila | 8,63 | -1,93 | 375,27 | 5,40 |
| Fincantieri | 4,9845 | -1,51 | 849,49 | -10,92 |
| Fine Foods & Ph.Ntm | 9,12 | 0,66 | 200,38 | 4,51 |
| FinecoBank | 14,085 | -0,91 | 8.662,18 | 4,30 |
| First Solar | 243,55 | 1,25 | - | 54,07 |
| FNM | 0,45 | 0,45 | 195,45 | -1,29 |
| Freeport-Mcmoran | 45,73 | 0,03 | - | 17,09 |
| Fuelcell Energy | 0,6428 | -5,44 | - | -54,57 |
| **G** | | | | |
| **Gabetti Prop. S.** | 0,512 | -2,29 | 31,26 | -33,25 |
| Gamestop Corp | 23,215 | 1,86 | - | 15,17 |
| Garofalo Health Care | 5,14 | -3,75 | 479,09 | 15,52 |
| Gasplus | 2,47 | 0,82 | 110,44 | -1,26 |
| Gaz De France | 13,745 | 1,48 | - | -15,96 |
| Gefran | 8,94 | 0,90 | 127,18 | 1,88 |
| General Electric | 153 | -1,29 | - | 32,71 |
| Generalfinance | 10,8 | -1,37 | 138,06 | 17,43 |
| Generali | 23,23 | -0,43 | 36.330,40 | 21,83 |
| Geox | 0,599 | -1,32 | 156,05 | -17,51 |
| Giglio Group | 0,361 | -1,37 | 9,75 | -23,71 |
| Gilead Sciences | 65,27 | 2,74 | - | -15,64 |
| GPI | 12,66 | 0,16 | 361,93 | 26,68 |
| Grandi Viaggi | 0,824 | - | 39,57 | 3,81 |
| Greenthesis | 2,26 | 0,44 | 349,20 | 135,41 |
| GVS | 6,82 | -3,26 | 1.226,44 | 23,15 |
| **H** | | | | |
| **Harley-Davidson** | 31,14 | - | - | 0,24 |
| Heidelberg Cement | 95,4 | -0,15 | - | 18,20 |
| Hellofresh | 4,879 | -2,89 | - | -64,16 |
| Henkel Vz | 81,98 | -0,65 | - | 13,78 |
| Hera | 3,402 | 1,43 | 4.980,85 | 12,38 |
| Hewlett Packard Enterprise | 19,41 | -4,92 | - | 37,58 |
| Home Depot | 332,65 | - | - | 2,46 |
| Honeywell International | 202,2 | 1,28 | - | 13,79 |
| **I** | | | | |
| **Iberdrola** | 12,225 | - | - | 1,37 |
| Ibm | 161,08 | 0,19 | - | 9,37 |
| Igd - Siiq | 1,75 | 0,11 | 191,47 | -25,12 |
| Illimity bank | 4,716 | -0,72 | 397,07 | -13,67 |
| Immsi | 0,467 | 1,19 | 156,09 | -19,86 |
| Indel B | 23,4 | 0,86 | 134,86 | -2,52 |
| Inditex | 46,8 | -1,31 | - | 20,94 |
| Industrie De Nora | 11,5 | -2,87 | 601,79 | -25,30 |
| Infineon Technologie | 34,03 | -2,46 | - | -5,99 |
| Ing Groep | 15,51 | -1,01 | - | 15,55 |
| Intel | 28,98 | -0,14 | - | -36,86 |
| Intercos | 16,02 | -3,61 | 1.590,69 | 15,50 |
| Interpump | 41,88 | -0,38 | 4.555,16 | -10,75 |
| Intesa Sanpaolo | 3,453 | -1,16 | 63.888,14 | 32,04 |
| Inwit | 9,69 | -1,22 | 9.405,90 | -14,55 |
| Irce | 2,05 | -3,30 | 59,02 | 6,41 |
| Iren | 1,948 | 0,98 | 2.514,71 | -1,95 |
| It Way | 1,392 | 1,31 | 14,45 | -20,75 |
| Italgas | 4,756 | -1,33 | 3.913,87 | -6,97 |
| Italian Exhibition Gr. | 5,72 | -8,33 | 179,47 | 87,39 |
| Italmobiliare | 28,45 | -0,52 | 1.204,36 | 9,06 |
| Iveco Group | 10,5 | -1,64 | 2.887,21 | 30,05 |
| IVS Gr. A | 7,14 | - | 646,43 | 30,82 |
| **J** | | | | |
| **J.P. Morgan Chase & Co.** | 182,52 | - | - | 21,70 |
| Johnson & Johnson | 138,84 | 2,04 | - | -4,21 |
| Juventus FC | 2,198 | 2,07 | 540,34 | -3,27 |
| **K** | | | | |
| **Kering** | 319,35 | 1,17 | - | -21,65 |
| Kion Group | 39,18 | - | - | 6,46 |
| KME Group | 0,975 | -1,12 | 259,55 | 6,60 |
| KME Group r nc | 1,47 | -0,68 | 20,84 | 27,54 |
| Koenig & Bauer | 13,72 | - | - | 12,40 |
| **L** | | | | |
| **Lam Research** | 990,6 | -2,04 | - | 40,80 |
| Landi Renzo | 0,272 | -4,56 | 63,49 | -36,56 |
| Lazio | 0,74 | 1,65 | 49,17 | -7,58 |
| Leonardo | 22,47 | -1,62 | 13.114,23 | 51,37 |
| Levi Strauss & Co | 22,18 | - | - | 47,48 |
| Lockheed Martin | 436,95 | - | - | 2,01 |
| Lottomatica Group | 11,23 | 2,00 | 2.764,61 | 12,13 |
| Lowes Companies | 214,9 | - | - | -0,02 |
| LU-VE | 26 | -2,26 | 591,98 | 16,29 |
| Lvmh | 716,9 | 0,38 | - | -3,12 |
| **M** | | | | |
| **Maire** | 7,215 | -1,37 | 2.394,46 | 47,06 |
| Marr | 12,24 | -1,77 | 816,47 | 7,28 |
| Mcdonald's | 241,6 | 2,44 | - | -11,27 |
| Mediobanca | 13,62 | -1,38 | 11.486,65 | 23,04 |
| Medtronic | 75,67 | - | - | 0,13 |
| Merck | 167,2 | 0,24 | - | 16,46 |
| Merck & Co. | 121 | - | - | 21,70 |
| Met.Extra Group | 2,58 | -3,01 | 1,43 | 29,67 |
| Mfe A | 3,132 | -1,26 | 1.045,57 | 33,15 |
| Mfe B | 3,88 | -3,39 | 940,35 | 21,34 |
| Micron Technology | 131,14 | -6,36 | - | 84,15 |
| Microsoft Corp | 419,8 | 1,23 | - | 22,55 |
| Mittel | 1,5 | -0,99 | 123,12 | 0,22 |
| Moderna | 126,12 | 0,11 | - | 38,29 |
| Moltiply Group | 34,4 | -0,58 | 1.386,09 | 8,97 |
| Moncler | 56,82 | -0,32 | 15.683,13 | 2,23 |
| Mondadori | 2,415 | - | 626,88 | 12,05 |
| Mondo TV | 0,1996 | 2,36 | 12,45 | -35,83 |
| Monrif | 0,038 | - | 7,50 | -29,92 |
| Monte Paschi Si | 4,443 | -3,79 | 5.777,21 | 50,18 |
| **N** | | | | |
| **NB Aurora** | - | - | - | - |
| Neodecortech | 3,22 | 1,90 | 44,22 | -5,72 |
| Neste | 13,785 | - | - | -48,24 |
| Netflix | 635,4 | -0,14 | - | 45,58 |
| Netweek | 0,043 | 4,88 | 0,83 | -67,10 |
| Newlat Food | 11,04 | -2,30 | 512,79 | 48,44 |
| Nexi | 5,802 | 1,36 | 7.471,82 | -23,35 |
| Next Re Siiq | - | - | - | - |
| Nike | 89,83 | 1,06 | - | -10,29 |
| Nikola Corp | 0,3302 | -11,24 | - | -53,77 |
| Nokia Corporation | 3,4555 | 0,07 | - | 11,46 |
| Nokian Renkaat | 7,846 | - | - | -1,83 |
| Nordea Bank | 11,24 | -0,18 | - | 2,29 |
| Nvidia Corp | 119,6 | -7,64 | - | 191,04 |
| **O** | | | | |
| **Occidental Petroleum** | 58,27 | 0,17 | - | 7,32 |
| Olidata | 0,578 | -0,86 | 66,35 | 6,54 |
| Openjobmetis | 16,55 | - | 220,52 | 3,46 |
| Oracle | 133,18 | -0,45 | - | 40,40 |
| Orange | 9,602 | 0,65 | - | -7,61 |
| Orsero | 12,16 | -3,95 | 224,10 | -25,48 |
| OVS | 2,72 | 0,37 | 645,23 | 19,23 |
| **P** | | | | |
| **Palantir Technologies** | 22,725 | -6,73 | - | 53,92 |
| Paypal | 56,14 | 1,76 | - | -0,84 |
| Pepsico | 156,42 | 0,15 | - | -2,18 |
| Pfizer | 25,88 | 0,45 | - | -1,59 |
| Pharmanutra | 46,5 | -2,00 | 451,13 | -17,41 |
| Philips | 24,66 | 0,28 | - | 16,69 |
| Philogen | 20,2 | 0,50 | 587,91 | 10,55 |
| Piaggio | 2,828 | 0,50 | 993,49 | -6,24 |
| Pininfarina | 0,762 | 1,60 | 59,45 | -3,77 |
| Piovan | 11,7 | -2,50 | 637,79 | 12,41 |
| Piquadro | 2,21 | - | 110,09 | 0,20 |
| Pirelli & C. | 5,81 | -1,66 | 5.872,77 | 18,94 |
| PLC | 1,56 | 0,97 | 39,99 | -9,21 |
| Plug Power | 2,368 | -2,17 | - | -42,54 |
| Porsche Automobil Holding Pref | 42,5 | -1,44 | - | -7,47 |
| Porsche Pref | 70,48 | 0,71 | - | -25,77 |
| Poste Italiane | 12,565 | -0,44 | 16.472,50 | 22,66 |
| Prosiebensat1 Media | 6,74 | - | - | 21,68 |
| Prysmian | 57,64 | -1,67 | 16.190,39 | 41,93 |
| **Q** | | | | |
| **Qiagen** | 39,07 | - | - | -5,11 |
| Qualcomm | 199,14 | -1,73 | - | 59,44 |
| **R** | | | | |
| **Rai Way** | 5,05 | 1,00 | 1.361,20 | -2,72 |
| Ratti | 2 | -2,91 | 55,29 | -24,57 |
| RCS Mediagroup | 0,758 | -0,79 | 404,07 | 4,29 |
| Recordati | 49,2 | -0,08 | 10.232,71 | 0,15 |
| Regeneron Pharmaceuticals | 977,4 | 1,28 | - | 19,51 |
| Renault | 48,64 | -2,99 | - | 35,36 |
| Reply | 138,1 | -0,65 | 5.170,51 | 15,56 |
| Revo Insurance | 9,06 | - | 222,72 | 8,73 |
| Rheinmetall | 494,6 | 0,04 | - | 70,41 |
| Risanamento | 0,0307 | -0,97 | 56,17 | -15,66 |
| Robinhood Markets | 20,585 | - | - | 75,03 |
| Rockwell Automation | 241,2 | - | - | -8,33 |
| Roku | 50,07 | 1,83 | - | -41,54 |
| Rwe | 33,47 | -0,21 | - | -18,73 |
| **S** | | | | |
| **S. Ferragamo** | 8,87 | -0,28 | 1.508,05 | -27,02 |
| Sabaf | 16,8 | 0,30 | 211,11 | -3,31 |
| Saes G. | 27,7 | 0,91 | 463,00 | 20,08 |
| Safilo Group | 1,028 | -2,84 | 435,16 | 14,91 |
| Saipem | 2,154 | 1,17 | 4.225,09 | 43,14 |
| Salcef Group | 25,5 | - | 1.594,19 | 4,43 |
| Salesforce | 227,55 | 1,22 | - | -7,85 |
| Sanlorenzo | 40,75 | -1,57 | 1.444,98 | -3,09 |
| Sanofi | 87,01 | -1,20 | - | -2,65 |
| Sap | 181,02 | 4,03 | - | 26,96 |
| Saras | 1,62 | -0,18 | 1.543,29 | 0,13 |
| Seco | 3,15 | -0,32 | 412,49 | -10,36 |
| Seri Industrial | 3,975 | -0,62 | 215,39 | 15,28 |
| Servicenow | 692,8 | - | - | 7,59 |
| Servizi Italia | 1,865 | - | 58,38 | 9,33 |
| Sesa | 117 | 1,74 | 1.753,20 | -9,06 |
| Siemens Energy | 24,01 | -3,38 | - | 107,65 |
| SIT | 1,825 | -1,88 | 45,97 | -45,83 |
| Sixt | 69,05 | 0,44 | - | -31,35 |
| Sma Solar Technology | 28,36 | -3,54 | - | -47,70 |
| Snam | 4,3 | -1,22 | 14.581,55 | -6,85 |
| Snowflake | 117,24 | -1,01 | - | -34,09 |
| Societe Generale | 22,16 | -1,05 | - | -7,25 |
| Softlab | 1,24 | -0,80 | 6,31 | -14,40 |
| Sogefi | 3,39 | -0,73 | 409,69 | 67,18 |
| Sol | 31,95 | - | 2.889,18 | 13,61 |
| Sole 24 Ore | 0,742 | -0,27 | 41,64 | 8,84 |
| Somec | 15,85 | 1,93 | 108,97 | -44,56 |
| Starbucks Corp | 74,69 | -0,37 | - | -13,96 |
| Stellantis | 19,032 | -0,22 | 60.462,71 | -9,86 |
| STMicroelectr. | 38,015 | -1,09 | 35.032,36 | -15,28 |
| **T** | | | | |
| **Tamburi Inv.** | 9,39 | -0,95 | 1.737,33 | 1,34 |
| Technogym | 9,57 | 0,74 | 1.914,50 | 4,73 |
| Technoprobe | 9,49 | -0,11 | 6.258,47 | 10,23 |
| Telecom It. r nc | 0,2438 | -1,49 | 1.485,79 | -19,23 |
| Telecom Italia | 0,2243 | -2,39 | 3.495,42 | -22,72 |
| Telefonica | 4,074 | 0,82 | - | 13,85 |
| Tenaris | 14,34 | -1,17 | 17.141,58 | -8,10 |
| Terna | 7,606 | -0,39 | 15.313,79 | 0,87 |
| Tesla | 170,46 | -0,14 | - | -24,81 |
| Tesmec | 0,0875 | - | 52,97 | -25,81 |
| Tessellis | 0,619 | -4,33 | 152,91 | -3,05 |
| The Coca-Cola Company | 58,66 | 1,40 | - | 9,66 |
| The Italian Sea Group | 9,36 | -0,64 | 503,81 | 15,87 |
| Thyssenkrupp | 4,2 | -4,50 | - | -29,42 |
| Tinexta | 16,88 | -1,80 | 805,95 | -16,15 |
| Toscana Aeroporti | 11,6 | 2,20 | 216,52 | -2,93 |
| Trevi | 0,34 | -2,16 | 108,54 | 8,36 |
| Triboo | - | - | - | - |
| Tripadvisor | 16,34 | -3,08 | - | -14,93 |
| Tui | 6,968 | 0,72 | - | -1,67 |
| Txt e-solutions | 24,45 | -1,61 | 321,56 | 25,76 |
| **U** | | | | |
| **Uber Technologies** | 65,36 | -0,29 | - | 15,91 |
| Unicredit | 34,055 | -2,14 | 59.526,07 | 40,97 |
| Unidata | 3,81 | 3,81 | 112,11 | -8,03 |
| Unieuro | 9,21 | -1,18 | 193,29 | -10,19 |
| Union Pacific | 210,85 | - | - | -3,46 |
| Unipol | 9,27 | -2,01 | 6.786,73 | 83,00 |
| UnipolSai | 2,528 | 0,16 | 7.137,68 | 11,40 |
| Unitedhealth Group | 451,2 | - | - | -6,62 |
| **V** | | | | |
| **Valsoia** | 9,96 | 2,26 | 104,52 | 4,12 |
| Verbio Vereinigte Bioenergie | 17,6 | 2,56 | - | -39,65 |
| Verizon Communications | 37,475 | - | - | 9,28 |
| Virgin Galactic Holdings | 9,253 | 10,17 | - | -42,19 |
| Visa - Classe A | 257,85 | 0,62 | - | 8,61 |
| Volkswagen | 105,05 | -0,80 | - | -5,59 |
| Vonovia | 26,32 | -0,83 | - | -5,00 |
| **W** | | | | |
| **Waste Management** | 195,42 | - | - | 18,58 |
| Webuild | 2,042 | -1,64 | 2.103,49 | 12,52 |
| Webuild r nc | 10,3 | -2,83 | 17,01 | 91,44 |
| Western Digital | 71,34 | -2,59 | - | 74,68 |
| WIIT | 19,94 | 1,63 | 548,95 | 0,16 |
| **Z** | | | | |
| **Zalando** | 22,51 | -0,49 | - | 8,15 |
| Zest | 0,214 | 0,94 | 34,62 | -21,45 |
| Zignago Vetro | 11,8 | -2,64 | 1.072,42 | -16,28 |
| Zoetis | 158,78 | - | - | -10,83 |
| Zucchi | 1,965 | - | 7,92 | -12,04 |

## Tabella EGM Italia

| Azioni | Pr. Chiusura Euro Attuale | Pr. Chiusura Euro Prec. | Var.% | Var. Anno% | Apert. | Min | Max | Num. Cont. | Quant. | Contr. Tot.Euro |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 4Aim Sicaf | **225** | **225** | 0 | 4,17 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 11 |
| 4Aim Sicaf 2 | **188,5** | **200** | -5,75 | -16,22 | 188,5 | 188,4 | 188,52 | **15** | 154 | 1 |
| A.L.A | **21,4** | **22** | -2,73 | 38,96 | 21,6 | 21,4 | 22 | **7** | 2783 | 193 |
| Aatech | **0,995** | **0,995** | 0 | -30,67 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 5 |
| Abc Company | **3,26** | **3,26** | 0 | -11,89 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 21 |
| Abp Nocivelli | **4,46** | **4,44** | 0,45 | 11,5 | 4,44 | 4,44 | 4,46 | **2** | 2000 | 136 |
| Acquazzurra | **9,85** | **9,85** | 0 | -0,51 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 25 |
| Alfio Bardolla | **2,72** | **2,69** | 1,12 | 4,21 | 2,74 | 2,72 | 2,74 | **2** | 700 | 15 |
| Alfonsino | **0,47** | **0,472** | -0,42 | -31,69 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 6 |
| Allcore | **1,595** | **1,56** | 2,24 | -16,71 | 1,56 | 1,54 | 1,6 | **12** | 10700 | 24 |
| Almawave | **4,4** | **4,4** | 0 | 6,28 | 4,44 | 4,38 | 4,44 | **29** | 30594 | 131 |
| Altea Green Power | **7,27** | **7,45** | -2,42 | -4,59 | 7,5 | 7,15 | 7,52 | **147** | 32121 | 126 |
| Ambromobiliare | **1,285** | **1,285** | 0 | -1,15 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 3 |
| Arterra Bioscience | **1,98** | **2** | -1 | 15,12 | 2 | 1,97 | 2 | **10** | 12750 | 13 |
| Askoll | **0,272** | **0,272** | 0 | -21,61 | 0,272 | 0,272 | 0,272 | **3** | 10000 | 7 |
| Aton Green Storage | **6,1** | **6,6** | -7,58 | 1,67 | 6,7 | 6,05 | 6,7 | **24** | 12500 | 46 |
| Bellini Nautica | **3,38** | **3,48** | -2,87 | 111,25 | 3,62 | 3,28 | 3,62 | **86** | 58000 | 22 |
| Bertolotti | **4,7** | **4,7** | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 14 |
| Bifire | **3,1** | **3,1** | 0 | -8,82 | 3,12 | 3,1 | 3,14 | **9** | 9500 | 54 |
| Casta Diva | **1,42** | **1,428** | -0,56 | 10,08 | 1,434 | 1,408 | 1,47 | **49** | 54000 | 28 |
| Circle | **8,56** | **8,54** | 0,23 | 20,56 | 8,5 | 8,28 | 8,56 | **24** | 8580 | 34 |
| Clabo | **2,04** | **2,12** | -3,77 | -5,99 | 2,13 | 2,03 | 2,14 | **51** | 33500 | 19 |
| Cleanbnb | **1,37** | **1,355** | 1,11 | 13,22 | 1,385 | 1,345 | 1,385 | **10** | 32000 | 12 |
| Cloudia Research | **3,04** | **2,9** | 4,83 | -31,53 | 2,82 | 2,82 | 3,04 | **2** | 98000 | 13 |
| Cofle | **5,35** | **5,4** | -0,93 | -35,15 | 5,2 | 5,1 | 5,4 | **29** | 8114 | 33 |
| Comal | **3,46** | **3,43** | 0,87 | -3,35 | 3,54 | 3,43 | 3,57 | **95** | 56539 | 40 |
| Compagnia Dei Caraibi | **1,07** | **1,075** | -0,47 | -59,93 | 1,055 | 1,025 | 1,08 | **10** | 4094 | 15 |
| Confinvest | **1,62** | **1,62** | 0 | 0 | 1,63 | 1,62 | 1,63 | **3** | 3000 | 11 |
| Convergenze | **1,82** | **1,82** | 0 | 22,97 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 14 |
| Creactives Group | **2,7** | **2,7** | 0 | 1,5 | 2,7 | 2,7 | 2,7 | **2** | 9000 | 34 |
| Crowdfundme | **1,92** | **1,92** | 0 | -15,04 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 3 |
| Culti Milano | **12,75** | **12,75** | 0 | -29,95 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 39 |
| Cyberoo | **3,36** | **3,43** | -2,04 | 11,63 | 3,44 | 3,27 | 3,44 | **65** | 33931 | 139 |
| Datrix | **1,565** | **1,59** | -1,57 | -17,63 | 1,565 | 1,565 | 1,565 | **2** | 2500 | 15 |
| Dba Group | **2,9** | **2,93** | -1,02 | 60,22 | 2,9 | 2,86 | 2,9 | **21** | 11700 | 33 |
| Defence Tech Holding | **3,36** | **3,91** | -14,07 | -21,68 | 3,91 | 3,08 | 3,91 | **209** | 192739 | 86 |
| Deodato.Gallery | **0,396** | **0,396** | 0 | -7,04 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 12 |
| Destination Italia | **0,96** | **0,962** | -0,21 | 6,9 | 0,954 | 0,94 | 0,96 | **6** | 15000 | 18 |
| Dhh | **26,4** | **26,4** | 0 | 71,43 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 129 |
| Digitouch | **2,01** | **2,04** | -1,47 | -6,94 | 2,01 | 2 | 2,08 | **22** | 27000 | 28 |
| Directa Sim | **3,64** | **3,6** | 1,11 | 4,9 | 3,65 | 3,64 | 3,65 | **7** | 6000 | 68 |
| Dotstay | **3,22** | **3,22** | 0 | -54 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 8 |
| Doxxe | **2,06** | **2,16** | -4,63 | -54,35 | 2,16 | 2,06 | 2,16 | **14** | 10250 | 18 |
| Ecomembrane | **5,75** | **5,85** | -1,71 | -21,23 | 5,85 | 5,75 | 5,85 | **2** | 600 | 25 |
| Ecosuntek | **14,3** | **13,95** | 2,51 | -30,58 | 13,85 | 13,85 | 14,6 | **5** | 350 | 25 |
| Edil San Felice | **4,11** | **4,16** | -1,2 | 49,45 | 4,21 | 4,11 | 4,25 | **11** | 1553 | 79 |
| Ediliziacrobatica | **9,26** | **9,6** | -3,54 | -31,15 | 9,62 | 9,26 | 9,62 | **54** | 6744 | 78 |
| E-Globe | **1,35** | **1,39** | -2,88 | 1,5 | 1,34 | 1,33 | 1,42 | **17** | 27000 | 18 |
| Egomnia | **0,5** | **0,5** | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 2 |
| Eles | **1,83** | **1,925** | -4,94 | 19,22 | 1,91 | 1,8 | 1,94 | **172** | 219000 | 31 |
| Eligo | **1,81** | **1,81** | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 11 |
| Elsa Solutions | **3,98** | **3,98** | 0 | -20,4 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 12 |
| Emma Villas | **2,88** | **2,88** | 0 | -2,37 | 2,88 | 2,88 | 2,88 | **1** | 500 | 20 |
| Energy | **1,47** | **1,5** | -2 | -21,39 | 1,5 | 1,47 | 1,5 | **10** | 9000 | 79 |
| Enertronica Santerno | **0,84** | **0,84** | 0 | 0,24 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 7 |
| Eprcomunicazione | **1,2** | **1,2** | 0 | -31,43 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 3 |
| Erredue | **10,1** | **10,1** | 0 | 9,54 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 29 |
| Esautomotion | **3,55** | **3,57** | -0,56 | -20,76 | 3,55 | 3,55 | 3,55 | **2** | 1000 | 43 |
| Esi | **1,58** | **1,475** | 7,12 | -18,35 | 1,46 | 1,46 | 1,71 | **60** | 66600 | 12 |
| Espe | **2,95** | **2,95** | 0 | 96,67 | 2,95 | 2,95 | 2,95 | **1** | 1500 | 26 |
| Estrima | **0,486** | **0,482** | 0,83 | -42,55 | 0,49 | 0,486 | 0,49 | **2** | 2000 | 2 |
| Eviso | **5,32** | **5,26** | 1,14 | 88,65 | 5,26 | 5,1 | 5,32 | **114** | 24165 | 131 |
| Execus | **1,76** | **1,76** | 0 | -46,67 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 9 |
| Expert.Ai | **1,116** | **1,124** | -0,71 | 13,07 | 1,12 | 1,09 | 1,126 | **121** | 122614 | 77 |
| Fae Technology | **4,01** | **4,08** | -1,72 | 9,26 | 4,05 | 4 | 4,14 | **19** | 4576 | 70 |
| Farmacosmo | **0,78** | **0,79** | -1,27 | -2,01 | 0,788 | 0,78 | 0,792 | **14** | 18915 | 27 |
| Fenix Entertainment | **0,002** | **0,002** | 0 | -50 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 0 |
| Fervi | **15,9** | **15,9** | 0 | -4,79 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 40 |
| Finanza.Tech | **0,824** | **0,824** | 0 | 5,64 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 11 |
| First Capital | **17,6** | **17,9** | -1,68 | -1,68 | 17,9 | 17,6 | 17,9 | **7** | 1269 | 51 |
| Fope | **27** | **27** | 0 | -6,25 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 146 |
| Fos | **2,56** | **2,56** | 0 | -24,71 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 18 |
| Franchetti | **6,35** | **6,35** | 0 | 55,26 | 6,35 | 6,35 | 6,35 | **1** | 500 | 25 |
| Franchi U. Marmi | **5,8** | **5,8** | 0 | -16,91 | 5,85 | 5,75 | 5,9 | **12** | 2000 | 190 |
| Frendy Energy | **0,193** | **0,193** | 0 | -6,31 | 0 | 0,189 | 0,2 | **16** | 63720 | 11 |
| Friulchem | **0,815** | **0,81** | 0,62 | -20,87 | 0,81 | 0,81 | 0,815 | **2** | 4500 | 7 |
| G Rent | **0,67** | **0,67** | 0 | -4,96 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 4 |
| G.M. Leather | **1,22** | **1,22** | 0 | -8,96 | 1,23 | 1,22 | 1,23 | **5** | 5000 | 14 |
| Gambero Rosso | **0,364** | **0,364** | 0 | -25,41 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 5 |
| Gel | **1,39** | **1,38** | 0,72 | -1,42 | 1,38 | 1,38 | 1,4 | **4** | 8125 | 10 |
| Gentili Mosconi | **2,87** | **2,8** | 2,5 | -18 | 2,83 | 2,83 | 2,87 | **17** | 35258 | 55 |
| Gibus | **9,02** | **9,02** | 0 | -32,18 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 45 |
| Giglio.Com | **1,88** | **1,84** | 2,17 | -14,55 | 1,88 | 1,88 | 1,88 | **2** | 1600 | 23 |
| Gismondi 1754 | **3,39** | **3,43** | -1,17 | -33,53 | 3,47 | 3,39 | 3,5 | **10** | 4400 | 14 |
| Go Internet | **0,806** | **0,806** | 0 | 15,14 | 0,804 | 0,804 | 0,808 | **25** | 220762 | 4 |
| Green Oleo | **0,98** | **0,95** | 3,16 | -4,39 | 0,95 | 0,95 | 0,98 | **8** | 19500 | 25 |
| Grifal | **2,14** | **2,12** | 0,94 | -10,83 | 2,13 | 2,13 | 2,14 | **3** | 2000 | 24 |
| Growens | **6,9** | **6,9** | 0 | 43,61 | 6,88 | 6,86 | 6,98 | **36** | 11298 | 106 |
| Health Italia | **109,5** | **109,5** | 0 | -9,5 | 110 | 107,5 | 111 | **28** | 233 | 21 |
| H-Farm | **0,1645** | **0,155** | 6,13 | 2,36 | 0,15 | 0,146 | 0,1645 | **24** | 1068000 | 33 |
| High Quality Food | **0,614** | **0,628** | -2,23 | -24,2 | 0,624 | 0,614 | 0,626 | **8** | 26250 | 7 |
| Homizy | **4,4** | **4,4** | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 45 |
| I.M.D. | **1,38** | **1,36** | 1,47 | -21,37 | 1,46 | 1,38 | 1,46 | **5** | 3750 | 24 |
| Idntt | **3,04** | **3,04** | 0 | -0,65 | 3,04 | 3,04 | 3,04 | **1** | 1000 | 23 |
| Iervolino & Lady Bacardi Ent. | **0,45** | **0,465** | -3,23 | -49,66 | 0,455 | 0,45 | 0,455 | **6** | 11325 | 11 |
| Il Fatto | **0,285** | **0,285** | 0 | -3,06 | 0,287 | 0,28 | 0,287 | **5** | 18000 | 7 |
| Illa | **0,0001** | **0,0001** | 0 | -99,94 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 0 |
| Ilpra | **5,95** | **5,65** | 5,31 | 19 | 5,7 | 5,7 | 5,95 | **9** | 6000 | 72 |
| Impianti | **0,33** | **0,33** | 0 | -32,65 | 0,33 | 0,33 | 0,33 | **1** | 1500 | 3 |
| Indus. Chimiche Forestali | **4,9** | **4,82** | 1,66 | 8,89 | 4,9 | 4,9 | 4,92 | **7** | 1500 | 36 |
| Iniziative Bresciane | **14,1** | **14,1** | 0 | -4,73 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 73 |
| Innovatec | **0,994** | **0,973** | 2,16 | -22,22 | 0,97 | 0,962 | 1,026 | **175** | 252411 | 96 |
| Intermonte Partners Sim | **2,41** | **2,43** | -0,82 | -3,21 | 2,47 | 2,41 | 2,47 | **29** | 24755 | 78 |
| Internat. Care Company | **1,15** | **1,15** | 0 | -16,06 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 5 |
| Intred | **10** | **9,84** | 1,63 | -9,09 | 9,72 | 9,72 | 10,15 | **29** | 9229 | 159 |
| Iscc Fintech | **2,4** | **2,22** | 8,11 | -38,14 | 2,2 | 2,16 | 2,4 | **31** | 16851 | 31 |
| Italia Independent | **0,155** | **0,155** | 0 | -40,84 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 2 |
| Italian Wine Brands | **21,1** | **21,6** | -2,31 | 12,35 | 21,6 | 21 | 21,6 | **34** | 1900 | 200 |
| Ivision Tech | **1,98** | **1,91** | 3,66 | 58,4 | 1,9 | 1,9 | 1,98 | **16** | 24000 | 14 |
| Kruso Kapital | **1,88** | **1,96** | -4,08 | 1,08 | 1,92 | 1,83 | 1,92 | **7** | 10800 | 46 |
| La Sia | **3,48** | **3,52** | -1,14 | -57,04 | 3,48 | 3,48 | 3,48 | **1** | 500 | 20 |
| Laboratorio Farmac. Erfo | **1,1** | **1,085** | 1,38 | -10,93 | 1,1 | 1,1 | 1,1 | **1** | 1000 | 10 |
| Lemon Sistemi | **2,5** | **2,57** | -2,72 | -14,97 | 2,55 | 2,5 | 2,55 | **8** | 8000 | 20 |
| Leone | **1,53** | **1,5** | 2 | -17,3 | 1,53 | 1,53 | 1,53 | **1** | 1800 | 22 |
| Lindbergh | **3,84** | **3,84** | 0 | 70,67 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 33 |
| Longino&Cardenal | **2,72** | **2,48** | 9,68 | 25,93 | 2,52 | 2,52 | 2,72 | **3** | 2500 | 17 |
| Lucisano Media | **1** | **0,995** | 0,5 | -23,08 | 1,01 | 1 | 1,02 | **4** | 5600 | 15 |
| Magis | **12** | **12** | 0 | 11,11 | 12 | 12 | 12,1 | **6** | 1250 | 59 |
| Maps | **2,52** | **2,56** | -1,56 | -19,23 | 2,5 | 2,5 | 2,6 | **19** | 5777 | 31 |
| Mare Engineering | **3,55** | **3,55** | 0 | -29,14 | 3,545 | 3,475 | 3,55 | **15** | 8725 | 43 |
| Marzocchi Pompe | **3,96** | **3,88** | 2,06 | -3,41 | 3,96 | 3,96 | 3,96 | **1** | 500 | 26 |
| Masi Agricola | **4,92** | **4,84** | 1,65 | -0,81 | 4,94 | 4,92 | 4,94 | **6** | 520 | 158 |
| Matica Fintec | **1,785** | **1,885** | -5,31 | 11,21 | 1,885 | 1,77 | 1,885 | **32** | 36000 | 20 |
| Medica | **27,2** | **27,4** | -0,73 | 77,78 | 27,2 | 27 | 27,2 | **15** | 6050 | 115 |
| Meglioquesto | **0,219** | **0,219** | 0 | -47,61 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 11 |
| Mevim | **0,762** | **0,78** | -2,31 | -52,96 | 0,79 | 0,762 | 0,79 | **3** | 504 | 3 |
| Mit Sim | **3,16** | **2,98** | 6,04 | -12,22 | 2,98 | 2,98 | 3,16 | **5** | 3600 | 7 |
| Mondo Tv France | **0,0174** | **0,0174** | 0 | -10,31 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 8 |
| Monnalisa | **1,17** | **1,17** | 0 | -38,1 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 6 |
| Neosperience | **1,38** | **1,375** | 0,36 | -24,8 | 1,38 | 1,33 | 1,38 | **32** | 52000 | 29 |
| Neurosoft | **0,635** | **0,635** | 0 | -6,62 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 16 |
| Next Geosolutions Europe | **6,99** | **6,9** | 1,3 | 5,81 | 6,96 | 6,96 | 6,99 | **5** | 1250 | 325 |
| Notorious Pictur | **0,97** | **0,97** | 0 | -19,17 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 22 |
| Nusco | **1,025** | **1,03** | -0,49 | -8,48 | 1,045 | 1,025 | 1,05 | **10** | 21000 | 20 |
| Nvp | **2,88** | **2,82** | 2,13 | -0,69 | 2,88 | 2,88 | 2,88 | **1** | 1500 | 22 |
| Officina Stellare | **10,85** | **10,8** | 0,46 | 6,37 | 10,75 | 10,75 | 10,85 | **4** | 1000 | 66 |
| Omer | **3,83** | **3,84** | -0,26 | 32,07 | 3,83 | 3,76 | 3,85 | **32** | 3022 | 110 |
| Osai Automation | **1,125** | **1,145** | -1,75 | -27,42 | 1,105 | 1,09 | 1,14 | **33** | 24067 | 18 |
| Palingeo | **6,2** | **5,96** | 4,03 | 15,03 | 6,08 | 6 | 6,2 | **11** | 6900 | 33 |
| Pasquarelli Auto | **1,09** | **1,03** | 5,83 | -6,84 | 1,095 | 1,05 | 1,17 | **84** | 134200 | 27 |
| Pattern | **6,12** | **6,2** | -1,29 | -2,86 | 6,1 | 6,04 | 6,12 | **5** | 1001 | 88 |
| Planetel | **4,98** | **4,98** | 0 | -5,14 | 4,98 | 4,98 | 5 | **8** | 4500 | 34 |
| Poligrafici Printing | **0,342** | **0,33** | 3,64 | 2,4 | 0,34 | 0,34 | 0,342 | **2** | 8000 | 10 |
| Porto Aviation Gr. | **4,2** | **4,1** | 2,44 | -6,67 | 4,2 | 4,2 | 4,2 | **1** | 700 | 10 |
| Portobello | **6,8** | **6,84** | -0,58 | -20,92 | 6,74 | 6,7 | 6,9 | **12** | 2850 | 36 |
| Powersoft | **16,2** | **16** | 1,25 | 52,83 | 16 | 16 | 16,2 | **4** | 3000 | 194 |
| Pozzi Milano | **0,52** | **0,538** | -3,35 | -37,35 | 0,546 | 0,5 | 0,546 | **27** | 57500 | 18 |
| Premia Finance | **1,59** | **1,72** | -7,56 | -49,36 | 1,66 | 1,59 | 1,66 | **4** | 5000 | 6 |
| Prismi | **0,07** | **0,07** | 0 | -40,68 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 6 |
| Promotica | **2,18** | **2,16** | 0,93 | -14,84 | 2,2 | 2,18 | 2,24 | **10** | 12000 | 37 |
| Racing Force | **3,9** | **3,84** | 1,56 | -25 | 3,86 | 3,86 | 3,9 | **12** | 4401 | 100 |
| Radici Pietro | **1,15** | **1,19** | -3,36 | -0,86 | 1,18 | 1,13 | 1,2 | **53** | 64500 | 10 |
| Redelfi | **5,39** | **5,39** | 0 | -38,05 | 5,47 | 5,24 | 5,47 | **129** | 21341 | 46 |
| Redfish Longterm Capital | **1,31** | **1,34** | -2,24 | 0,38 | 1,31 | 1,3 | 1,31 | **8** | 9000 | 34 |
| Relatech | **2,47** | **2,47** | 0 | 18,18 | 2,47 | 2,46 | 2,48 | **180** | 515025 | 107 |
| Renovalo | **3,06** | **3,06** | 0 | 3,38 | 3,04 | 3 | 3,06 | **6** | 3900 | 34 |
| Res | **5,95** | **5,95** | 0 | 40,33 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 64 |
| Reti | **1,92** | **1,92** | 0 | -4 | 0 | 1,92 | 1,92 | **2** | 4500 | 24 |
| Reway Group | **4,99** | **4,99** | 0 | 2,25 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 155 |
| Rocket Sharing Company | **0,409** | **0,42** | -2,62 | -17,04 | 0,411 | 0,409 | 0,411 | **3** | 10000 | 5 |
| Rosetti Marino | **44,8** | **44,8** | 0 | -9,31 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 179 |
| Saccheria F.Lli Franc. | **1,14** | **1,14** | 0 | -8,03 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 10 |
| Sbe-Varvit | **7,45** | **7,2** | 3,47 | -11,31 | 7,25 | 7,25 | 7,95 | **14** | 8800 | 22 |
| Sciuker Frames | **2,71** | **2,7** | 0,37 | -36,68 | 2,755 | 2,68 | 2,76 | **38** | 19705 | 61 |
| Sg Company | **0,262** | **0,268** | -2,24 | 4,8 | 0,266 | 0,258 | 0,272 | **38** | 185250 | 6 |
| Shedir Pharma | **3,98** | **3,94** | 1,02 | -12,72 | 3,98 | 3,98 | 3,98 | **2** | 500 | 45 |
| Siav | **2,64** | **2,6** | 1,54 | -13,44 | 2,62 | 2,62 | 2,82 | **9** | 9000 | 24 |
| Sicily By Car | **5,68** | **5,6** | 1,43 | -12,35 | 5,6 | 5,58 | 5,7 | **19** | 7884 | 185 |
| Simone | **1,79** | **1,66** | 7,83 | -17,87 | 1,685 | 1,65 | 1,8 | **54** | 85000 | 10 |
| Soges | **2,15** | **2,27** | -5,29 | -1,83 | 2,2 | 2,15 | 2,2 | **12** | 11700 | 11 |
| Solid World | **2,885** | **2,93** | -1,54 | -15,15 | 2,93 | 2,87 | 2,93 | **25** | 42075 | 35 |
| Solution Capital | **3,16** | **3,16** | 0 | -9,2 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 7 |
| Sostravel.Com | **1,225** | **1,205** | 1,66 | 15,57 | 1,2 | 1,2 | 1,245 | **15** | 9750 | 16 |
| Spindox | **9,9** | **10,15** | -2,46 | 4,21 | 10,15 | 9,82 | 10,35 | **32** | 9400 | 59 |
| Star7 | **5,9** | **6** | -1,67 | -22,37 | 5,95 | 5,7 | 6 | **8** | 2112 | 53 |
| Svas Biosana | **7,95** | **7,8** | 1,92 | -1,61 | 7,9 | 7,75 | 8 | **73** | 16272 | 45 |
| Take Off | **0,856** | **0,862** | -0,7 | -13,1 | 0,846 | 0,83 | 0,856 | **10** | 20070 | 13 |
| Talea Group | **7,4** | **7,32** | 1,09 | -17,78 | 7,3 | 7,2 | 7,52 | **45** | 5876 | 51 |
| Tecma Solutions | **2** | **2,04** | -1,96 | -35,48 | 2,04 | 2 | 2,04 | **4** | 2800 | 17 |
| Telesia | **2,1** | **2,1** | 0 | -8,7 | 2,08 | 2,08 | 2,12 | **4** | 3450 | 6 |
| Tmp Group | **1,61** | **1,62** | -0,62 | -66,32 | 1,62 | 1,61 | 1,62 | **9** | 10000 | 2 |
| Tps | **6,35** | **6,4** | -0,78 | 1,6 | 6,4 | 6,3 | 6,55 | **6** | 3500 | 46 |
| Trawell Co | **7,86** | **7,78** | 1,03 | -3,44 | 7,66 | 7,66 | 7,86 | **3** | 360 | 20 |
| Trendevice | **0,248** | **0,244** | 1,64 | -7,12 | 0,245 | 0,239 | 0,249 | **20** | 66000 | 5 |
| Ucapital24 | **0,18** | **0,198** | -9,09 | 66,67 | 0,1905 | 0,18 | 0,1905 | **6** | 34000 | 3 |
| Ulisse Biomed | **1,105** | **1,14** | -3,07 | -33,03 | 1,15 | 1,105 | 1,15 | **10** | 12000 | 24 |
| Valica | **5,05** | **5,05** | 0 | -25,74 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 10 |
| Valtecne | **6,05** | **6,05** | 0 | 8,42 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 37 |
| Vantea Smart | **2,08** | **2,16** | -3,7 | -15,45 | 2,17 | 2,04 | 2,17 | **23** | 10741 | 27 |
| Vimi Fasteners | **1,4** | **1,42** | -1,41 | 9,37 | 1,4 | 1,4 | 1,4 | **1** | 2500 | 19 |
| Visibilia Editore | **0,356** | **0,356** | 0 | -4,56 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 3 |
| Vne | **2,64** | **2,64** | 0 | -22,81 | 0 | 0 | 0 | **0** | 0 | 8 |

# leLettere

lettere@liberoquotidiano.it

Le lettere via e-mail vanno inviate sottolineando nell'oggetto: "lettere". Via posta vanno indirizzate a: Libero - Via dell'Aprica 18 - 20158 Milano, via fax al n.02.999.66.264
Vi invitiamo a scrivere lettere brevi. La redazione si riserva il diritto di tagliare o sintetizzare i testi.

segui la rubrica anche su 

## POSTA PRIORITARIA

a cura di Fausto Carioti

### L'Internazionale, sempre attuale

Caro Carioti,
ho letto il suo articolo del 18 giugno in cui spiega come certi giornalisti di sinistra, pur di colpire Giorgia Meloni, boicottino l'Italia in Europa. Non riesco però a comprendere perché questi pseudo-italiani si comportino così. Credo infatti che un buon italiano dovrebbe mettere al primo posto l'interesse nazionale. Secondo lei è il tentativo di indebolire la Meloni e il ruolo dell'Italia in Europa, per decidere il peso del Commissario europeo che sarà assegnato all'Italia. Solo questo il motivo? O ci sono altri reconditi bassi interessi per cui questi signori boicottano il Belpaese?

**Elio Cataldo**
**Ferrara**

**Caro signor Cataldo,**
**non c'è bisogno di scomodare piani nascosti e intenti reconditi. La motivazione politica spiega tutto quello che sta accadendo. È tutto alla luce del sole e non riguarda solo i giornalisti, ma anche i leader politici. E mica da oggi. Enrico Letta e il suo partito, ben supportati dalla stampa fiancheggiatrice, fecero l'intera campagna elettorale del 2022 "contro", dicendo alla stampa internazionale (e tramite essa agli investitori) che una vittoria della destra alle elezioni politiche avrebbe causato la «bancarotta» dell'Italia, l'isolamento politico del nostro Paese e l'avvicinamento di Roma a Mosca (si è visto). Già il 26 settembre iniziarono a chiedere all'Europa la stenditura di un cordone sanitario attorno all'Italia, in modo che la loro profezia di sventura potesse avverarsi. E anche due anni fa era un copione logorato, essendo stato ripetuto più volte durante i governi del Cavaliere. I colpi bassi e il gioco (un po') sporco fanno parte della politica, ma c'è un confine che non andrebbe superato ed è appunto quello dell'interesse nazionale. L'opposizione di Meloni a Mario Draghi fu durissima, ma sempre rispettosa di questa priorità. Che però per gran parte della sinistra italiana non è tale. È dai tempi del Pci che la fratellanza ideologica con i partiti "compagni" del resto del mondo viene prima dell'appartenenza nazionale: «L'ideale nostro alfine sarà, l'internazionale, futura umanità». Cambiano i nomi e le bandiere, ma il sentimento resta quello.**

---

### MODA GREEN/1

**Il fondo degli oceani è un "mare" di plastica**

Sul fondo degli oceani sono depositate fino a undici milioni di tonnellate di rifiuti di plastica, le quali sono concentrate soprattutto nelle aree intorno ai vari continenti. In pratica, il fondale oceanico è diventato una sorta di serbatoio per la maggior parte dell'inquinamento causato dalla plastica. Si tratta ovviamente di una situazione che si fa sempre più drammatica, per questo bisogna proteggere gli ecosistemi marini attraverso la riduzione dell'inquinamento.

**Gabriele Salini**
e.mail

### MODA GREEN/2

**Lo smog di Milano e le sue ciclabili**

È oramai diventata una bruttissima abitudine che al taglio dell'erba dei prati si debba procedere allo "spostamento" tramite rumorosissimi soffiatori a miscela dell'erba appena tagliata. A Milano dicono che è aumentato lo smog, pur sapendo che eliminando corsie delle strade per costruire piste ciclabili inutilizzate ha portato l'allungamento delle file di auto. I soffiatori dovrebbero essere sostituiti da "aspiratori" in grado di aspirate l'erba, la polvere e lo smog depositati a terra.

**Gianni Schicchi**
Milano

### MODA GREEN/3

**Il mito (da sfatare) delle auto elettriche**

Per chi, come me, ha conosciuto il movimento ecologista degli anni '70, risulta insopportabile assistere allo scempio degli attuali pseudo-ecologisti e falsi ambientalisti. È inaccettabile la quantità di menzogne che proferiscono: fra i falsi miti c'è quello delle automobili elettriche, un vero feticcio intoccabile. La verità è semplicissima: sono state fortemente promosse dalla Repubblica popolare cinese che utilizza il carbone come fonte principale per alimentare le centrali elettriche.

**Cristiano Martorella**
e.mail

### LA FREDDURA

**La lezione (dimenticata) del grande Omero**

Troppi politici non seguono il consiglio di Omero: «È inutile fare chiacchiere al vento». La verità è che sanno fare solo quelle.

**Giovanni Antonucci**
e.mail

### LA NUOVA SFIDA

**Dalle "spie del freddo" agli allarmi per il caldo**

L'Occidente riuscì a evitare la dittatura comunista, ma ora subisce quella ecologista. Dalle spie che venivano dal freddo agli allarmisti del caldo.

**Antonio D'Isanto**
Pozzuoli (Na)

### I CAMBIAMENTI

**Il clima è ciclico, non c'entra l'uomo**

Purtroppo i fanatici incolpano l'uomo di causare il cambiamento climatico. Il clima è ciclico e l'uomo non può modificarlo.

**Gian Carlo Politi**
e.mail

### LOTTO

Estrazione del 21/06/2024

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 19 | 60 | 87 | 89 | 74 |
| Cagliari | 74 | 84 | 71 | 49 | 3 |
| Firenze | 73 | 41 | 43 | 31 | 17 |
| Genova | 16 | 6 | 45 | 52 | 75 |
| Milano | 58 | 75 | 51 | 29 | 11 |
| Napoli | 51 | 14 | 59 | 46 | 69 |
| Palermo | 38 | 50 | 56 | 57 | 85 |
| Roma | 90 | 66 | 67 | 11 | 9 |
| Torino | 58 | 33 | 83 | 3 | 71 |
| Venezia | 1 | 71 | 5 | 48 | 54 |
| Nazionale | 39 | 81 | 58 | 23 | 36 |

10& LOTTO: 1 6 14 16 19 33 38 41 50 51 58 60 66 71 73 74 75 84 87 90

Oro 19 — Doppio Oro 60

### SUPERENALOTTO

79 59 21 23 82 28

Numero Jolly 74

Numero Superstar 81

**QUOTE SUPERENALOTTO**

| | |
|---|---|
| Punti 6 | - |
| JackPot | 40.381.120,08 |
| Punti 5+ Jolly | - |
| Punti 5 | 29.784,87 |
| Punti 4 | 470,96 |
| Punti 3 | 30,79 |
| Punti 2 | 5,30 |

**QUOTE SUPERSTAR**

| | |
|---|---|
| 6 stella | - |
| 5+1stella | - |
| 5 stella | - |
| 4 stella | 47.096,00 |
| 3 stella | 3.079,00 |
| 2 stella | 100,00 |
| 1 stella | 10,00 |
| 0 stella | 5,00 |

WITHUB

## METEO

a cura di 


OGGI

DOMANI

Su **www.liberoquotidiano.it**
le previsioni di tutto il mondo

**Abbonamenti nazionali**

- 12 mesi: 7 giorni ........ € 330
- 6 mesi: 7 giorni ........ € 175
- 3 mesi: 7 giorni ........ € 95
- 12 mesi: 6 giorni ........ € 290
- 6 mesi: 6 giorni ........ € 155
- 3 mesi: 6 giorni ........ € 85
- 12 mesi: 5 giorni ........ € 250
- 6 mesi: 5 giorni ........ € 130
- 3 mesi: 5 giorni ........ € 70

Il versamento dovrà essere intestato a: **Editoriale Libero S.r.l.**
Via dell'Aprica, 18 - 20158 Milano

**INFORMATIVA ABBONATI** (versione "breve"):
Ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento EU 2016/679, la società Editoriale Libero srl, Titolare del trattamento, informa gli abbonati che i dati personali verranno trattati con modalità informatiche e/o cartacee, anche avvalendosi di Responsabili ed Incaricati al trattamento, esclusivamente per le finalità di (i) spedizione del quotidiano e per (ii) obblighi normativi contabili. L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e ricorda la possibilità, ai sensi degli artt. dal 15 al 22 del suddetto Regolamento, di poter richiedere ed ottenere la cancellazione, rettifica o la limitazione degli stessi. Per ottenere tali diritti o per ottenere la versione "estesa" dell'INFORMATIVA, scrivere a Ufficio Abbonamenti - Privacy - Editoriale Libero srl, Via dell'Aprica 18, 20158 MILANO o inviare una mail all'indirizzo privacy@liberoquotidiano.it

Modalità di pagamento:

• Bonifico banc. UNICREDIT SPA
Largo Francesco Anzani, 13 - 00153 Roma
IBAN: IT09F0200805364000500035665

"La Società aderisce attraverso le associazioni di categoria cui è iscritta all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria – IAP – e, pertanto, è tenuta al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo anche in relazione alla tutela dell'immagine del corpo e della donna".

Per l'attivazione si prega di inviare i dati precisi dell'intestatario dell'abbonamento, unitamente alla ricevuta del versamento effettuato a:
e-mail: **abbonamenti@liberoquotidiano.it**
Ufficio Abbonamenti e arretrati del quotidiano: **Tel. 02.999.66.253**
Orario: 10.00-12.30 (dal lunedì al venerdì)

**Arretrati del solo quotidiano:** disponibili, salvo esaurimento scorte, le copie dell'ultimo anno. € 4,50 cad. con richiesta scritta, accompagnata dall'importo in valori bollati, indirizzata a Libero - Uff. Arretrati -Via dell'Aprica, 18 - 20158 Milano

**ABBONAMENTI ON LINE: 02 999 666 201**
**abbonamentionline@liberoquotidiano.it**

Quotidiano **Libero**

**DIRETTORE RESPONSABILE**
Mario Sechi
**DIRETTORE EDITORIALE**
Daniele Capezzone
**CONDIRETTORE**
Pietro Senaldi
**VICE DIRETTORI**
Lorenzo Mottola - Fausto Carioti
Andrea Tempestini (digital editor)
**DIRETTORE GENERALE**
Stefano Cecchetti
**REDAZIONE MILANO E AMMINISTRAZIONE**
Via dell'Aprica, 18 - 20158
Telefono: 02.999.66.200 - Fax: 999.66.264

**DISTRIBUTORE PER L'ITALIA E L'ESTERO**
PRESS-DI Distribuzione Stampa e Multimedia Srl

**STAMPA**: LITOSUD SRL - Via Aldo Moro 2- Pessano con Bornago (MI)
LITOSUD SRL - Via Carlo Pesenti 130 - Roma
L'UNIONE SARDA S.p.A. Centro stampa - Via Omodeo, 5 - 09030 Elmas (CA)
S.t.s. S.p.A. - Strada V zona industriale, 35 - Catania

**TESTATA:** Opinioni nuove - Libero Quotidiano
testata beneficiaria dei contributi previsti dal decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70

Registrazione nº 8/64 del 21/12/1964 - Tribunale di Bolzano
La testata aderisce all'istituto di autodisciplina pubblicitaria www.iap.it

**EDITORIALE LIBERO S.R.L.**
**Sede legale:** Via dell'Aprica, 18 -20158 Milano

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**
**Presidente:** Leopoldo de' Medici
**Consiglieri:** Marco Aleandri
Stefano Cecchetti
ISSN (Testo Stampato): 1591-0420

## FRANCO BRANCIAROLI

# «Da Medea fino all'Amleto, tutto sulla vendetta»

L'attore e regista teatrale: «Shakespeare è più grande di Alighieri, ma l'opera più alta dell'umanità è la tragedia greca»

COSTANZA CAVALLI

Dice di essere "vecchio" Fausto Branciaroli, attore, regista, da due anni anche scrittore (***Carne tonda***, edito da *Aragno*): coltissimo, tumultuoso, sardonico, con una risata tragica e shakespeariana per grandezza, beckettiana e pirandelliana per sottigliezza, cecoviana per malinconia. Ma il suo essere "vecchio", ne ha compiuti 77 un mesetto fa, è così nuovo ed è così "incarnato" - il grande potere del teatro è di mettere in scena, e il palcoscenico è il luogo dove la parola diventa azione - che non ci crede nessuno.

Nato nella periferia di Milano, sul limitare delle risaie, scuola del Piccolo Teatro nel '68 («perché, mi vergogno a dirlo, non volevo fare il militare»), era, ed è, con la stessa fortuna capitata a Sean Connery, un bello antipatico («da giovane avevo una bellezza da vasellame etrusco»).

Ha attraversato più di cinque decenni di tournée, ha lavorato con Aldo Trionfo, Carmelo Bene, Giorgio Albertazzi (e dei due racconta botta e risposta esilaranti: Bene disse di aver chiamato il suo cane lupo "Albertazzi", quello rispose che portava ai cani un tale rispetto da non poterli chiamare "Carmelo"), Luca Ronconi, Giovanni Testori (con il quale fu anche co-fondatore, nel 1983, della Compagnia del Teatro de Gli Incamminati).

Nel cinema ha lavorato con Michelangelo Antonioni e Tinto Brass. «Il teatro è la bocca», dice, «Quando sei in sala credi di guardare la faccia, ma non è vero,guardi la bocca». Per rigore, quindi, diciamo che ha dato voce ai capolavori del teatro greco e di Shakespeare, di Molière e di Calderon de la Barca e di Ibsen, dei drammaturghi del Novecento come Brecht, Beckett (di *Finale di partita* ha fatto anche una rivisitazione, *Dipartita finale*), Bernhard.

### I RAGAZZI IRRESISTIBILI

La scorsa stagione ha riempito il Piccolo di Milano con *I ragazzi irresistibili*, formidabile commedia di Neil Simon poi diventata anche un film con Walter Matthau e George Burns: lui insieme con un Umberto Orsini che fa la vocetta e Massimo Popolizio alla regia.

Durante la recita hanno avuto un attacco di ridarola, le risate di due ragazzini, e d'altronde «adesso lasciateci divertire», avevano palazzeschianamente detto.

Branciaroli è stato ospite del podcast *Il disordine delle cose* per parlare di vendetta, dall'*Amleto* di Shakespeare alla *Medea* di Euripide, che interpretò per la prima volta nel 1996. Ronconi gli fece vestire gli abiti femminili della protagonista. «L'omicidio dei figli da parte di Medea è solo apparentemente una vendetta: in realtà è un sacrificio. La donna, che entra in scena con le mani insanguinate, non li ha uccisi per il tradimento di Giasone, ma perché ha commesso un grave peccato verso gli dèi, ha abbandonato una civiltà per un'altra, la Colchide per la Grecia. La vendetta è un'azione psicologica: nella tragedia greca non è prevista, perché i personaggi non incarnano un carattere, ma svolgono una funzione.

La vendetta compare in Shakespeare, nel *Mercante di Venezia*, per esempio,(spettacolo con cui, assieme a Piergiorgio Fasolo e con la regia di Paolo Valerio, ha appena chiuso la stagione del Teatro Manzoni di Milano, *ndr*): Shylock taglierebbe la libbra di carne ad Antonio».

### ETERNA ATTESA

Chi compie una "non-vendetta" è invece Amleto, prosegue Branciaroli: «Promette al padre che punirà lo zio, Claudio, ma non lo farà. Si rivela un uomo nuovo, tormentato, è un anticipatore, è l'anti-Rinascimento». E così facendo, rinnega la legge della vendetta. Dell'immensa figura tragica di Macbeth, Branciaroli dà l'interpretazione della «vittima: perché era a lui che spettava il trono. Non è un malvagio usurpatore, ma il più valoroso del regno e quindi il legittimo erede della corona».

Le vendette di oggi, quelle politiche, «non sono mai pure, ma sempre per convenienza, la finalità è il tornaconto». Storicamente «è il cristianesimo che introduce la possibilità di non vendicarsi: contrappone la scelta al destino».

Shakespeare è davvero il più grande speleologo dei sentimenti, come diceva Harold Bloom?«Penso che sia più grande di Dante. L'opera più alta dell'umanità, però, è la tragedia greca».

Nel Novecento, infine, la vendetta diventa freudiana: in *Finale di partita* di Beckett, per esempio, assume la forma della persecuzione, «Clov, il servo, vorrebbe andar via ma è non ne è capace, e resta, soggiogato da Hamm, l'anziano signore di cui si prende cura», spiega Branciaroli, «come accade in *Aspettando Godot*, dove la vendetta si fa eterna attesa».Per che cosa vale la pena vendicarsi?

«A mente fredda, non c'è nulla per cui valga la pena. Ma è sufficiente avere un vicino di casa con un cane che abbaia e il sangue ribolle in fretta: "Come si fa a odiare senza voler uccidere?", si domanda Shylock»



Franco Branciaroli ne «Il mercante di Venezia», spettacolo con cui, assieme a Piergiorgio Fasolo e con la regia di Paolo Valerio, ha appena chiuso la stagione del Teatro Manzoni di Milano. Nato nel 1947, Franco Branciaroli fu affiancato, fin dai primissimi anni, da uomini di teatro come Aldo Trionfo, Carmelo Bene e Luca Ronconi. L'incontro con lo scrittore Giovanni Testori diede vita a una collaborazione professionale che influenzò definitivamente il teatro dell'attore *(Foto: Simone Di Luca)*

### NEL MILANESE

## Una mostra nelle stanze di casa Testori

Casa Giovanni Testori a Novate Milanese presenta al pubblico un nuovo allestimento al primo piano dedicato interamente al suo padrone di casa, nato dall'archivio dell'Associazione Testori e dalla sua biblioteca: «*Te-stories. Stanze per un racconto*», a cura di Davide Dall'Ombra e Alice Boltri, direttrice dell'Archivio Giovanni Testori, sarà inaugurata domani alle ore 17. Visitando le cinque stanze tematiche si potranno conoscere aspetti inediti della produzione di Testori grazie soprattutto alle nuove acquisizioni che ne raccontano le tante storie, con manoscritti, quadri, fotografie, libri e video. Cinque episodi della vita di Testori che attraversano tutta la sua produzione letteraria, drammaturgica, pittorica e poetica in modo trasversale.

Dalla lettera di Giorgio Bassani al grafico Albe Steiner interessato alla copertina del volume *Il ponte della Ghisolfa*, al programma di sala de *L'Arialda* autografato da Visconti e dagli attori; dalla foto di Soffientini del palcoscenico pronto ad ospitare lo spettacolo *Erodiade*, con appunti a penna rossa di Testori, al quaderno manoscritto con la prima stesura delle poesie raccolte in *Ossa mea*. Infine, l'inedito Paris-Nuà con sei frammenti di poesie di Rimbaud e Verlaine tradotte dal francese al dialetto novatese da Testori negli ultimi anni della sua vita. I temi delle singole stanze prendono spunto dalle nuove acquisizioni dell'Associazione Testori: dai 52 volumi della collana «Biblioteca di Letteratura» curata da Giorgio Bassani e con le copertine di Albe Steiner per Feltrinelli a una selezione di scatti del servizio fotografico conservato dall'Archivio Luce Cinecittà della «prima» romana del dramma «*L'Arialda*» del dicembre 1960.

La mostra sarà l'occasione per osservare da vicino alcuni quaderni e fogli dattiloscritti inediti del Fondo Testori di proprietà di Regione Lombardia ma anche di scoprire in anteprima le prossime pubblicazioni come gli Atti del Convegno organizzato in occasione del Centenario e la storia di Casa Testori.

FINO AL 20 OTTOBRE

## A Firenze in mostra Louise Bourgeois

Si intitola ***Louise Bourgeois in Florence*** il progetto aperto al pubblico dal 22 giugno al 20 ottobre. Si tratta di due mostre - *Do Not Abandon me* e *Cell XVIII (Portrait)* - che a Firenze impegneranno il Museo Novecento e il Museo degli Innocenti, consolidando la collaborazione avviata negli ultimi anni tra le due istituzioni. Un progetto che porta per la prima volta le opere di Louise Bourgeois (Parigi, 1911 - New York, 2010) a Firenze costruendo un significativo rapporto di osmosi tra le sue creazioni e il contesto espositivo. Cifra questa sempre ricorrente nelle mostre del Museo Novecento che dal 2018 ha svolto un ruolo fondamentale nella diffusione dei linguaggi artistici moderni e contemporanei in città, in stretta collaborazione con le maggiori istituzioni museali fiorentine. In concomitanza con il decimo anniversario dalla sua apertura, il Museo Novecento celebra dunque Louise Bourgeois, una delle protagoniste assolute dell'arte del XX e XXI secolo.



ADDIO VERA SLEPOJ

La psicologa e scrittrice Vera Slepoj, 70 anni, è stata trovata senza vita nella sua abitazione di Padova: è stata colpita da malore. Nata il 3 maggio 1954 a Portogruaro (Venezia), Slepoj si era laureata nel 1977 in psicologia ad indirizzo clinico presso l'Università di Padova, per poi specializzarsi in psicoterapia individuale ad indirizzo psicoanalitico e di gruppo e quindi in sofrologia medica. Nel 1989 venne eletta presidente della Federazione Psicologi, incarico che ha mantenuto per un decennio *(Ftg)*

# La dottoressa delle emozioni che lottava contro Sailor Moon

La psicologa e scrittrice, 70 anni, è stata trovata senza vita nella sua abitazione
Il suo bestseller è «Capire i sentimenti», era diventata volto noto della televisione

**BRUNA MAGI**

È stato un colpo al cuore, ieri mattina, apprendere la scomparsa di **Vera Slepoj**, la più famosa degli psicoterapeuti italiani. «Dai Vera, non facciamo scherzi», ho pensato in modo irrazionale, infantile, perché è stata lei, per tutta la vita, a dare consigli agli altri, spesso purtroppo nei momenti del lutto.

Il colpo al cuore si è subito trasformato in consapevolezza del tempo trascorso, una vita, mai dimentiche l'una dell'altra. Malore improvviso? Di colpo torna la sensazione che di recente qualcosa in lei era come sfumato, pochi mesi fa aveva dato forfait a un incontro dove avrebbe dovuto analizzare per un mio libro i devastanti problemi infantili di Marilyn Monroe. Avevo avvertito nella rinuncia come una malinconia che non capivo. Non era mai mancata, il suo slogan, sempre anticonformista, era "partecipazione", non solo nei miei confronti, ma del mondo intero.

L'avevo conosciuta intervistandola per il suo best seller *Capire i sentimenti per conoscere meglio se stessi e gli altri,* ero un po' diffidente, come sempre mi capita, di fronte ai titoli altisonanti, e il suo era Presidente della Federazione Italiana Psicologi, scoprii una donna di grande fascino, con quei bellissimi folti capelli, il suo sguardo caldo che ti avvolgeva, e non potevi sottrarti. La collana d'oro che indossava da sempre, e ripensandoci in questi particolari trovavo le tracce dell'anima russa delle sue origini, lei, nata a Portogruaro.

E la passione per libri, sconfinata, nel dna forse le amate tracce dei più grandi della letteratura mondiale, da Tolstoj a Dostoevskj. Mi piace pensare che siano stati proprio quegli ascendenti a spingerla, da eterna innamorata, ad organizzare, specie quando fu assessore alla cultura, musei e servizi sociali, della provincia di Padova, dove risiedeva ed è morta. Cercava sempre un filo mai spezzato con i libri, per i quali, instancabile, organizzava convegni, specie a tema, uno era stato *I libri d'acqua*, scrittori chiamati a discutere di laghi e fiumi, dal Nilo, al Tevere, al Po. E con l'acqua la storia del mondo. Ma anche il cinema rientrava fra le sue passioni, memorabile fu un convegno sull'importanza degli animali (non si separava mai da un amatissimo barboncino), e il discorso finì su *La Bussola d'oro*, libro e film, dove i daimon, creature speciali, affiancano gli uomini, li proteggono e li aiutano: disse che le sarebbe piaciuto avere il suo daimon personale, fu "precursora" degli avatar. Nel 1997 è diventata celebre per una polemica contro il cartone animato Sailor Moon: sosteneva che la quinta serie avrebbe potuto compromettere seriamente l'identità sessuale dei bambini maschi. L'accusa era basata sulla segnalazione di alcuni genitori, i cui figli maschi, appassionati del cartone, sarebbero giunti a identificarsi con la protagonista. Successivamente la polemica riguardò anche la presenza delle Sailor Starlights. Queste, infatti, nell'adattamento anime, sono dei ragazzi che durante il combattimento possono trasformarsi in guerriere Sailor. Dopo le sue polemihe, la serie di *Sailor Moon*, già riadattata pesantemente, è stata ancora più modificata: sia in video, sia nei dialoghi.

Vera trasmetteva interrogativi esaltando le emozioni, colorandole a tuttto tondo, nel bene e nel male, per non lasciarci sfuggire nulla della vita. Su tuttto, una spolverata di ironia, che lasciava trapelare dalle varie rubriche, tenute su settimanali e quotidiani, da *Oggi a Gioia, da Diva e donna a Il Gazzettino, da Il Mattino di Padova a La nuova Venezia*. Ironizzava anche sui piaceri della vita, Vera amava il buon cibo e in particolare il pesto alle genovese, una delle ragioni per cui ammetteva di correre se la invitavo per qualche dibattito ligure, unito alle stupende tazze in ceramica della tradizione albissolese. Guai a chi le toglieva il piacere di una lunga e "goduta" colazione. Il massimo del divertimento professionale lo toccò quando ebbe l'incarico di psicoterapeuta della squadra del Palermo. Sicuramente un ruolo inedito nella storia del calcio, lo aveva inventato lei, ci sentimmo al telefono e ridevamo come matte, le chiesi: «Ma cosa ci fai con undici ragazzoni in mutande?». Lei disse che avevano molto bisogno di sentirsi sicuri del ruolo. Gli uomini? Sì, ne parlavamo molto, del suo ex marito, di suo nipote Federico (figlio della sorella, il più amato) di un mio corteggiatore che aveva un stretta di mano troppo forte e ciò secondo lei lo rendeva inquietante. Mi raccontava anche di una storia tragica poi rimbalzata su tutti i giornali (molti i vip in nota sull'agenda del suo studio), quella di Rosanna Schiaffino "cancellata" dal marito Giorgio Falck quando si era ammalata di cancro e affrontava con tremendi litigi la più giovane new entry. L'ultima volta che ho visto Vera in tv è stato nella trasmissione domenicale *A sua immagine*, parlava di fede, con passione e io le mandai un messaggio in cui dicevo "Splendida. Bacio". Lei ricambiò, come sempre.



### LA BATTAGLIA PER L'IDENTITÀ SESSUALE

È diventata celebre per una polemica contro il cartone Sailor Moon: secondo lei minacciava l'identità sessuale dei bimbi

IL ROMANZO ISPIRATO A UNA STORIA VERA

## Quattro bimbi soli vagano nella giugla

**LIVIA TAN**

Ti chiedi spesso come si faccia a sopravvivere a un incidente aereo, a cosa penseresti in quei pochi secondi che ti separano dallo schianto, mentre senti l'orrore, vivendo un assaggio di morte. Ti chiedi se sia possibile sopravvivere, se qualcuno sia mai sopravvissuto, mentre l'aereo precipita in picchiata dentro al "cavolfiore" della selva amazzonica, nella giungla più profonda, quella dove spesso non si sopravvive neppure a piedi.

«La mamma era morta», esordisce così **Anna Vullo**, giornalista esperta di Sud America, ma anche di Céline per echeggiarne l'incipit, in una storia dove nessuno è straniero, ma il lettore diviene subito bambino, genitore, amico, e fan dei quattro fratellini di anni 13, 9, 4 e quasi 1 che, il primo maggio del 2023, precipitarono con un aereo Cessna 206 all'interno della fitta selva del Guaviare, foresta amazzonica, sud della Colombia. ***Noi, soli nella giungla*** (*Salani, 2024*) è un romanzo ispirato ai 40 giorni di sopravvivenza di Lesly Jacobo Bonbaire, Solecni Ranoque Mucutuy, Tien Noriel Ronoque Mucutuy e Cristian Neryman Ranoque Mucutuy, appartenenti all'etnia indigena Uitoto che, dopo aver detto una preghiera perché lo spirito della madre fosse accolto nella foresta, intraprendono un'avventura che sembra una favola, ma non lo è.

#### LA RANA E IL PITONE

Ci voleva una narrazione in equilibrio tra le «foglie di banano, le foglie di yarumo, le foglie di palma e quelle di eucalipto e papaya», per raccontare il tappeto verde impenetrabile attraverso cui i bambini cercavano inutilmente il sole "per orientarsi", e ci voleva il volo delle scimmie sulle liane, per raccogliere la frutta sputata che cadeva dall'alto, e la magia in dote soltanto ai bambini, per non finire tra le grinfie del giaguaro, ma diventarne amici, per conversare "da dentro" con il sorriso del bradipo, per continuare a resistere mangiando foglioline magiche, per schivare il veleno della "rana dorada" o la stretta del pitone, come redarguiva sempre Nonna Fatima.

Accanto ai fratellini, nel buio della giungla, nei giacigli improvvisati per la notte, è possibile avvertire gli odori della selva, il profumo delle orchidee, la fragranza del muschio, i suoni degli animali, e ad ogni pagina ti sembra di aver schivato un pericolo, di aver superato la notte e di conoscere un po' meglio la sorella maggiore, la bambina guerriera e custode degli insegnamenti indigeni della nonna, il fratello che sogna l'America con la tv in soggiorno e lo "spirito guida" in testa, il terzogenito di 4 anni, con le piaghe nei piedi e il naso che gocciola sempre, e la piccola di 11 mesi, che grazie al biberon rosa mollato nella selva, offre indizi e speranze ai soccorritori.

#### ANCHE PER PICCOLI

Sì, perché poi c'è un intero Paese che segue la disperata ricerca dei quattro fratelli colombiani, e l'intero continente sud americano che spera, e l'esercito che perlustra dall'alto, senza successo, e si affida alla "guardia indigena" per penetrare il buio della foresta, pur di trovare i bambini. È un mondo fatto di parole sconosciute, malauva! di animali che spesso incontriamo solo allo zoo, di riti sciamanici in grado di fornire risposte più precise di mappe e telefoni satellitari, di sapere ancestrale e di popolazioni che hanno rinunciato al progresso, pur di non soccombere ai conquistadores.

La selva amazzonica, il polmone della terra, il mistero verde che affascina a terrorizza, è la vera protagonista del libro di Anna Vullo, che restituisce dignità e spessore a chi la abita, a chi la usa come nascondiglio, a chi la rispetta, a chi la conosce: «La selva no era la amenaza. La selva los salvò». È un romanzo che un adulto deve leggere, per continuare a credere nel lieto fine e per imparare molte cose, che la nostra cultura ignora.

Ed è un libro che ho passato a mia figlia di dieci anni perché, dopo averlo letto, non facevo che raccontarle: e poi i bambini dormono così, e mangiano cosà, e la pericolosissima rana dorada non li tocca, e il formichiere ha il muso lungo, e il Generale che li cerca è bravissimo, e lo sciamano....Ma non posso spoilerare tutto, me lo ha detto anche mia figlia, con gli occhi già immersi nella prima pagina.

## "SKIBIDI TOILET", UN FENOMENO INARRESTABILE

# Gli uomini-Wc hanno intasato il mondo

### Clip brevi, violenza, gestualità greve, miliardi di visualizzazioni: le teste nei gabinetti spopolano tra i ragazzi

**DANIELE PRIORI**

A forza di dire che siamo nella m... fino al collo, siamo arrivati al paradosso (e forse anche oltre) in cui torme di giovanotti preadolescenti in tutto il mondo si sono appassionati, rendendola virale, a una webserie animata 3D in cui i protagonisti principali sono delle teste di umani che emergono dal fondo di altrettanti wc. La trovata secondo alcuni addirittura geniale, secondo molti altri semplicemente disdicevole oltre che imbarazzante, si chiama *Skibidi Toilet*. Contenuto social utilizzabile su più piattaforme, la miniwebserie con episodi di pochi secondi l'uno destinati a viaggiare esclusivamente via social, attraverso più piattaforme è nata nel febbraio del 2023 dalla creatività di uno youtuber 26enne georgiano di origini russe, Alexey Gerasimov, conosciuto come *DaFuq!?Boom!* canale seguitissimo dalla cosiddetta Generazione Alpha, i ragazzini ovviamente nativi completamente digitali, venuti al mondo attorno all'inizio degli anni 10, in buona sostanza i fratelli minori della più nota GenerazioneZ. Poveretti. Così piccoli e già finiti a colloquio con lo sciacquone. Cose che un tempo capitavano al massimo dopo una sbronza.

#### MONOSILLABI A MENTE SPENTA

Oggi invece *Skibidi Toilet* insegna che proprio dal wc possono nascere sprazzi (per non dire schizzi) di popolarità, successo in pochi mesi e pochissimi secondi, senza neppure l'aggravio di troppo pensiero. Le teste da cesso, infatti, parlano a monosillabi utilizzando una gestualità greve e decisamente internazionale, favorito - e come poteva essere diversamente - da un proliferare di volgarità senza far mancare neppure la violenza e le voci campionate (stile film horror o concerto heavy metal). Il video tra i più visti della serie che in meno di un anno e mezzo, grazie alla brevità estrema degli episodi, ha raggiunto la puntata numero 72, shorts divisi a loro volta in 24 ministagioni, è quello in cui gli *Skibidi Toilet* cantano una parodia del brano del rapper Usa Timbaland con Nelly Furtado.

Per il resto, al di là della stranezza assoluta del soggetto (tale da essere addirittura unico e incomprensibile a chi, nella cacca attuale, non vi è nato praticamente dentro) vi sono i numeri che parlano di oltre 65 miliardi di visualizzazioni totali alla fine dello scorso anno. A risultare vincenti e assolutamente in linea con i trend tecnologici e comunicativi di oggi: la sintesi assoluta, la possibilità di restare attaccati a seguire ma anche di scrollare velocemente, il punto di vista delle riprese (verticali) e in stile videogioco così da rendere tutto automaticamente più immersivo. E da ultimo la trama in cui è difficile distinguere addirittura i buoni dai cattivi. Anche perché è molto probabile che il vecchio gioco di immedesimarsi in una parte, non interessi né il creator digitale né chi ne fruisce.

#### UMANOIDI IPERTECNOLOGICI

Interessante è invece vedere la distinzione di intelligenze nelle quali le teste simil-umane finite nella tazza, sono costrette a scontrarsi con umanoidi ultratecnologizzati. Con un gruppo di... occhio al nome, membri dell'Alleanza (umanoidi con teste a forma di tv, casse audio e telecamere: praticamente i mezzi della propaganda) intenti a bullizzare in tutti i modi i cessi umanizzati. Al punto che più di qualcuno sospetta che dietro l'innocente e un po' scemo Youtuber, possa celarsi addirittura il governo russo.

In generale, però, l'esperimento è stato promosso dalla stampa internazionale per la capacità, da parte del creator, di individuare tutti i topics dell'era attuale, tanto dal punto di vista contenutistico quanto da quello tecnico. E addirittura il compassato quotidiano britannico, *The Guardian*, ha difeso la serie da attacchi considerati eccessi di zelo moralista. Segno che nella m. ci siamo finiti davvero di brutto. E gli *Skibidi Toilets* sono al massimo l'onere della prova.



## SCAMBIO DI MAGLIETTE

# Fedez fa pace. Ma con il Codacons

### Il rapper a Taranto chiude il contenzioso con l'associazione: «E parliamo di Ilva»

**MARCO ROCCHI**

Fedez approda a Taranto con una duplice missione: fare la pace col Codacons (con cui era in causa dai tempi della raccolta fondi per gli artisti durante la pandemia) e mettere anche la propria faccia - dopo quella di altri numerosi artisti - di fianco alle famiglie vittime dell'inquinamento dell'ex Ilva, l'acciaieria divenuta drammatico simbolo dell'epopea ambientale e sociale tarantina degli ultimi decenni. «Col Codacons c'era un contenzioso più che decennale - ha detto Fedez spiegando la sua presenza a Taranto affianco all'associazione dei consumatori -. Banalmente, ci siamo seduti ad un tavolo e deciso di finire un contenzioso che avrebbe portato a nulla e suggellare questa pace cercando di accendere un riflettore rispetto a questa tematica, che ha bisogno di essere diramata. Abbiamo pensato di sancire quest'armistizio cercando non solo di comunicare questa cosa, ma di sfruttare l'onda mediatica che poteva suscitare per aiutare la città di Taranto. È assurdo nel 2024 essere costretti a scegliere tra lavoro e salute. L'ex Ilva - ha proseguito Fedez - è un problema che ci portiamo avanti da decenni e che sarebbe anche l'ora di trovare quantomeno una soluzione».

Fedez, scambio di magliette con Carlo Rienzi

Soluzione che il rapper individua nei fondi del Pnrr: «Vanno fatti investimenti importanti di riqualificazione sia per smaltire tutto ciò che è da smaltire, sia per rendere la fabbrica del 2024 con tutte le tecnologie che ci sono. Perché ci sono. Bisogna trovare i denari per farlo. Abbiamo un Pnrr e secondo me ci sono tutti gli elementi per far sì che una parte possa essere destinata alla riqualificazione dell'Ilva».



## RAI UNO

**6.00** Gli imperdibili
**6.05** Il caffè "Ospiti Somarè, Masneri e Britti"
**7.00** TG1
**7.05** Rai Parlamento Settegiorni
**7.55** Che tempo fa
**8.00** TG1
**8.20** TG1 Dialogo
**8.30** UnoMattina Weekly. Condotto da Carolina Rey e Fabio Gallo con Giulia Bonaudi
**10.30** Buongiorno Benessere - Tutti i colori della salute
**11.25** Linea Verde Illumina "Napoli"
**12.30** Linea Verde Sentieri Estate "Edizione 2024, 3a puntata - Il cammino di Francesco da Labro a Roma"
**13.30** TG1
**14.00** LineaBlu "Stromboli"
**15.00** Passaggio a Nord Ovest "Le lontane origini della città di Aosta; l'arazzo di Bayeux; il sadhu Shivadas"
**16.00** A sua immagine
**16.45** TG1 - Che tempo fa
**17.00** ItaliaSì! Bis
**18.45** Reazione a catena
**20.00** TG1
**20.30** Calcio, UEFA Euro 2024 Belgio - Romania (Diretta)
**23.10** Notti Europee
**0.45** Calcio, UEFA Euro 2024 Belgio - Romania (Replica)
**2.35** Applausi "La vita è scena"
**3.05** Tancredi
**5.05** Che tempo fa
**5.10** RaiNews24

## RAI DUE

**6.00** RaiNews24
**6.30** Il confronto
**7.00** Punti di vista
**7.30** Paradise - La finestra sullo showbiz "Tra gli ospiti Umberto Smaila, Alessia Fabiani e lo chef Alfonso Iaccarino"
**8.55** Radio2 Happy Family
**10.05** Quasar "Terza edizione, 7a puntata"
**11.00** TG Sport Giorno
**11.15** Cerchiamo te: missione lavoro
**12.00** Felicità 2024 - La stagione della famiglia
**13.00** TG2 Giorno
**13.30** Dribbling Europei 2024
**14.00** Top Estate
**14.50** Bellissima Italia Generazione Green
**15.40** Ciclismo, Campionato Italiano 2024 Donne Elite (Diretta)
**17.15** TG2 L.I.S. - Meteo 2
**17.20** Calcio, UEFA Euro 2024 Turchia - Portogallo (Diretta)
**20.30** TG2 - 20.30
**21.00** TG2 Post
**21.20** Prima tv La strana signora della porta accanto (Thriller, 2021) con Julia Borsellino, Mark Taylor, Deborah Grover. Regia di Gordon Yang.
**22.50** TG2 Dossier
**23.40** TG2 Storie - I racconti della settimana "Musica, cinema e Olimpiadi"
**0.35** TG2 Mizar
**1.05** TG2 Achab Libri
**1.15** TG2 Sì, Viaggiare
**1.25** TG2 Eat Parade
**1.45** RaiNews24

## RAI TRE

**6.00** RaiNews24
**7.55** Volare - Nel blu dipinto di blu (Commedia, 1959) con Vittorio De Sica. Regia di Piero Tellini.
**9.40** Gli imperdibili
**9.45** Il segno delle donne
**10.40** Punto Europa
**11.10** Storia delle nostre città
**12.00** TG3 - TG3 persone - Meteo 3
**12.25** Il Settimanale Estate
**13.00** Homicide Hills - Fresh Force "Il tagliamorte"
**14.00** TG Regione - Meteo
**14.20** TG3
**15.00** Sesta stagione - Prima tv Hudson & Rex
**15.50** TGR - La Giostra della Quintana di Foligno
**17.10** Report (Replica)
**19.00** TG3
**19.30** TG Regione - Meteo
**20.00** Blob
**20.30** Illuminate
**21.20** Prima tv Sapiens - Un solo pianeta "Edizione 2024, 6a puntata - L'ultima città". Condotto da Mario Tozzi
**23.45** TG3 Mondo
**0.10** TG3 Agenda del mondo
**0.20** Prima tv - Per il ciclo "In corto d'opera" Being My Mom (Drammatico, 2020) con Alba Rohrwacher. Regia di Jasmine Trinca.
**0.30** Per il ciclo "Mai visti prima" - Prima tv Marcel! (Drammatico, 2022) con Alba Rohrwacher. Regia di Jasmine Trinca.
**2.05** Fuori orario. Cose (mai) viste

## CANALE 5

**6.00** Prima pagina TG5
**7.55** Traffico - Meteo.it
**8.00** TG5 Mattina
**8.45** X-Style "Parola chiave: Eccessi" (Replica)
**9.30** Super partes
**10.50** Magnifica Italia "Piemonte: Le fortezze del Canavese"
**10.55** Magnifica Italia "Puglia: Il Salento"
**11.00** Forum. Condotto da Barbara Palombelli
**13.00** TG5 - Meteo
**13.40** Riassunto: Segreti di famiglia
**13.45** Beautiful
**14.45** Endless Love con Neslihan Atagul, Burak Ozcivit
**16.30** Verissimo - Le storie. Condotto da Silvia Toffanin
**18.45** Caduta libera. Condotto da Gerry Scotti
**19.55** TG5 Prima Pagina
**20.00** TG5 - Meteo
**20.40** Paperissima Sprint
**21.20** Lo Show dei Record "X Edizione, prima puntata". Condotto da Gerry Scotti (Replica)
**0.55** TG5 Notte - Meteo
**1.30** Paperissima Sprint
**2.15** Il bello delle donne 3 "Novembre". Con Nancy Brilli, Giuliana De Sio
**3.30** Vivere
**4.30** Riverdale "Battaglia per Sketch Alley" con Marisol Nichols
**5.10** Distretto di Polizia 8 "Gioco di coppia" con Simone Corrente

## ITALIA UNO

**6.15** Camera Café
**6.50** Tom & Jerry tales
**7.15** I misteri di Titti e Silvestro
**7.40** Looney Tunes Cartoons
**8.35** The Goldbergs
**10.05** Prima tv Young Sheldon "Un un osso più duro e un appunto sul fascicolo" "Legalese e un intero Hoo-Ha"
**11.05** Due uomini e mezzo
**12.25** Studio Aperto - Meteo.it
**13.00** Sport Mediaset
**13.45** Drive Up
**14.20** I Grani di Pepe e il tesoro degli abissi (Avventura, 2020) con Charlotte Martz. Regia di Christian Theede.
**16.30** Superman & Lois "Ragazza... presto sarai una donna" "Collaudato e sicuro"
**18.20** Studio Aperto Live
**18.30** Meteo.it - Studio Aperto
**19.00** Studio Aperto Mag
**19.30** C.S.I.
**20.30** N.C.I.S. "La città della mezzaluna. 2a parte"
**21.20** Windstorm - Contro ogni regola (Avventura, 2015) con Hanna Binke, Jannis Niewöhner, Marvin Linke. Regia di Katja von Garnier.
**23.40** Blue Crush (Avventura, 2002) con Kate Bosworth. Regia di John Stockwell.
**1.45** Studio Aperto - La Giornata
**1.55** Sport Mediaset - La Giornata

## RETEQUATTRO

**6.25** Ieri e oggi in tv Special - Personaggi "Laura Antonelli"
**6.45** TG4 L'ultima ora Mattina
**7.05** Prima di domani
**8.05** Brave and Beautiful
**9.05** Mr Wrong - Lezioni d'amore
**10.05** Messaggi sospetti (Drammatico, 2014) con Gralen Bryant Banks. Regia di Vanessa Parise.
**11.55** TG4 - Meteo
**12.25** La signora in giallo "Rigido come un pezzo di ghiaccio" "Testimone suo malgrado"
**14.00** Lo sportello di Forum
**15.30** Prima tv Hamburg Distretto 21 "Lotta per la sopravvivenza"
**16.30** Dynasties - I Diari
**16.40** Il commissario Maigret "Maigret e l'arrampicatrice sociale"
**19.00** TG4 - Meteo
**19.40** Terra Amara
**20.30** Stasera Italia
**21.25** Fuochi d'artificio (Commedia, 1997) con Leonardo Pieraccioni, Vanessa Lorenzo, Massimo Ceccherini. Regia di Leonardo Pieraccioni.
**23.35** Scarface (Drammatico, 1983) con Al Pacino. Regia di Brian De Palma.
**2.35** TG4 L'ultima ora Notte
**2.50** Stelle del Mediterraneo 1997
**4.00** Viuuulentemente... mia (Commedia, 1982) con Diego Abatantuono Regia di Carlo Vanzina.

## LA7

**6.00** Meteo - Traffico - Oroscopo
**6.40** Anticamera con Vista
**7.00** Omnibus - News
**7.40** TG La7
**7.55** Omnibus Meteo
**8.00** Omnibus - Dibattito (Diretta)
**9.40** Coffee Break (Diretta)
**11.00** L'Ingrediente Perfetto - A tu per tu
**11.50** L'aria che tira - Diario
**12.50** Like - Tutto ciò che Piace
**13.30** TG La7
**14.00** La Torre di Babele "Cosa Resta di Berlinguer?"
**15.45** La Torre di Babele presenta: Berlinguer ti voglio bene (Commedia, 1977) con Alida Valli. Regia di Giuseppe Bertolucci.
**17.45** Cinema La7 Il cliente (Thriller, 1994) con Susan Sarandon. Regia di Joel Schumacher.
**20.00** TG La7
**20.35** In Onda
**21.15** Cinema La7 Mine vaganti (Drammatico, 2010) con Riccardo Scamarcio, Alessandro Preziosi, Nicole Grimaudo. Regia di Ferzan Ozpetek.
**23.30** Imperdibili Amore mio aiutami (Commedia, 1969) con Monica Vitti. Regia di Alberto Sordi.
**1.45** Anticamera con Vista
**1.55** ArtBox
**2.30** Like - Tutto ciò che Piace (Replica)
**3.10** In Onda (Replica)
**3.55** L'aria che tira - Diario (Replica)

Una delle tante "teste nel gabinetto" del fenomeno da miliardi di clic "Skibidi Toilet"

## "LA TERRAZZA DELLA DOLCE VITA" A RIMINI

# Ventura-Terzi torchiano tutti

### Dal 30 luglio "gli sposini" incontrano il jet set del Paese. E anche Sarah Ferguson

**GIORGIA PETANI**

*Vero o Falso* è il fil rouge della quinta edizione della rassegna "La Terrazza della Dolce Vita", condotta da Simona Ventura e Giovanni Terzi, che si terrà nella suggestiva location del Grand Hotel di Rimini dal 30 luglio all'11 agosto. «Rimini, più che mai quest'anno, sarà il nostro posto del cuore; dopo il nostro matrimonio che avverrà il 6 luglio, torneremo per un evento che per noi è ormai una riunione di famiglia. Sarà un salotto *en plein air* dove molto serenamente parleremo in grande confidenza», racconta entusiasta Simona Ventura. L'evento, più che una kermesse, sarà infatti un vero e proprio salotto culturale in cui si affronteranno temi di attualità con un parterre di 30 ospiti davvero speciale. *Vero o falso* è il titolo di quest'anno perché «ci serve a capire cosa ci sta accadendo sotto tutti i profili. Come si formano le opinioni delle persone, se si formano su opinioni vere o false», racconta il giornalista Terzi.

#### OSPITE A SORPRESA

Ad aprire la rassegna sarà Lino Banfi, il nonno più famoso d'Italia, mentre per il gran finale ci sarà un ospite "sorpresa". Nel corso della kermesse ci saranno moltissimi personaggi di rilievo nazionale e internazionale come la duchessa di York Sarah Ferguson, il ballerino Kledi Kadiu, il cantante Den Harrow, il senatore Giulio Terzi di Sant'Agata, il giornalista Andrea Scanzi, Enzo Iacchetti e l'assessore alla cultura di Milano, Tommaso Sacchi, che presenterà al pubblico romagnolo il libro *Il bosco dove tutto cominciò*, dedicato alla storia della sua famiglia. Oltre ai grandi nomi del cinema, dello spettacolo e della politica, ci sarà anche Gino Cecchettin, padre di Giulia, uccisa lo scorso novembre dal suo fidanzato a soli 22 anni. La Terrazza della Dolce Vita non è solamente un'esperienza ludica e di divertimento. La rassegna rappresenta anche un'occasione per poter affrontare tematiche profonde e delicate. Per Simona Ventura, «attraverso queste riflessioni si impara di più». Il panel delle donne, ad esempio, «è nato perché il questore di Rimini è donna e una sera a cena ci ha parlato di temi come l'allontanamento, e allora ci siamo detti: perché non portare altre esperienze per imparare a cogliere certi segnali con anticipo». Per Ventura bisogna «aprirsi a tutti i tipi di conoscenza», perché conoscere «spesso ci aiuta anche alla sopravvivenza». In data ancora da definire ci sarà anche un interessante salotto dedicato alle donne sul tema della violenza con l'avvocato Annamaria Bernardini De Pace e l'avvocato e presidente dell'osservatorio nazionale sostegno vittime di reato, Elisabetta Aldrovandi.

Simona Ventura e Giovanni Terzi saranno a Rimini con "La Terrazza della Dolce Vita"

#### BURLE STORICHE

Nel corso della rassegna ci sarà inoltre un altro evento speciale. Ricky Tognazzi e Simona Izzo presenteranno, nella elegante cornice dal sapore felliniano del Grand Hotel, la mostra *Ugo di noi. 101 anni di Ugo Tognazzi*. «Parleremo delle burle di una volta, da *Amici miei* fino ad arrivare al finto articolo sul clamoroso arresto di Ugo Tognazzi perché capo delle Brigate Rosse. Potremo scoprire come sono diverse queste burle oggi rispetto a quelle di ieri».

Infine l'assessore regionale al Turismo della Lombardia, Andrea Corsini, alla conferenza stampa di presentazione a Milano, ha sottolineato come «non esiste in Italia un altro evento con queste caratteristiche». La rassegna, infine, sarà un salotto contenuto, molto intimo. «E questo ci fa ancora più piacere perché c'è un rapporto quasi *one to one* con il pubblico e l'ospite che sta parlando», conclude Terzi.



## La tv di Carbone... Cosa c'è stasera

**di Giorgio Carbone**

### FILM

**SCARFACE**
**RETE 4 ORE 23.35**
*Con Al Pacino, Michelle Pfeiffer e Mary Elizabeth Mastrantonio. Regia di Brian De Palma. Produzione Usa 1983. Durata: 2 ore e 50 minuti*
Brian De Palma rifà il classico degli Anni 30 e magari lo supera per via di una regia spettacolosa e di una prova super di Al Pacino. Tony Montana è un profugo cubano che, arrivato in Florida, dà la sua scalata al mondo della malavita e del traffico di droga. Nulla sembra fermarlo tranne il suo tallone di Achille, un affetto morboso per la sorella.

### DOCUMENTI

**IL BRANCO**
**NOVE ORE 21.25**
Per la serie sui famosi fatti criminali, Nove rievoca l'assassinio di Desirée Piovanelli nel settembre del 2002. Fu processato e condannato un adolescente vicino di casa. Ma in 20 anni è rimasto il dubbio che sia stato un delitto "di branco".

### SERIE TV

**DOWNTOWN ABBEY**
**SKY SERIE ORE 21.15**
Parte oggi la terza stagione della fatidica serie inglese. Parte con un subbuglio in famiglia. Il padrone di casa coi suoi investimenti sbagliati ha messo in crisi le finanze di Downtown.

## CANALI FREE DIGITALE TERRESTRE

**Rai 4**

| | |
|---|---|
| 16.30 | Private Eyes |
| 19.30 | Criminal Minds: Evolution "Morsi selvaggi" "Una condanna a vita" |
| 21.20 | Banklady (Azione, 2013) con Ken Duken. Regia di Christian Alvart. |
| 23.20 | La baia del silenzio (Thriller, 2020) con Claes Bang. Regia di Paula van der Oest. |

**Rai 5**

| | |
|---|---|
| 20.45 | Spartiacque, la cattedrale sull'acqua |
| 21.15 | Ciclo - Sei pezzi facili 4 5 6 "Una famiglia dall'equilibrio precario" |
| 22.35 | Prima tv - Per il ciclo "In corto d'opera" Il barbiere complottista (Commedia, 2022) con Lucio Patanè. |
| 22.55 | Prima tv L'ultima estate |
| 0.05 | Radiohead - Soundtrack for a Revolution |

**Rai Movie**

| | |
|---|---|
| 17.50 | Al posto tuo (Commedia, 2015) con Luca Argentero. |
| 19.20 | Desperado (Thriller, 1995) con Antonio Banderas. |
| 21.10 | Sei mai stata sulla Luna? (Commedia, 2015) con Raoul Bova. Regia di Paolo Genovese. |
| 23.10 | Sotto il sole della Toscana (Drammatico, 2002) con Diane Lane. |

**Rai Storia**

| | |
|---|---|
| 20.20 | Scritto, letto, detto "Raffaella Romagnolo" |
| 20.30 | Passato e Presente |
| 21.10 | Cinema Italia Cristo si è fermato a Eboli (Drammatico, 1979) con Gian Maria Volontè. Regia di Francesco Rosi. |
| 23.35 | Documentari d'autore - Prima tv Le mura di Bergamo (Documentario, 2023) Regia di Stefano Savona. |

**Rai Premium**

| | |
|---|---|
| 17.40 | Butta la luna "Quinta puntata" "Sesta puntata" |
| 21.20 | Amore Criminale - Storie di femminicidio. Condotto da Emma D'Aquino |
| 23.20 | Sopravvissute "Stagione 2023/2024, 1a puntata - Le storie di Alessia e Ilaria" |
| 0.05 | Màkari 3 "Terza puntata: Tutti i libri del mondo" |

**20**

| | |
|---|---|
| 16.40 | New Amsterdam |
| 19.15 | Chicago Fire "A te la scelta" |
| 20.05 | The Big Bang Theory |
| 21.05 | Mr. Nice Guy (Azione, 1997) con Jackie Chan. Regia di Sammo Hung Kam-Bo. |
| 23.10 | Next (Azione, 2007) con Nicolas Cage. Regia di Lee Tamahori. |

**Iris**

| | |
|---|---|
| 18.15 | Space Cowboys (Commedia, 2000) con Clint Eastwood. |
| 21.10 | 15 minuti - Follia omicida a New York (Poliziesco, 2000) con Robert De Niro. Regia di John Herzfeld. |
| 23.40 | Spy (Thriller, 1997) con Geena Davis. |
| 1.35 | To Rome with Love (Commedia, 2012) con Woody Allen. |

**La5**

| | |
|---|---|
| 16.30 | Scene da un matrimonio |
| 18.05 | Endless Love |
| 21.10 | Marie is on fire - Tempi burrascosi (Commedia, 2019) con Christine Eixenberger. Regia di Marcus Weiler. |
| 23.00 | La strada del silenzio "L'orchestratore" "Countdown" |
| 1.10 | Scene da un matrimonio. Condotto da Anna Tatangelo |

**Cielo**

| | |
|---|---|
| 19.20 | Affari al buio |
| 20.20 | Affari di famiglia |
| 21.15 | Due maschi per Alexa (Giallo, 1972) con Curd Jürgens. Regia di Juan Logar. |
| 22.55 | X Rated - I più grandi film per adulti di tutti i tempi (Documentario, 2015) Regia di Bryn Pryor. |
| 0.50 | The Right Hand - Lo stagista del porno |

**Tv8**

| | |
|---|---|
| 19.55 | F1 Paddock Live Post Qualifiche |
| 20.25 | Alessandro Borghese - 4 ristoranti "Torino (settima stagione)" |
| 21.30 | Alessandro Borghese - 4 ristoranti "Ortigia" |
| 22.50 | Bruno Barbieri - 4 Hotel "Palermo" |
| 0.10 | Un sogno in affitto "Taormina" |

**Nove TV**

| | |
|---|---|
| 16.55 | Little Big Italy "Santo Domingo" |
| 18.30 | Little Big Italy "Miami" |
| 20.05 | I Migliori Fratelli di Crozza. Condotto da Maurizio Crozza |
| 21.40 | Il branco - L'omicidio di Desiree Piovanelli |
| 23.25 | Il mistero delle gemelline scomparse |
| 0.55 | Faking It - Bugie criminali |

**Italia 2**

| | |
|---|---|
| 16.25 | Dragon Ball Super |
| 18.25 | The Flash "Notizie flash" "Rag Doll" "Icicle" |
| 21.15 | Morte a 33 giri (Horror, 1987) con Tony Fields. Regia di Charles Martin Smith. |
| 23.15 | A Quiet Place II (Drammatico, 2019) con Emily Blunt. Regia di John Krasinski. |

## Tele...raccomando

**di Klaus Davi**

### Gli azzurri vincono almeno in video

**CHI SALE** (***Italia-Spagna***)
Italia-Spagna, com'era facile prevedere, ha ottenuto ascolti stratosferici su Rai 1 con la media di 12,3 milioni di spettatori e il 58% di share e picchi di 13,4 milioni oltre il 60%. Poco da fare quindi per gli altri canali giovedì sera anche se l'intramontabile *Ghost* su Canale 5, grazie soprattutto al target femminile, ha tenuto con l'8% di share e punte del 15%. L'effetto Europei si è fatto sentire anche in seconda serata ma curiosamente a resistere allo tsunami calcistico è stata Italia 1 che con l'ennesima replica del film catastrofico del '95 *Virus letale*, in omaggio allo scomparso Donald Sutherland, ha sfiorato il 7% di share dopo mezzanotte, notevole se si considera che *Notti Europee* con Paola Ferrari e Marco Mazzocchi ha toccato il 30% di share. La trama è presto detta: alcuni ricercatori americani si recano in un villaggio africano per far luce su un virus più potente dell'ebola che sta devastando la popolazione, le conseguenze sono micidiali. Significativi i picchi che ci servono a comprendere le paure radicate nella gente dopo il Covid: le scene della propagazione del virus e l'arresto del generale "cattivo" sfondano il 10%. Film rivolto a un pubblico maschile, che Italia 1 ha sottratto alla platea del calcio più parlato, ma anche ceto medio-alto, donne e Centro-Nord, segno che i timori interiorizzati durante la pandemia non sono del tutto spariti.

**IL COMMENTO**

## Per fare il Ct ti devi scordare di essere stato un allenatore

**CLAUDIO SAVELLI**

**Luciano Spalletti** sta scoprendo la doppia vita del commissario tecnico. Una bella vita durante l'anno perché hai il tempo per dedicarti al calcio ma anche alla famiglia, alle tue cose, a te stesso, non dovendo allenare tutti i giorni. Una brutta vita durante i tornei come Europei e Mondiali, che sono pochi e corti e senza margine di errore. I ct delle grandi Nazionali passano dallo stato di fantasmi a quello di vip. Dal dimenticatoio all'essere più menzionati di un Presidente del Consiglio. Contano zero fino a che non contano troppo. Emotivamente è dura, serve essere preparati sia alla solitudine sia alla notorietà.

I ct devono subire più critiche di un allenatore perché hanno dietro popoli mediamente meno affezionati alla Nazionale rispetto alla tifoseria di un club. I loro tifosi, a volte, tifano perfino contro. E sono di certo più propensi a criticare, giudicare, insultare, pontificare. Se provano a fare gli allenatori gli viene detto che sono solo selezionatori. Se si limitano a convocare i migliori e a metterli in campo, non fanno abbastanza. L'unico modo per sopravvivere è fregarsene di tutto e di tutti e inventarsi una strategia. Così ha fatto **Nagelsmann**, prima criticato e ora osannato in Germania. Il più giovane dei ct dell'Europeo (36 anni) sembra aver capito questo mestieraccio meglio dei "vecchi": durante la stagione si lavora sui principi di gioco e pazienza se si perdono le amichevoli, durante l'Europeo ci si concentra sulle rivali da affrontare. E la formazione-tipo si sceglie prima di cominciare, non durante.

Lo stesso ha fatto **De La Fuente** nella Spagna, suggerendo anche un'altra peculiarità: bisogna fare qualche scelta importante, vedi richiamare Fabian Ruiz prima epurato e garantire la titolarità al 16enne Yamal. E poi mettere quanti più giocatori possibile nel ruolo in cui giocano nei club. Ecco, **Deschamps** disegna la formazione per mettere a suo agio Mbappé e basta. Ecco perché, nonostante abbia vinto un Mondiale, viene criticato. Di **Southgate** gli inglesi odiano le fissazioni (vedi Alexander-Arnold, un terzino, in mediana perché Walker non si tocca, e pensare che a questo giro ha lasciato a casa il pupillo Maguire...) e la benevolenza politica in federazione. Se non porta alla vittoria nemmeno questa Inghilterra ricca di talento come non mai sarà difficile non esonerarlo. Bella vita il ct, fino a quando non gli tocca fare l'allenatore.



## Euro 2024

**LE PARTITE DI IERI**

| Partita | Risultato |
|---|---|
| Polonia - Austria | 1-3 |
| Olanda - Francia | 0-0 |
| Slovacchia - Ucraina | 1-2 |

**OGGI**

| Partita | Ora |
|---|---|
| Georgia - Rep. Ceca | Ore 15.00 |
| Turchia - Portogallo | Ore 18.00 |
| Belgio - Romania | Ore 21.00 |

**IL GIRONE DEGLI AZZURRI**

| GIRONE B | Pt | G |
|---|---|---|
| Spagna | 6 | 2 |
| Italia | 3 | 2 |
| Albania | 1 | 2 |
| Croazia | 1 | 2 |

**24 GIUGNO**

Croazia - ITALIA

**LE CLASSIFICHE DEGLI ALTRI GIRONI**

| GIRONE A | Pt | G |
|---|---|---|
| Germania | 6 | 2 |
| Svizzera | 4 | 2 |
| Scozia | 1 | 2 |
| Ungheria | 0 | 2 |

| GIRONE C | Pt | G |
|---|---|---|
| Inghilterra | 4 | 2 |
| Danimarca | 2 | 2 |
| Slovenia | 2 | 2 |
| Serbia | 1 | 2 |

| GIRONE D | Pt | G |
|---|---|---|
| Olanda | 4 | 2 |
| Francia | 4 | 2 |
| Austria | 3 | 2 |
| Polonia | 0 | 2 |

| GIRONE E | Pt | G |
|---|---|---|
| Romania | 3 | 1 |
| Ucraina | 3 | 2 |
| Slovacchia | 3 | 2 |
| Belgio | 0 | 1 |

| GIRONE F | Pt | G |
|---|---|---|
| Turchia | 3 | 1 |
| Portogallo | 3 | 1 |
| Repubblica Ceca | 0 | 1 |
| Georgia | 0 | 1 |

UEFA EURO2024 GERMANY

WITHUB

Luciano Spalletti è a un bivio: insistere sulla squadra mandata in campo nelle prime due partite o passare alla difesa a tre e cambiare alcuni interpreti *(Afp)*

CONSIGLI NON RICHIESTI A SPALLETTI DOPO LA SCOPPOLA

# Ricomincia da 3!

### Azzurri scialbi e fuori posto, la Spagna ha minato le certezze di Luciano Lo schema-Inter è la chiave: coi giocatori nei loro ruoli andremo lontano

**FABRIZIO BIASIN**

In Spagna ci hanno preso un po' per il culo, ma neanche troppo. La cosa non è bella e il motivo è semplice: se ti sfottono fino alla morte significa che ti temono, se non infieriscono è perché probabilmente provano compassione, tenerezza, rispetto per "l'antica gloria azzurra".

Contro le Furie Rossissime abbiamo rimediato una figuraccia epocale e non è una questione di punteggio (uno 0-1 che poteva essere anche 0-4), ma di atteggiamento. Abbiamo sofferto sotto ogni punto di vista, non abbiamo mai visto neanche per sbaglio il volto del portiere Unai Simon, non siamo stati in grado non solo di tenere il pallone tra i piedi (era previsto), ma neppure di organizzare un qualche tipo di ripartenza. Su quelle puntavamo, le ripartenze, la capacità di aggredire lor signori in verticale, di allargare i Dimarco e i Di Lorenzo, di far salire i Bastoni e i Calafiori, di fare in definitiva quello che con l'Albania ci era riuscito assai bene per almeno un'ora di gioco.

E invece ciccia, ci siamo ritrovati a fare la barricata là dietro, con Donnarumma che ha preso tutto quello che poteva e gli altri a boccheggiare. Domanda: si poteva fare meglio? Sì, sia nelle scelte iniziali che nella gestione della partita: probabilmente non avremmo vinto (Rodri e soci sono su un pianeta molto lontano dal nostro), ma forse non ci saremmo sentiti così "piccini". Spalletti ha sbagliato? Boh, non siamo all'altezza di fare le pulci a uno degli allenatori migliori al mondo, ma un appunto ce lo permettiamo.

#### PEZZI DI SERIE A

La massima espressione di calcio, quest'anno in A, è figlia del gran gioco che Inzaghi ha portato all'Inter. E l'Inter gioca con la difesa a tre. Una delle squadre che più hanno impressionato quest'anno in Europa è l'Atalanta di Gasp, vincitrice dell'E-League. E l'Atalanta gioca con la difesa a tre. La 2ª squadra meno battuta del campionato è stata la Juventus. E la Juve ha giocato con la difesa a tre. Sette dei dieci difensori convocati da Spalletti hanno giocato in squadre che puntano sulla difesa a tre: Bastoni, Dimarco, Darmian, Buongiorno, Bellanova, Gatti, Cambiaso (e se vogliamo anche Mancini). E, allora, perché non proviamo la difesa a tre? In fase offensiva in realtà è già così, ma con la Spagna la fase offensiva non si è mai vista. Si è vista, al contrario, una fase difensiva confusa, con Bastoni limitato nella posizione di centrale "destro", con Dimarco che tolto dal ruolo di esterno a tutta fascia perde gran parte del suo potenziale, con Cambiaso che per lo stesso principio diventa poco utile dall'altra parte, con Buongiorno - uno dei migliori difensori del campionato - che finisce per diventare quasi inutilizzabile.

E quella, la difesa a quattro, serve soprattutto per trovare un posto al buon Di Lorenzo, che certamente non è il disastro dell'altra sera (gli spagnoli arrivavano da tutte le parti), ma al momento offre meno garanzie di Darmian. L'altro equivoco riguarda Chiesa: se scegli il 3-5-2 è difficile trovare spazio al bianconero, ma è anche vero che, forse, proprio il 3-5-2 potrebbe essere il modulo ideale per mettere tutti a loro agio, Barella compreso. E allora ci trasformiamo in uno dei 60milioni di ct e ipotizziamo: Donnarumma; Darmian, Buongiorno, Bastoni; Cambiaso, Barella, Jorginho/Cristante, Pellegrini, Dimarco; Scamacca, Chiesa/Raspadori.

«E meno male che avevi scritto "Non sono all'altezza di dare lezioni al ct"!». E anche voi non avete tutti i torti.

di Fabrizio Biasin

## “Natale a casa De Laurentiis”

Luigi De Laurentiis ha presentato il nuovo Bari, pronto per la stagione 24-25 dopo la salvezza raggiunta ai playout (nuovo allenatore Moreno Longo). A proposito delle “antiche” parole del padre sulla questione multiproprietà («...il Bari è la nostra seconda squadra»), ha detto così: «Che mio padre possa dire della cazzate penso che ormai sia per tutti abbastanza chiaro». *Natale a casa De Laurentiis*: sarebbe un bel film.

l’intervista → DINO ZOFF

# «Batosta utile, batteremo la Croazia»

### L’ex portiere e tecnico della Nazionale: «Donnarumma massacrato, ma è tra i migliori al mondo. Scamacca isolato»

LEONARDO IANNACCI

Un Europeo l’ha vinto (da portiere) con una doppia finale e uno l’ha perso (da ct) per 30 secondi. In mezzo, si è concesso un indimenticabile mondiale. Dino Zoff è il monumento azzurro al quale è impossibile non voler bene e, con realismo, analizziamo con lui la “bambola” vissuta dalla nazionale contro la Spagna.

**Zoff, l’Italia è stata piccola, piccolissima. Se l’aspettava?**

«Tutto può accadere in 90 minuti di calcio. Anche una batosta. Ma vado controcorrente: è stato un ko utile».

**Prego?**

«Sì, proprio così: ci sono sconfitte che fanno bene e il trionfalismo dopo il 2-1 all’Albania aveva elevato la nazionale a rango di super-squadra».

**E invece?**

«E invece piedi per terra: è una buona squadra dalla quale possiamo aspettarci ancora ottime cose».

**Per esempio?**

«Una vittoria contro la Croazia e il passaggio del turno».

**Brutte gatte da pelare i croati?**

«Boh, nelle prime due uscite mi sono sembrati battibili».

**Spalletti ha detto: contro la Spagna ci sono mancate le gambe. Grave dopo due sole partite...**

«Bisogna resettare e ripartire. Tutta la squadra è andata in tilt, fisico e psicologico».

**Tutta meno Donnarumma, vero?**

«Da sempre lo considero fra i migliori del mondo, anche se ne hanno dette di tutti i colori per qualche sua incertezza. Un errore è all’ordine del giorno, ma l’altra sera Gigio ha fatto parate strepitose».

**Poteva finire con un cappotto tennistico.**

«Ma non è andata così, abbiamo perso 1-0, per giunta su autogol».

**Contro i croati lei cambierebbe qualcosa? Sulle fasce De Lorenzo Dimarco hanno sofferto.**

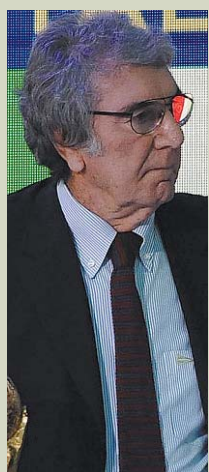
«Deciderà Spalletti, è lui che li vede in allenamento ma non ci sono stati singoli colpevoli, tutti i reparti sono mancati».

**A centrocampo è andata meglio quando è entrato Cristante: un segnale?**

«Parziale e solo negli ultimi dieci minuti. Dove, però abbiamo rischiato lo 0-2».

**Difesa a 3 o a 4?**

«Dipende dagli uomini che hai: da ct alternavo queste due difese già 20 anni fa ma pochi se ne accorgevano».

**Scamacca? Troppo isolato?**

«Tutta la squadra si è isolata».

**Esorcizziamo la batosta con un rigenerante salto nel tempo: Roma 1968. Emozioni?**

«Tante. Ero giovane, c’era l’Europeo da giocare in casa e, in semifinale, eliminammo a Napoli l’URSS grazie alla monetina. All’epoca si faceva così, niente rigori».

**La finale la giocaste due volte. Altra stranezza?**

«Sì, nella prima Domenghini ci salvò con una punizione. Nella ripetizione ci pensarono Riva e Anastasi. Quella sera del ’68 ebbi la sensazione di aver fatto qualcosa di grande».

**Gigi Riva, un amico più che un collega?**

«Sì, ma quanti gol mi ha fatto con il Cagliari. Era un fuoriclasse e un uomo molto in sintonia con me».

**Saltiamo Spagna 1982, quel mondiale ce l’abbiamo sottopelle. Andiamo al 2000, Europei nei Paesi Bassi. Quella volta solo rabbia alla fine, vero?**

«Sì, dopo l’impresa in semifinale contro l’Olanda, eravamo 1-0 in finale contro la Francia».

**Poi la mazzata...**

«I minuti di recupero erano solo tre, ne diedero quattro: al 93’30’’ arrivò un pallone in area, Trezeguet fece la sponda e Wiltord uccellò Toldo».

**1-1 e supplementari: era tutto scritto?**

«I ragazzi erano rintronati, Trezeguet ci giustiziò con il golden-gol. Altra regola assurda subito cancellata dalla Uefa».

**Secondi in un Europeo: beffa o buon risultato?**

«Beffa, Enzo Ferrari diceva: il secondo è il primo dei perdenti».

**Berlusconi tuonó parole dure dopo la finale persa...**

«E io mollai la nazionale. Era stata ferità la mia dignità».

**Torniamo a oggi: la squadra che l’ha più impressionata?**

«La Germania anche se è presto per dare giudizi. E poi c’è la solita Francia».

**Il giocatore candidato a diventare la stella degli Europei?**

«Naso a parte, Mbappé. La novità invece è Nico Williams: veloce e con un gran fisico, difficile tenerlo».

**La squadra jolly?**

«L’Inghilterra. Non ha mai vinto un Europeo, ha deluso sinora ma farebbe bingo se vincesse».

**E l’Italia?**

«Abbiate fiducia».



Il momento dell’autogol di Calafiori che ha deciso Spagna-Italia *(Afp)*

PRONOSTICI

Germania eccezionale Poi c’è la solita Francia ma abbiate fiducia nella nostra squadra

A LIPSIA FINISCE 0-0, MBAPPÉ RESTA IN PANCHINA DOPO LA FRATTURA AL NASO

# Olanda e Francia non si fanno male: a braccetto verso gli ottavi

### Griezmann spreca due occasioni, gol annullato a Simons per fuorigioco attivo di Dumfries. Il punto va bene a entrambe, qualificazione vicina

FEDERICO STRUMOLO

Se all’esordio la Francia aveva vinto contro l’Austria senza convincere, il pareggio 0-0 della seconda giornata contro l’Olanda conferma le incertezze transalpine in questo inizio di Euro 2024. Nulla di irrecuperabile per la squadra del ct Deschamps, considerando che i Bleus restano in testa al Gruppo D alla pari degli Orange, ma è evidente che serva un cambio di marcia al più presto se l’obiettivo è laurearsi campioni d’Europa. Insomma, per il momento la Francia è una delusione, anche perché ai blocchi di partenza era considerata dai più la grande favorita. Curioso che anche l’altra nazionale più quotata, l’Inghilterra, stia vivendo un inizio di avventura in Germania sotto le aspettative, avendo messo insieme per il momento solo una vittoria di misura contro la Serbia e un deludente pareggio con la Danimarca.

Per i francesi, tra l’altro, si trattava anche di una prova di maturità, non superata, per l’assenza di Kylian Mbappé, rimasto in panchina dopo la rottura del naso sofferta proprio durante la prima sfida in terra tedesca. Deschamps ora ha meno certezze, perché rischia di non poter fare a meno della sua stella, nonostante una rosa lunga e di enorme qualità. Contro l’Olanda la scelta del ct è di schierare un centrocampista in più, il futuro compagno di squadra di Mbappé al Real Madrid Tchouaméni, alzando Griezmann nel tridente insieme ai confermati Dembélé e Thuram (ancora panchina, dunque, per Giroud, entrato nel secondo tempo).

Una scelta, di coprirsi un po’ di più, comprensibile, considerando il livello dell’avversaria, un’Olanda arrivata in Germania non certo da favorita, ma comunque sempre temibile e vogliosa di sorprendere. Gli Orange, infatti, sanno come mettere in difficoltà i Bleus, partendo forte, con i francesi che rispondano con la stessa moneta. Il problema della formazione di Deschamps, però, sta nella supponenza che ha contraddistinto gli ultimi anni. Perché la Francia è fortissima e lo sa, finendo per convincersi che tanto in un modo o nell’altro alla fine la sbloccherà. Questo si traduce in campo con troppi errori di superficialità, tanto nell’impostazione quanto nell’ultima giocata. Almeno, le leggerezze i francesi non le commettono in fase difensiva, in particolare con i due centrali, Upamecano e Saliba, che se contro l’Austria non avevano offerto grandi garanzie, questa volta sono protagonisti di una prestazione attenta, a fermare le iniziative olandesi (e quando l’Olanda segna è fuorigioco per una posizione attiva dell’interista Dumfries).

In fin dei conti, comunque, il pareggio può accontentare le due squadre. In particolare la Francia, che festeggia il passaggio del turno e cercherà di ottenere il primo posto nel Gruppo D nell’ultima giornata, martedì contro la Polonia. L’Olanda, invece, dovrà giocarsi il tutto per tutto contro l’Austria, sapendo che con un successo potrebbe arrivare anche il primato nel girone (al momento nella differenza reti Francia e Olanda sono a +1).



| | |
|---|---|
| OLANDA | 0 |
| FRANCIA | 0 |

**OLANDA (4-2-3-1):** Verbruggen; Dumfries, De Vrij, Van Dijk, Aké; Reijnders, Schouten (28’ st Veerman); Frimpong (28’ st Geertruida), Simons (28’ st Wijnaldum), Gakpo; Depay (34’ st Weghorst). Ct. Koeman.

**FRANCIA (4-3-3):** Maignan; Koundé, Saliba, Upamecano, Theo Hernández; Tchouameni, Kanté, Rabiot; Dembélé (30’ st Coman), Thuram (30’ st Giroud), Griezmann. Ct. Deschamps.

**ARBITRO:** Taylor (Inghilterra).

**NOTE:** ammonito Schouten.

Kylian Mbappé è rimasto in panchina in Olanda-Francia, terminata 0-0, a causa della frattura al naso *(Afp)*

MERCATO

## United su Zirkzee, Belotti al Como Juve-D. Luiz, è fatta

Il Manchester United ha deciso di fare sul serio per Joshua Zirkzee. Dall'Inghilterra fanno sapere che i Red Devils sono pronti a pagare la clausola da 40 milioni, approfittando dello stallo tra l'agente e il Milan. I rossoneri non vogliono pagare 15 milioni di commissioni, ma così rischiano di perdere Zirkzee. Intanto la Juve ha definito l'accordo con l'Aston Villa per Douglas Luiz. In Inghilterra i bianconeri spediranno Iling Junior, Barrenechea e una ventina di milioni. Con il brasiliano a Torino dovrebbe arrivare anche la compagna Alisha Lehmann, che andrebbe a rinforzare la squadra femminile. Intanto dalla Germania arriva la voce di un interessamento del Bayern per Hakan Calhanoglu. Andrea Belotti ha detto sì al Como: alla Roma 5 milioni.

IL PERSONAGGIO

# L'Aeroplanino vola con l'interprete Calha

### Il ct Montella, osannato e poi scartato dalla A, fa brillare la Turchia Hakan lo aiuta con la lingua. Oggi sfida il Portogallo per gli ottavi

**CLAUDIO SAVELLI**

Vincenzo Montella allena la Turchia parlando italiano. C'è un interprete al suo fianco ma serve in rare occasioni perché al centro del campo c'è Calhanoglu e a lui Montella si rivolge quando deve distribuire indicazioni velocemente. Tra i due c'è una stima infinita ed è il segreto della nuova Turchia del tecnico italiano: il regista dell'Inter dice che «con Montella si lavora molto bene, soprattutto sulla tattica che era mancata» e il ct ricambia con un eloquente «Hakan è straordinario». La Turchia ha unito i puntini tra i leader e ha aggiunto un'infarinata di giovani di talento. Così ha battuto 3-1 la Georgia nella gara d'esordio (la Turchia agli Europei aveva sempre perso la prima partita) e oggi (alle 18, diretta Rai e Sky Sport) proverà il colpaccio con il Portogallo, consapevole di non aver nulla da perdere perché l'ultima gara con la Repubblica Ceca sembra alla portata.

Si moltiplicano nel frattempo i media che danno la Turchia come la possibile sorpresa del torneo. Perché gioca bene, ha quel giusto mix di esperti e giovani, di talento e agonismo, ed è finalmente sostenuta da un popolo solitamente spaccato in fazioni, che poi sono quelle dei club. Il merito di questa rapida unione di cose buone è di Montella, allenatore che il nostro calcio ha prima osannato e poi osteggiato, non si sa bene perché. Dopo l'inizio con la Roma ad interim, conduce il Catania a un comodo 11esimo posto in serie A. È il 2012 quando si guadagna la Fiorentina con la quale esprime un ottimo calcio, considerando gli anni da medioevo tattico anche di più.

#### BELLEZZA E RISULTATI

E coniuga la bellezza ai risultati: tre quarti posti di fila e una semifinale di Europa League. Ritiene terminato il suo ciclo a Firenze ma resta fuori dal giro. Accetta la Sampdoria a novembre e la conduce alla salvezza. Arriva il Milan ma è un errore: è il momento sbagliato. Lo sarebbe per tutti, quel Milan era in flessione. Sesto posto alla prima stagione ed esonero alla seconda. Dunque il Siviglia da dicembre 2017 ad aprile 2018 e di nuovo la Fiorentina (mai tornare dove si è fatto benissimo) sempre a stagione iniziata: esonero scontato.

Montella sparisce dalla circolazione per due anni. Poi accetta l'Adana Demirspor, già colonia di ex giocatori di serie A guidata da Balotelli. Mette insieme un nono e un quarto posto dietro alle grandi di Turchia: per niente male. Decide di non rinnovare il contratto nella speranza di una chiamata di maggior prestigio, ovvero quel Fenerbahce da poco affidato a Mourinho. Niente. A settembre 2023 la federcalcio turca lo contatta visto che il ct tedesco Kuntz non è in grado di valorizzare la generazione d'oro guidata dallo juventino Yildiz e da Guler, acquistato dal Real Madrid. Montella dice sì perché ormai non ha nulla da perdere. Lui che si riteneva tecnico di campo, si riscopre ct: buona comunicazione e capacità di valorizzare i migliori giocatori. Ora dell'Aeroplanino siamo tornati a scrivere e a parlare. Magari a breve anche in ottica serie A: metti che la Turchia si riveli davvero la sorpresa di questo Europeo...



BELGIO-ROMANIA

### Alle 21 Lukaku cerca il primo gol

La sconfitta per 1-0 all'esordio con la Slovacchia è stata una mazzata per il Belgio, che non ha più margine di errore. Deve assolutamente battere la Turchia per rientrare in corsa per i primi due posti. Atteso al varco anche Romelu Lukaku, protagonista in negativo all'esordio.

Vincenzo Montella è il ct della Turchia: se batte il Portogallo passa agli ottavi come primo *(Afp)*

A DÜSSELDORF 2-1 IN RIMONTA CHE RIAPRE IL GRUPPO E

## Ucraina, dall'inferno al paradiso: Yaremchuk ribalta la Slovacchia

L'Ucraina ribalta una buona Slovacchia e riapre completamente il gruppo E. Nel caso in cui il Belgio oggi superarasse la Romania, tutte le squadre sarebbero appaiate a quota 3 punti, rendendo l'ultima giornata più cruciale che mai. La Slovacchia di Calzona ha parecchio di cui rammaricarsi, dato che era passata in vantaggio già al 17' con Schranz. Ancora lui, come nella gara d'esordio: cross dalla sinistra e colpo di testa che non lascia scampo a Trublin, scelto al posto di Lunin, disastroso nella partita d'esordio. A differenza della debacle contro la Romania, stavolta l'Ucraina ha reagito e ha creato diverse occasioni, colpendo un palo nel primo tempo con Tymchyk. A inizio ripresa è arrivato il pareggio di Shaparenko, che ha approfittato dei pasticci di Kucka e Skriniar. La Slovacchia ha accusato il colpo e l'Ucraina ne ha approfittato. Cinque minuti dopo aver preso un altro legno con Mudryk, al 79' è sbucato Yaremchuk: entrato al posto del chiacchieratissimo ma finora deludente Dovbyk, ha approfittato di un altro errore in marcatura di Skriniar per segnare un gol bello e decisivo. La Slovacchia si giocherà la qualificazione all'ultima partita con la Romania, mentre l'Ucraina affronterà il Belgio.

**GAL**



L'esultanza di Yaremchuk dopo il gol decisivo *(Afp)*

| SLOVACCHIA | 1 |
|---|---|
| UCRAINA | 2 |

**RETI:** 19' pt Schranz, 8' st Shaparenko, 34' st Yaremchuk.

**SLOVACCHIA (4-3-3):** Dubravka 6; Pekarik 5.5, Vavro 5.5, Skriniar 5, Hancko 5.5 (21' st Obert 6); Kucka 5, Lobotka 6.5, Duda 6 (24' st Benes 5,5); Schranz 6.5 (43' st Sauer sv), Bozenik 5.5 (14' st Strelec 5.5), Haraslin 6.5 (21' st Suslov 5.5).Ct. Calzona.

**UCRAINA (4-3-3):** Trubin 6.5; Tymchyk 6, Zabarnyi 6, Matviyenko 5.5, Zinchenko 6.5; Shaparenko 7.5 (46' st Taloverov sv), Sudakov 6, Brazhko 6 (40' st Sydorchuk sv); Yarmolenko 6 (21' st Zubkov 6.5), Dovbyk 5.5 (21' st Yaremchuk 7), Mudryk 6.5 (40' st Malinovskyi sv). Ct. Rebrov.

**ARBITRO:** Oliver (Inghilterra).

**NOTE:** ammonito Yaremchuk.

A BERLINO 1-3, A SEGNO ANCHE ARNAUTOVIC

## L'Austria è una vera bellezza Polonia abbattuta e quasi fuori

È una grande Austria, quella che vince 3-1 la sfida con la Polonia. Praticamente uno scontro diretto, che la Nazionale di Ragnick conquista con grande merito. Già all'esordio contro la Francia non aveva fatto male, ma stavolta la posta in palio era molto più alta: grazie a questa vittoria l'Austria alimenta le speranze di andare agli ottavi. Cruciale l'ultima sfida con l'Olanda, mentre per la Polonia ormai le possibilità sono quasi nulle, anche perché deve giocare con la Francia... La partita tra Polonia e Austria si è sbloccata subito: al 9' Trauner ha battuto di testa Szczesny. La reazione dei polacchi è stata immediata, con il pareggio che è poi arrivato al 30' grazie a Piatek, primo ad arrivare su una ribattuta e ha segnato l'1-1. Nella ripresa la tensione si è fatta sentire, in particolare nel primo quarto d'ora. Curiosamente la partita è cambiata in peggio per la Polonia al 60', quando Lewandowski ha fatto il suo esordio in questo Europeo. Cinque minuti più tardi è stata l'Australia a passare in vantaggio con Baumgartner: un velo di Arnautovic lo ha messo nelle condizioni di fare centro dal limite. Al 77' è poi arrivato il definitivo 3-1 di Arnautovic, che ha sfruttato un rigore concesso per un fallo di Szczesny in uscita su Sabitzer.

**GAL**



La gioia di Marko Arnautovic dopo il gol del 3-1 *(Afp)*

| POLONIA | 1 |
|---|---|
| AUSTRIA | 3 |

**RETI:** 9' pt Trauner, 30' pt Piatek, 21' st Baumgartner, 33' st Arnautovic (rig.).

**POLONIA (3-4-1-2):** Szczesny 5.5; Bednarek 5.5, Dawidowicz 5, Kiwior 6; Frankowski 5.5, Piotrowski 6 (1' st Moder 6), Slisz 5.5 (30' st Grosicki 5.5), Zalewski 6; Zielinski 5.5; Buksa 5 (14' st Lewandowski 5.5), Piatek 7 (14' st Swiderski 6). Ct. Probierz.

**AUSTRIA (4-2-3-1):** Pentz 6; Posch 6.5, Trauner 6.5 (14' st Danso 6), Leinhart 6.5, Mwene 6.5 (18' st Prass 6.5); Seiwald 6, Grillitsch 5.5 (1' st Wimmer 6); Baumgartner 7.5, Laimer 6, Sabitzer 6.5; Arnautovic 7. Ct. Rangnick.

**ARBITRO:** Meler (Turchia). **NOTE:** ammoniti Slisz, Wimmer, Moder, Lewandowski, Arnautovic, Szczesny.

## TENNIS/JANNIK IN SEMIFINALE AD HALLE, LORENZO AL QUEEN'S

# Come dona il verde a Sinner e Musetti

### L'altoatesino spreca 16 palle break, ma vince al terzo set con Struff. Il carrarese liquida Harris e trova Thompson

**LEONARDO IANNACCI**

Mancano dieci giorni all'inizio dell'appuntamento più atteso da chi ama il tennis. Figuriamoci da coloro che lo giocano. Così registriamo con piacere che la nostra spedizione ai prossimi Championships di Wimbledon (1-14 luglio) è quantomai agguerrita, Berrettini a parte. La riprova viene da Jannik Sinner e da Lorenzo Musetti, giunti in semifinale nei due tornei che, per tradizione, costituiscono le prove generali dello Slam di Church Road che avrà quest'anno un montepremi pazzesco: 59 milioni di euro, ai vincitori dei due singolari, maschile e femminile, andrà un assegno di 3.2 milioni. Tra l'altro è notizia di ieri che Nole Djokovic, reduce da un intervento al menisco, ha fatto sapere che vuole essere a tutti costi in campo a Wimbledon, roba che metterebbe Sinner in una scomoda posizione di tabellone e potrebbe fargli trovare Alcaraz dalla sua parte.

Ma veniamo alla cronaca. Al torneo londinese dei Queens, Lorenzo Musetti ha confermato di avere ormai una confidenza assoluta con l'erba. Non aveva di fronte un ostacolo impossibile, anzi: battendo la wild card inglese Billy Harris, numero 162 al mondo con lo score di 6-3, 7-5 in un'ora e 40 minuti di gioco, Musetti ha raggiunto la seconda semifinale in una settimana dopo quella ottenuta a Stoccarda. Decisivi due break: nel primo set quello che gli ha consentito di allungare sino al 6-3, nel secondo quello che sul 5-5, gli ha permesso di avere la meglio sul britannico e di chiudere 7-5. Muso, alla fine, era raggiante: «È stato un anno duro per me con tante cose che sono cambiate e tanti momenti positivi. Ma due semifinale consecutive mi rendono orgoglioso del lavoro svolto con il mio team. Questa vittoria è particolarmente significativa». Oggi Lorenzo affronterà l'australiano 30enne Jordan Thompson, numero 43 al mondo.

**BUONE NOTIZIE**

Da Londra ad Halle, erba tedesca, altre buone notizie. Direttamente da Jannik Sinner che sta trovando ritmo e forma giusta per l'erba… perdendo un set a partita. Niente paura, il nostro amabile rosso di Sesto ha dimostrato qui ad Halle di avere la situazione sotto controllo anche quando ha incontrato bombardieri che sulla rete esprimono tutta la loro potenza. Ieri ha lottato per due ore e mezzo contro il tedesco Jan-Lennard Struff e, al termine di un match in equilibrio perfetto (34-34 i vincenti e 24-24 gli errori forzati) e pur sciupando 11 palle break, ha vinto per 6-2, 6-7, 7-6. Sinner racconta così la piccola maratona: «È stata una partita molto dura. Lui ha servito bene, ho accettato anche mentalmente questo tipo di sfida e sono contento di come ho giocato il tie-break finale, ne avevo persi tre in precedenza ma ho vinto il più importante».

Jannik Sinner ha raggiunto la semifinale al torneo 500 di Halle *(Afp)*

Lorenzo Musetti ha raggiunto la semifinale al torneo 500 del Queen's *(Afp)*

Per Andrea Vavassori e Simone Bolelli, poi, è arrivata la quarta finale e su tre superfici diverse (cemento, terra ed erba), in questo magico 2024: hanno avuto la meglio per 6-3, 76, in un'ora e 22 minuti di gioco, sui tedeschi Yannick Hanfmann e Dominik Koepfer. E sarebbe ingeneroso non segnare la bella semifinale raggiunta da Elisabetta Cocciaretto al WTA 250 di Birmingham grazie alla vittoria ottenuta contro la russa Diana Shnaider con lo score di 5-7, 6-4, 6-2 in 2 ore e 25 minuti. Un venerdì nel quale non sono davvero mancate sorrisi per il nostro tennis. Se son rose, a Wimbledon, fioriranno.





## F1/GP SPAGNA

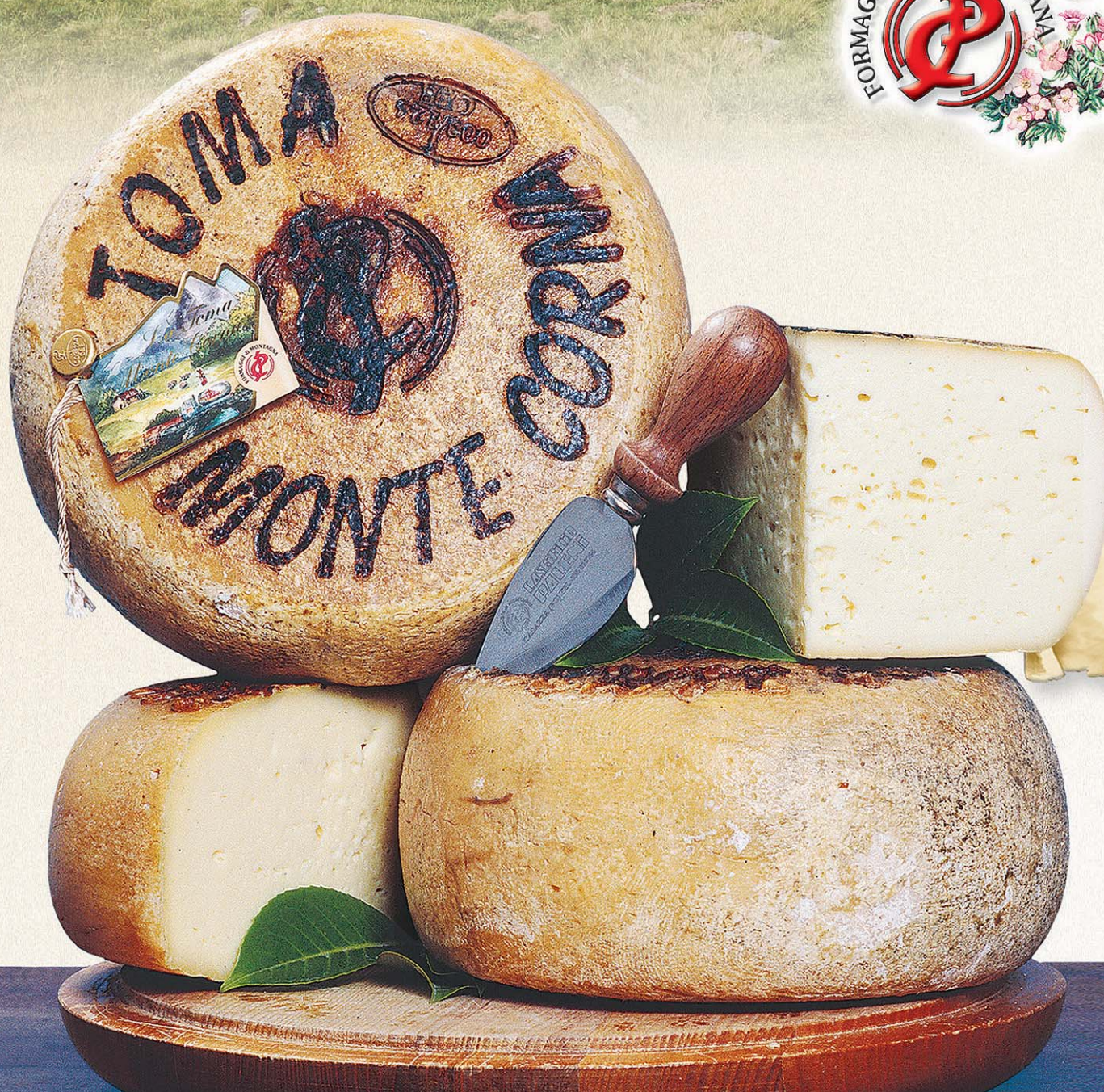
### Leclerc flop nelle libere Briatore c'è

Il pacchetto di aggiornamenti presentato dalla Ferrari a Barcellona non sta aiutando Charles Leclerc, almeno per il momento. Il monegasco è andato meglio al pomeriggio rispetto al mattino, ma ha comunque chiuso sesto, dietro a un sorprendente Pierre Gasly. È andato meglio in entrambe le sessioni Carlos Sainz, che ha fatto segnare il secondo miglior tempo nell'ultima sessione di libere, tra l'altro davanti ai suoi tifosi. Al primo posto Lewis Hamilton, ma la cosa particolare è che nelle prime cinque posizioni si siano classificate cinque vetture diverse. Ciò lascia presagire un risultato aperto in vista della gara di domani. Vedremo che indicazioni arriveranno oggi dalle qualifiche, in programma alle 16 (diretta Sky Sport, differita in chiaro su Tv8 alle 18.30). La gara scatterà invece alle 15 (diretta Sky Sport, differita in chiaro su Tv8 alle 18). Intanto da ieri è ufficiale il ritorno di Flavio Briatore in F1 in qualità di consulente del team Alpine.

## VOLLEY/USA KO 3-0

### Egonu esalta le azzurre Ora la Polonia

L'Italvolley è in grande spolvero: battute 3-0 gli americane e raggiunta la semifinale di Nations League, in programma oggi (ore 12) contro la Polonia, che ha superato la Turchia al tie-break. Le azzurre di Julio Velasco stanno dimostrando di essere in un eccellente momento di forma, sia dal punto di vista fisico che tecnico. Questa è una bella notizia in vista delle Olimpiadi di Parigi, ma intanto c'è un lavoro da concludere a Bangkok. Contro le americane, già battute sette giorni fa a Fukuoka, ha brillato ancora una volta la stella di Paola Egonu: l'azzurra è stata strapiante, nonché miglior realizzatrice dell'incontro con 20 punti. Molto buone anche le prestazioni di Miriam Sylla e Sarah Luisa Fahr, ma è l'intera squadra ad aver giocato benissimo. «Abbiamo fatto qualcosa di importante - ha commentato il ct Velasco - perché infliggere un 3-0 agli Usa non è una cosa da tutti i giorni».

**Redazione cronaca:** via dell'Aprica 18, 20158 Milano; telefono 02.999666; fax 02.99966227;email:milanocronaca@liberoquotidiano.it. **Pubblicità:** SPORTNETWORK srl - (Milano) Via Messina, 38 - 20154; tel. 02 349621

## NASCE A ROGOREDO LA PRIMA SECURITY ACADEMY

# Stazioni blindate con la scuola di sicurezza

Il Gruppo FS realizzerà una struttura per formare il personale addetto alla sorveglianza. Investimento di 7,6 milioni

**ANDREA FATIBENE**

La sicurezza, per le Ferrovie dello Stato, è una priorità. È a partire da questa consapevolezza che il Gruppo Fs ha annunciato la costruzione di un centro di formazione per i professionisti della sicurezza presso la stazione di Rogoredo. Un progetto dettagliato ieri mattina, presso l'elegante cornice della Sala Reale nella stazione di Milano Centrale, alla presenza dei rappresentanti delle massime istituzioni coinvolte nel progetto, tra cui il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, (...)

**segue** a pagina **35**

## PRESSO L'AUTOMOBILE CLUB DI CORSO VENEZIA

# La "fidanzata d'Italia" in mostra a Milano

Quest'anno l'Alfa Romeo Giulietta ha spento le 70 candeline. La "fidanzata d'Italia" venne svelata il 21 aprile 1954 al Salone di Torino, con la sola versione coupè. Per celebrare l'importante anniversario Automobile Club Milano dal 24 al 28 giugno espone 3 modelli di questa vettura presso la sede di Corso Venezia 43.

La prima ha una storia avventurosa: nel 2007 la Scuderia del Portello per onorare l'impresa del principe Scipione Borghese che cento anni prima aveva trionfato al volante dell'Itala nella Pechino-Parigi, schierò infatti questa Giulietta TI 1,3 del 1957 nel raid per auto storiche che ripercorre a ritroso il suggestivo viaggio tra due mondi. La seconda è un'Alfa Romeo Giulietta spider monoposto "Sebring" del Museo Dinamico Alfa Romeo storiche da competizione della Scuderia del Portello. Ha corso negli anni Cinquanta e Sessanta in America nell'SCCA, lo Sports Car Club of America, ottenendo diverse vittorie. Nel 1956 e nel 1957 l'Alfa Romeo produsse 17 vetture Giulietta Spider Veloce del tipo 750G, sviluppate dalla normale Spider Veloce (tipo 750F) per adattarle alle competizioni americane e alla 1000 Miglia. La Giulietta esposta è una delle 15, 750G che nacquero in questa versione "monoposto disassata", mentre le altre due furono allestite come biposto, cioè con normale parabrezza panoramico. La terza e ultima auto esposta è una Giulietta Sprint Veloce bianco avorio originale (1960). Un'auto magica, che mantiene delle contaminazioni genuine e corsaiole dell'epoca.

## LE SQUADRE DA SALA

# Lavori al Meazza ora c'è il piano

**ENRICO PAOLI**

«Un progetto straordinario». Per il sindaco di Milano, Beppe Sala, il piano di fattibilità per la ristrutturazione di San Siro, presentato da Webuild a Milan e Inter sul campo neutro di Palazzo Marino, merita cotanto aggettivo. Beh, in effetti si tratterebbe davvero di calare qualcosa di straordinario nell'ordinario, un po' come incastrare un cilindro in un cubo.

Lo studio di fattibilità (perché di quello si tratta), come ha reso noto il sindaco, a fronte del silenzio delle due società (se tattico o sostanziale lo scopriremo oggi), ipotizza un programma di lavori della durata complessiva di tre anni, con una riduzione della capacità dello stadio, nel corso dei lavori, «assolutamente accettabile». Quanto sia la soglia dell'accettabiità saranno Milan e Inter a dirlo, ma se dovesse essere troppo bassa, fra cinquanta e sessantamila spettatori che si fa? I rossoneri, nel frattempo, stanno andando avanti con i lavori in quel di San Donato. E lì si parla di una capienza da 70mila spettatori, roba seria insomma. Sarà un caso, ma lì, a due passi da Milano, il comitato pro stadio è attivissimo. Qui invece... «Nelle prossime settimane le squadre incontreranno Webuild per approfondire il progetto e all'esito di questi incontri sarà possibile avere una stima dell'investimento», chiosa Sala. (...)

**segue** a pagina **34**

## ASSEDIATA LA SEDE DELLA REGIONE

# Disperati, pipì e degrado sotto al Pirellone

Milano, la città simbolo del design e della moda. Oltre alle luci sfavillanti dei suoi negozi di lusso e agli eventi mondani, c'è una realtà meno visibile ma altrettanto presente. Milano è anche la città in cui, sotto un palazzo delle istituzioni, si possono trovare tossicodipendenti in pieno giorno sdraiati a terra. Questo succede sotto il palazzo della Regione.

**GIORGIA PETANI** a pagina **34**

## L'INTERVISTA AL PRESIDENTE ROMANI

# Seduta sfora di poco E l'aula s'infiamma

Nel primo consiglio regionale post europee c'è stata bagarre in aula. Certo, non si è arrivati alla scazzottata vista in parlamento, ma la tensione di fine seduta non è passata inosservata. Oggetto del contendere un mini prolungamento della seduta oltre l'orario stabilito. Un'intervista al presidente del Consiglio Regionale Federico Romani per capire l'accaduto.

**FABIO RUBINI** a pagina **36**



## L'INIZIATIVA DI PLAY2GIVE NEL CARCERE DI BUSTO ARSIZIO

# Il calcetto per dar voce ai detenuti

Lo sport è sempre stato uno dei più forti strumenti di solidarietà e di inclusione sociale. Questi i principi a fondamento di Play2Give, un progetto umano, che trova la sua essenza nelle persone che scelgono di mettersi a sostegno della comunità, con idee di progetti solidali che diventano azioni reali. Proprio come quella che ha portato l'influencer JPata, al secolo Alessandro Patacchini, nelle nella casa circondariale di Busto Arsizio. Qui l'influencer ha intervistato Brian, un detenuto di 20 anni che prima di giocare a calcetto con i ragazzi di Play2Give ha raccontato pezzi della sua vita dentro e fuori dal carcere. Questa intervista ha dato vita a un video, ora sul canale YouTube di JPata, già popolare sulla piattaforma. Qui, tra i più affezionati del calcetto sul web, viene chiamato "il Mago di Rozzano" ed è considerato il miglior calciatore in circolazione in quel che fa: un calcio breve e veloce, vissuto con empatia dal pubblico a casa, più similmente a come si vive un videogioco piuttosto che uno sport vero e proprio.

## BIVACCHI E WC A CIELO APERTO

# Disperati, pipì e degrado sotto la sede della Regione

### Le immagini che vedete raccontano bene la situazione di via Fara dove si riunisce il Consiglio. De Chirico: superato il limite, il Comune intervenga

**GIORGIA PETANI**

Milano, città simbolo del design e della moda, non nasconde però il lato oscuro del degrado urbano. Oltre alle luci sfavillanti dei suoi negozi di lusso e agli eventi mondani, c'è una realtà meno visibile ma altrettanto presente.

Milano è anche la città in cui, sotto un palazzo delle istituzioni, si possono trovare tossicodipendenti in pieno giorno sdraiati a terra. È pomeriggio e un uomo sta dormendo davanti al parcheggio di via Fara, sotto il Pirellone. Al suo fianco, un pezzo di cibo e un piccione pronto a rubare quegli stessi avanzi. L'immagine ben visibile del contrasto tra l'imponente edificio istituzionale e la presenza di persone addormentate a terra lascia i passanti a dir poco increduli.

D'altronde, la sede del consiglio regionale della Lombardia si trova a due passi dalla Stazione Centrale, teatro da tempo di episodi di delinquenza e degrado. Risse, aggressioni, violenze sessuali, furti e accoltellamenti sono solo alcune delle drammatiche vicende che si consumano quotidianamente in quest'area. I marciapiedi sono spesso sporchi e disseminati di rifiuti e pezzi di vetro. Le strade intorno alla stazione sono frequentate ogni giorno da persone senza fissa dimora, che cercano riparo sotto i portici o sui gradini delle entrate, spesso accanto a giacigli di fortuna fatti di cartoni e coperte sporche.

Ciò che accade davanti a una delle aule più importanti d'Italia è senza dubbio sconvolgente. Soprattutto da quando, davanti al parcheggio del Consiglio, si è dovuto addirittura mettere un cartello che invita le persone a non urinare a terra. L'insolita segnaletica che ritrae la figura di un individuo intento a urinare è apparsa circa una decina di giorni fa, in quanto la situazione «è ormai incontrollabile; la zona è diventata terra di nessuno», spiega a *Libero* il consigliere comunale di Forza Italia, Alessandro De Chirico, aggiungendo che «si è davvero superato il limite», tuona l'azzurro.

Che sia giorno o notte ormai fa poca differenza: «le cosiddette risorse se ne stanno buttate a terra e non hanno paura di niente, nemmeno delle forze dell'ordine», osserva il consigliere. Ma se è un dato di fatto che le periferie milanesi siano abbandonate a se stesse, fa ancora più specie «che a esserlo sia anche il centro di Milano», sottolinea il consigliere, aggiungendo che è «assurdo che non passi una pattuglia della Locale di Milano. Siamo totalmente allo sbando». Per Alessandro De Chirico, il Comune si sarebbe dovuto occupare di «riqualificare tutta la zona della Stazione Centrale», ma «in realtà è tutto peggio di prima». Per il consigliere, la situazione potrà solo peggiorare ulteriormente, poiché «queste persone non hanno nessun timore perché sanno che tanto resteranno impuniti». Ormai, nemmeno la presenza delle forze dell'ordine «riesce a intimorirle», afferma ancora De Chirico: «Ora non li spaventa nemmeno più chi porta la divisa».

Ricordiamo che martedì 18 giugno alle nove del mattino si è reso necessario l'intervento degli agenti di polizia a causa di un cittadino nigeriano sorpreso fuori dalla Stazione Centrale in possesso di un'accetta.

A dare l'allarme era stata un testimone che aveva visto uscire dalla tasca dei jeans del 34enne una lama. Insomma, per il consigliere, l'attuale immagine di Milano non è certo un bel biglietto da visita «per i turisti appena scesi dai taxi davanti alla Stazione», come afferma ancora l'azzurro, il quale ritiene che sia un dato importante il fatto che «l'amministrazione comunale, nonostante le associazioni che vengono abbondantemente foraggiate, non riesca a porre rimedio a questa situazione».

Le politiche di sicurezza finora adottate dal Comune «non hanno dato risultati concreti e visibili», conclude. «È cruciale un intervento deciso per ripristinare la fiducia dei cittadini e dei visitatori nella sicurezza della nostra città».



## SQUADRE DA SALA

# A San Siro previsti lavori per tre anni

M. Ferrari (cfo WeBuild) *Ftg.*

segue dalla prima

**ENRICO PAOLI**

(...) E anche in questo caso non resta che attendere. Investimento di che tipo e a carico di chi? Quanto costerà rifare il look del caro vecchio Meazza non è affatto un aspetto secondario, tantomeno chi paga. Perché se l'esborso principale dovesse essere a carico dell'amministrazione comunale, come appare logico, dovrà essere non solo sostenibile, ma anche accettabile per la città. Pensare a facili vie di fuga sarebbe davvero troppo, soprattutto dopo cinque anni di dibattito sul nulla, fra progetti faraonici e interventi urbanistici al limite dell'accettabile, con il valzer dei ricorsi e dei dibattiti pubblici. La riproposizione dell'idea della vendita dello stadio, come ha fatto ieri il settimanale *Sette* del *Corriere della Sera* citando una battuta di Sala, potrà anche sembrare un gioco di ruolo, o di società, ma potrebbe anche avere un fondo di verità. Via il calcio avanti tutta con i grandi eventi, concerti soprattutto.

Un paio di domande, però, a fronte di questo quadro un po' dadaista ci stanno eccome. Tre anni di lavori a partire da quando? Fine anno o dopo le Olimpiadi? Siamo certi che la serata inaugurale di Milano Cortina 2026, allo stadio di San Siro, possa andare in scena con il Meazza incerottato e tappezzato di cartelli con la scritta "lavori in corso"? Proprio sicuri? E per tre anni, poi, Milan e Inter, possono correre il rischio di doversi fermare? Domande sospese, ma di peso, com'è facile intuire, avendo come possibili risposte il Meazza incerottato o Milan e Inter in fuga da San Siro.

## TROVATO IN POSSESSO DI 19 DOSI DI COCAINA

# Il cantante Daxter arrestato per spaccio: «Troppe spese...»

### Il rapper: «Arrivato a Milano, ho tirato avanti con qualche contratto ma ero disperato». Il giudice: poteva trovarsi un impiego

**MASSIMO DE ANGELIS**

Dalle note rap al tintinnio delle manette. "Daxter", nome d'arte del rapper albanese 25enne Eraldo Cekrezi, è stato arrestato dalla Polizia a Milano con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti dopo essere stato trovato in possesso di cocaina e soldi. A bloccarlo sono stati gli agenti della VI sezione della squadra mobile, guidati da Filippo Bosi, che hanno notato il giovane fermo a bordo di una vettura Citroen C3 in via della Moscova, mentre continuava a usare il cellulare guardandosi intorno con sospetto. Le forze dell'ordine hanno iniziato a tenerlo d'occhio, dopo aver osservato diverse persone avvicinarsi al veicolo, che si è poi rimesso in marcia. Giunti in via Savona, gli investigatori hanno deciso di fermare l'auto considerando che un altro cliente (identificato in un ragazzo australiano) aveva acquistato una dose. Perquisito, il rapper è stato trovato in possesso di diciannove dosi di cocaina, per un peso totale di oltre sedici grammi, e duemila euro in contanti. Albanese di Durazzo, "Daxter" è diventato noto in Italia per aver preso parte a diverse performance e nelle varie piattaforme musicali può contare su circa 250mila visualizzazioni mensili. All'udienza per direttissima, celebrata ieri mattina, ha ammesso: «di aver ceduto la sostanza sia in via Moscova, sia in via Savona. Spaccio da circa cinque mesi - ha confessato -. Sono venuto a Milano per fare musica. Ho tirato avanti con qualche contratto, ma non riuscivo a pagare le spese. Ero disperato». «Si può anche andare a lavorare», è stata la risposta del giudice Valeria Recaneschi, che ha poi convalidato l'arresto a San Vittore eseguito dalla squadra mobile e disposto il divieto di dimora nella provincia di Milano per il 25enne. Non è certo il primo caso di rapper trovatisi nei guai con la giustizia. Come non ricordare Shiva, al secolo Andrea Arrigoni, (quasi due milioni di follower su Instagram) arrestato nel mese di ottobre. Ora si trova ai domiciliari e rischia sette anni di reclusione per l'accusa di tentato omicidio, porto abusivo di arma da fuoco e ricettazione della pistola, dopo aver sparato la scorsa estate a due ragazzi che avrebbero tentato di aggredirlo nel piazzale della sua casa discografica a Settimo Milanese. Senza dimenticare, inoltre, l'episodio che ha portato in carcere i due trapper Simba La Rue e Baby Gang, a causa del conflitto a fuoco avvenuto in via Toqueville, vicino corso Como, in cui rimasero feriti due senegalesi.

Eraldo Cekrezi, in arte Daxter

Immigrato che dorme per strada a pochi passi dal Pirellone, sede della Regione Lombardia

A ROGOREDO LA PRIMA FS SECURITY ACADEMY

# L'università della sicurezza per "blindare" le stazioni

7,6 milioni di investimento. L'edificio si svilupperà su 5 piani con 11 aule per formare le guardie ferroviarie. E un domani potrebbe aprire ai controllori...

segue dalla prima

ANDREA FATIBENE

(...) il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana e l'Ad del Gruppo Fs Italiane Luigi Ferraris, oltre al sindaco di Milano Beppe Sala che ha aperto la conferenza portando i saluti della città.

Che le stazioni siano «un luogo più delicato di altri» – come ha ricordato anche il sindaco - lo sa bene la cronaca, che poco più di un mese fa ha raccontato la tragica storia del poliziotto accoltellato alla stazione di Lambrate. E la scelta del luogo in cui far sorgere la nuova Academy di FS Security è tutt'altro che casuale. L'intervento riqualificherà un edificio della stazione di Milano Rogoredo, con una scelta che va oltre il simbolico in una zona simbolo del degrado, dove l'insicurezza, purtroppo, non è solo una percezione. Un contributo senza dubbio positivo all'entropia di una zona difficile, che fa la sua parte nell'ambiziosa riqualificazione in corso del quartiere, già tristemente noto in tutta Italia per il traffico di illegalità che ha segnato Rogoredo per decenni.

Sulla ristrutturazione degli edifici destinati all'Academy, l'investimento stimato è di 7,6 milioni di euro. Si punta a rendere la struttura operativa entro il 2026, idealmente in tempo per febbraio, quando avranno luogo le Olimpiadi invernali. Gli spazi dell'Academy occuperanno una superficie di circa 1.000 metri quadrati su cinque piani, saranno realizzate 11 aule di formazione con una capienza complessiva di 200 posti a sedere. Un luogo dedicato in primo luogo allo sviluppo professionale del personale di Fs Security – società controllata dal Gruppo Fs che si occupa di sicurezza in ambito ferroviario e nel mondo dei trasporti – ma che non esclude la possibilità di aprire le aule anche ai capitreno e ai controllori, i quali spesso si trovano a dover gestire in prima persona situazioni complesse.

Un impegno, quello delle Ferrovie dello Stato per la sicurezza, che non inizia di certo oggi, ma del quale si stanno già raccogliendo i frutti. Come fa sapere l'Ad del Gruppo Fs Luigi Ferraris, «nel primo quadrimestre di quest'anno, la banca dati di Fs Security registra un decremento degli illeciti commessi ai danni della società». Risultati ottenuti anche e soprattutto grazie ai numerosi presidi dispiegati negli spazi di competenza. A partire da un calo del 7% sulle aggressioni subite dal personale del gruppo, si tocca addirittura «un 19% di aggressioni in meno subite dal personale a bordo treno», particolarmente esposto alle follie di chi viene fermato senza biglietto e non ha molto da perdere. Si raccolgono successi anche nel «contrasto al vandalismo, con graffiti sui treni e nelle stazioni in calo del 58% rispetto al medesimo periodo dello scorso anno».

«È arrivato il momento di non parlare più di periferie ma singolarmente di quartieri», ha spiegato il sindaco Sala, durante i suoi saluti istituzionali, «Le aree della città vanno riempite e questa iniziativa aiuterà. La prima stazione di Milano arriva nel 1840, sono quasi duecento anni: è evidente che lo sviluppo della città dipende molto dallo sviluppo ferroviario».

«La zona di Rogoredo», interviene a seguire il governatore della Lombardia Attilio Fontana, «che per anni è stata zona di degrado e di sofferenza, adesso gradualmente sta ritornando ad essere una zona di lavoro, bellezza e arte se è vero che lì sorgerà anche il nuovo Campus legato al Conservatorio della Musica. Nascerà questa Academy, siamo vicini al nuovo Pala Italia: una zona che riacquisterà valenza, con un'importante rigenerazione urbanistica e sociale».

«Vogliamo arrivare a 1.500 donne e uomini di Fs Security che portino sicurezza sui treni, ai lavoratori, ai passeggeri e all'interno delle stazioni, poi è fondamentale che i comuni portino anche luci, eventi sportivi, eventi culturali fuori dalle stazioni come sta facendo il Comune di Milano», commenta in chiusura il vicepremier Matteo Salvini, non nascondendo un timido endorsement al lavoro del sindaco sulla città. «In ogni caso, i nostri uomini possono impegnarsi fin sull'uscio delle stazioni. Quello che succede dopo, rimane un problema da gestire», conclude il ministro.



GRANDE GRUPPO

## Ipotesi Salvini: Atm-Trenord-Fs

Un gruppo per essere competitivi anche a livello internazionale. Questo quanto ipotizzato dal vicepresidente del Consiglio dei ministri e ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Matteo Salvini, a margine della conferenza di presentazione della nuova Academy di Fs Security. «Ne parlavo col sindaco e col governatore Fontana, sono assolutamente attento come ministro dei Trasporti. Se c'è la volontà di mettersi insieme, unire le energie per essere un player ancora più forte tra Atm, Trenord e Ferrovie dello Stato, io da ministro e da milanese sono assolutamente pronto ad ascoltare tutti», questo quanto detto dal vicepremier, in risposta a una domanda sulla possibilità che la Regione Lombardia acquisisca la maggioranza in Trenord. «Sarebbe un gruppo competitivo non a livello italiano, sarebbe competitivo a livello europeo e mondiale. Siccome penso sempre a migliorarmi e a migliorare il servizio, per gli utenti e per i pendolari, penso che sarebbe una grande opportunità di miglioramento del servizio. Ci sono ancora troppi ritardi, troppi guasti, troppi problemi. Conto che se si cresce sarà un vantaggio per tutti».

IN PIAZZALE SELINUNTE

## Inaugurato il nuovo hub contro lo spreco alimentare

La rete degli hub contro lo spreco alimentare di Milano si allarga: ieri è stato inaugurato l'hub alimentare Selinunte. Il nuovo hub di quartiere si aggiunge ai cinque già attivi (Gallaratese, Centro, Isola, Lambrate e Foody) ed è il primo avviato come risultato del percorso di co-progettazione iniziato nel 2023 cha ha coinvolto oltre venti enti del Terzo settore e soggetti pubblici e privati, nelle azioni di recupero delle eccedenze alimentari e di redistribuzione alle persone fragili. Tale percorso è stato possibile grazie al finanziamento riconosciuto al Comune di Milano dopo la vittoria della prima edizione dell'Earthshot Prize 2021, prestigioso riconoscimento internazionale dedicato alle migliori soluzioni per proteggere l'ambiente. Il nuovo hub alimentare si colloca in piazzale Selinunte presso il punto di distribuzione gestito da Coopi, che opera in stretta sinergia con la rete del Programma Qubi attivo in zona. Elemento innovativo messo in campo con la realizzazione di questo nuovo hub è l'integrazione dell'azione di distribuzione alimentare su scala di Municipio: il funzionamento della raccolta e della consegna dei prodotti e della gestione del centro sono infatti assicurati da Coopi - Cooperazione internazionale.

RESIDENTI SUL PIEDE DI GUERRA

# «Recinzioni e controlli. Fermiamo i rave party al Parco Lambro»

Il consigliere di Municipio Marco Cagnolati (Fdi): «Musica fino a notte fonda, bottiglie e rifiuti. Servono presidi e bisogna far rispettare le regole»

Avanzi di un rave party al Parco Lambro

ANDREA PARRINO

L'abusivismo è diventato ormai la routine dei weekend del Parco Lambro: eventi musicali, stereo a palla e rave party sono solo alcune delle attività organizzate da gruppi di ragazzi spesso mescolati ai centri sociali che utilizzano "l'arma" social per radunare più gente possibile. I maggiori concentramenti sono in prossimità di via Pusiano, via don Calabria, e quartiere Feltre, nei pressi sia delle aree gioco che nelle aree verdi. Gli ultimi atti illeciti si sono verificati sabato e domenica, quando un gruppo di ragazzi ha organizzato una festa non autorizzata all'interno del Parco. Il mattino dopo il prato era una distesa di rifiuti, bottiglie e rimasugli di banchetti improvvisati tale da costringere l'Amsa a un superlavoro. Ieri il consigliere del Municipio 3, Marco Cagnolati (FDI), dopo l'esposto dei cittadini, ha depositato una mozione urgente per porre fine a questi abusi. «La situazione», spiega, «è diventata ormai intollerabile, come prevedibile, principalmente a causa dell'assenza di controlli in orario diurno e notturno». E questo «nonostante le numerose denunce e segnalazioni inviate dai residenti». Il problema, spiega il consigliere, non è tanto la presenza dei giovani ma il fatto che siano «soliti ascoltare musica ad alto volume propagata da impianti sonori alimentati da generatori. E poi urlare, posizionare tavoli e gazebo grigliare, accendere fuochi, assumere alcolici» e insomma far festa fino al mattino. Cagnolati fa anche riferimento a una precedente delibera che prevedeva un aumento dei presidi nei weekend dalle 7 alle 23, nei principali punti d'ingresso del parco. Delibera che però, evidentemente, non ha portato a risultati effettivi. Di qui la mozione urgente, in cui si chiede di far rispettare i regolamenti in vigore sull'utilizzo del verde pubblico (garantendo il diritto dei cittadini a poter godere della quiete notturna) e di istituire presidi fissi nei principali ingressi del Parco (Via Pusiano – Viale Federico Garcia Lorca e Viale Alberto Ascoli), dalle 9:00 fino alle 22:30, ininterrottamente. L'auspicio per i residenti è che si ripristini l'operazione strade sicure in collaborazione con il Ministero della Difesa, e si realizzi al più presto una cancellata, in modo tale da chiudere il parco nelle ore notturne. Una buona notizia arriva però in queste ore dall'amministrazione comunale. Alcune baracche abusive presenti da settimane nell'area saranno sgomberate grazie all'apertura di cantieri per l'asporto dei rifiuti. Lo ha annunciato direttamente l'assessore alla Sicurezza Marco Granelli: «Tra la strada e il Lambro, nel corso degli anni, alcune persone hanno occupato abusivamente le aree verdi con baracche, manufatti, divisori, abbandonando anche molti rifiuti», ha spiegato. «L'area così diventa degradata, pericolosa e rischiosa anche per ulteriori abbandoni di rifiuti e dispersioni nel vicino Lambro. Aiutiamo il quartiere ad avere uno spazio riqualificato e fruibile, meno degrado e insicurezza».

## IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

# «Siamo ben pagati, giusto lavorare di più»

### Federico Romani: «In aula un bel clima e io moderatore tra le forze politiche. Ma non è uno scandalo sforare gli orari»

**FABIO RUBINI**

Nel primo consiglio regionale post europee c'è stata bagarre in aula. Certo, non si è arrivati alla scazzottata vista in parlamento, ma la tensione di fine seduta non è passata inosservata. Oggetto del contendere un mini prolungamento della seduta oltre l'orario stabilito nella convocazione. Il tutto per dare la possibilità di votare una nomina in un consiglio dei revisori dei conti. Nulla di epocale, insomma, e che avrebbe richiesto un impegno extra di pochi minuti. L'idea del presidente Federico Romani, però, non è stata ben accolta e alla fine tra polemiche infinite e una finta occupazione dei banchi della giunta (finta perché la seduta era sospesa) da parte dell'opposizione, la votazione non si è tenuta.

**Presidente che cosa è successo?**

«C'è stata una differente interpretazione del regolamento. Tutto qui».

**Questa cosa rischia di avere strascichi? Teme che il clima in Consiglio possa risultarne compromesso?**

«Spero di no. Alla fine della seduta ho convocato i capigruppo per chiarire la situazione e ci siamo trovati tutti d'accordo sulla soluzione finale: convocare il consiglio martedì e anche mercoledì prossimi per smaltire i punti che non sono stati discussi in questa seduta».

**Tra questi punti c'è anche la controversa mozione di Fratelli d'Italia sul caso Salis e sul mancato pagamento degli affitti Aler. Secondo lei c'è un collegamento tra questa iniziativa e le tensioni di fine seduta?**

«Mi auguro di no. Alla fine parlando con i capigruppo mi è sembrato di capire che fosse solo una questione regolamentare. Nulla di più».

Il presidente Federico Romani

**Resta però la caciara finale, che insomma...**

«Mettiamola così, ma senza nessun intento polemico. Facciamo un lavoro per il quale siamo ben pagati. Quindi se capita che per fare una votazione bisogna intrattenersi un po' di più rispetto all'orario convenuto per portarci avanti con l'ordine del giorno, beh, non ne farei una tragedia. In parlamento si sta in seduta e si vota anche di notte. In più si veniva da un mese in cui con la campagna elettorale non c'erano stati Consigli e quindi bisognava recuperare un po' di lavoro».

**In generale come definirebbe il clima all'interno del Consiglio?**

«Le do un dato che mi sembra significativo: oltre il 35% delle mozioni presentare dall'opposizione sono state approvate dal Consiglio. Questo vuol dire che al netto delle normali diatribe politiche, il clima tra maggioranza e opposizione è di collaborazione. Io stesso cerco di svolgere il mio ruolo di mediatore tra le parti lasciando sempre aperta la mia porta, sia alla maggioranza sia alle minoranze».

**Giugno e luglio col piano socio-sanitario e col bilancio saranno due mesi piuttosto impegnativi. Alla ripresa dei lavori dopo l'estate che Consiglio dobbiamo aspettarci?**

«Molto impegnato. Da settembre arriveranno in Aula una serie di progetti di legge che andranno discussi e approvati. Merito delle Commissioni che in questi mesi stanno lavorando parecchio».

**In questa legislatura c'è stata la novità dello spacchettamento tra Commissione Sanità e Socio Sanitaria. Si può già fare un bilancio di questa scelta?**

«Sì, e devo dire che è stata un'intuizione azzeccata. Le due commissioni lavorando divise, ognuna per il suo campo di azione, hanno praticamente il doppio delle sedute di alcune altre Commissioni. Questo è un segno dei tempi. Le faccio un esempio. Le Commissioni più impegnate in questi anni sono state, oltre a quelle che si occupano di Sanità, quelle sull'Agricoltura e sull'Ambiente. Che sono due temi molto caldi...».

**Un giudizio su questa prima parte della legislatura?**

«Decisamente positivo. Poi, certo, si può sempre fare meglio e noi cercheremo di farlo».



## LA CALDISSIMA ESTATE IN CITTÀ

# Chiude anche la Cozzi Delle tante piscine comunali ne rimangono attive tre

Dopo l'apertura, tardiva rispetto al solito, delle piscine scoperte comunali, si presenta anche quest'anno il problema della carenza di queste strutture estive. Ad aggiungersi alla moria di piscine la Cozzi di viale Tunisia che resterà chiusa per un bel po' a causa di un guasto sul circuito di riempimento della vasca annunciato ieri da MilanoSport. Il ritardo sulle aperture è stato ovviamente causato dal perdurare di una situazione meteorologica non favorevole lungo tutto il mese di maggio, tra i più piovosi di sempre, ma le strutture che hanno potuto aprire sono state molte meno del solito. Solamente tre le piscine "sopravvissute", rispetto alle ben più numerose accessibili fino a qualche anno fa. Tra le strutture che resistono troviamo il centro balneare Romano di via Zanoia in Città Studi, la migliore scelta per il nuoto estivo, che nel mese di luglio chiuderà alle 21 in settimana. Poi ha aperto la piscina Cardellino e la piscina Sant'Abbondio, nelle vie omonime. Mancano all'appello Argelati, Lido, Saini, Suzzani e Scarioni. La Scarioni, a Niguarda, è stata presa in carico da una società spagnola, con un progetto a cavallo tra pubblico e privato. Questa sarà interessata da un ingente intervento di riqualificazione, con vasche coperte e scoperte, Spa, idroterapia, fitnes e altro ancora. La stessa società riqualificherà e poi gestirà il Lido, storico centro balneare di piazzale Lotto, chiuso dal 2019. Ma qui la riapertura non avverrà prima del 2025. Stessa data prevista anche per la riapertura del centro sportivo Saini in via Corelli, che sta venendo riqualificato per poi passare sotto la gestione dell'Università Statale. Sorte simile attende Argelati, con una manifestazione d'interesse già arrivata al comune per la riqualificazione e la gestione. La Suzzani, infine, è già stata ristrutturata ma necessita di ulteriori lavori. Se quindi oggi esistono solo tre vasche pubbliche scoperte, tra qualche anno tutti gli altri impianti torneranno a essere funzionanti. Ma nel frattempo, chi rimane per l'estate in città non troverà molta tregua.

# TUTTO MILANO

## Mercati

**Oggi**

- **ARCANGELI** - *Via Arcangeli* - zona 7
- **ARDISSONE** - *Via Ardissone* - zona 8
- **ASMARA** - *Via Asmara* - zona 9
- **BENEDETTO M.** - *Via Benedetto M.* - zona 3
- **BORDIGHERA** - *Via Bordighera* - zona 5
- **CICCOTTI** - *Via Ciccotti* - zona 9
- **DARSENA** - *Zona Darsena* - zona 1
- **DELLA RONDINE** - *Via Rondine* - zona 6
- **FALCK** - *Via Falck* - zona 8
- **FAUCHE'** - *Via Fauchè* - zona 8
- **GARIGLIANO** - *Piazzale Minniti* - zona 9
- **MARTESANA** - *Piazzale Martesana* - zona 2
- **OGLIO** - *Largo Oglio* - zona 4
- **OLMI** - *Via degli Ulivi* - zona 7
- **OSOPPO** - *Via Osoppo* - zona 7
- **PAPINIANO** - *Piazza S. Agostino* - zona 1
- **P. NUOVA** - *Bastioni di p.ta Nuova* - zona 1
- **ROGOREDO** - *Via Rogoredo* - zona 4
- **TABACCHI** - *Via Tabacchi* - zona 5
- **TRASIMENO** - *Via Trasimeno* - zona 2
- **V. PERONI** - *Via Pascal* - zona 3

**Lunedì**

- **ARPINO** - *Via Ferrieri* - zona 7
- **CAMBINI** - *Via Cambini* - zona 2
- **CESARIANO** - *Viale Elvezia* - zona 1
- **DE PREDIS** - *Via J. da Tradate* - zona 8
- **GHINI** - *Via Ghini* - zona 5
- **KRAMER** - *Via Goldoni-Via Kramer* - zona 3
- **MORETTO DA BRESCIA** - *Via Reni* - zona 1
- **PALMI** - *Via Forze Armate* - zona 7
- **PISANI DOSSI** - *Via Pisani Dossi* - zona 3
- **PONTI ETTORE** - *Via Ponti Ettore* - zona 6
- **SAN MARCO** - *Via San Marco* - zona 1
- **SANTA TERESA** - *Via Santa Teresa* - zona 5
- **TRECHI** - *Via Trechi* - zona 9
- **ZAMAGNA** - *Via Zamagna* - zona 7

## Farmacie

**Turno diurno** (dalle ore 8,30 alle ore 21,00)

■ **CENTRO** *P.le Cadorna 11, v. Torino ang. Stampa 14, v. Dell'Orso, 1, v. Paolo Sarpi 14.* ■ **NORD** *v. Val Maira 14, p.za Prealpi 3, v. Chiarelli 10, p.za 6 Febbraio 16, v. Pellegrino Rossi 44, v. Pola 19.* ■ **SUD** *c.so Lodi 19, v. G. Antonini 56, v. Toscolano 1, P.le Susa 6.* ■ **EST** *v. Rovereto 14, v.le Lombardia 65, v. Malpighi 12.* ■ **OVEST** *v. De Ruggiero 8, v. L. il Moro 3, v. Primaticcio 96, v. Sardegna 31.*

**Turno notturno** (dalle ore 8,30 alle ore 8,30)

*p.za De Angeli 1 ang. via Sacco v.le Famagosta 36; v.le Monza 226; via Stradivari 1; via Boccaccio 26; v.le Zara 38; v.le Lucania 6; p.za Cinque Giornate 6; c.so Magenta 96 ang. p.le Baracca; p.le Staz. P.ta Genova 5/3 ang. via vigevano 4*

**TRATTORIA FRESCO SARPI, VIA FIORAVANTI 18**

## Arriva il brunch alla napoletana

Sapessi com'è strano fare il brunch napoletano a Milano... in Chinatown! Nell' ampio giardino del locale partenopeo nelle domeniche estive va in scena la colazione più stuzzicante e ghiotta. Insieme a caffè americani e a quiche francesi ecco la regina, la napoletanissima parmigiana di melanzane realizzata secondo tradizione. Affiancata dai classici crocchè, paste cresciute, arancini di riso e alla super pizza a portafoglio. Naturalmente per i palati più delicati sono presenti anche una variazione di uova, le salutari centrifughe fresche, insalate e verdure. Non mancano focacce, muesli, bagel con salmone affumicato. Chiudono in dolcezza tiramisù, pancake e torta caprese.

**Stefano Corrada**

## Appuntamenti

### Il futuro degli stadi prima della partita

**INCONTRO** Lunedì all'Adi Design Museum appuntamento dedicato al design e al calcio per parlare di stadi, e lo farà con l'architetto Massimo Roj, Ceo e Founding Partner di Progetto Cmr, società di progettazione integrata che nel 2024 celebra 30 anni di attività, e con Giovanni Giacobone, managing partner di Sportium, specializzata nell'ideazione di impianti sportivi di ultima generazione, entrambe società del Gruppo Progetto Cmr International. Un confronto per scaldare l'atmosfera in attesa di accendere il maxi schermo e tifare tutti insieme la Nazionale.

**Lunedì, ore 19**
**Adi, Via Ceresio**

### Al teatro Litta il gioco dell'amore

**PROSA** Il gioco dell'amore e del caso di Pierre Carlet de Chamblain de Marivaux è una commedia teatrale molto simile a un prezioso ingranaggio. Questo capolavoro, esaltato come uno dei vertici della drammaturgia francese, cattura l'attenzione degli spettatori con un intricato intreccio di travestimenti, inganni e amori segreti. In questa commedia degli equivoci, Marivaux mette in scena il classico scambio di ruoli, quello tra padroni e servi, che, pur proponendosi uno scopo chiarificatore, non porta altro se non ulteriori complicazioni di sentimenti e relazioni.

**Da lunedì, ore 20,30**
**Corso Magenta**

### I suoni mobili animano le serate

**RASSEGNA** Parte il 29 giugno, da Milano, la nuova edizione di "Suoni Mobili", il festival itinerante organizzato dall'associazione Musicamorfosi e promosso dal Consorzio Brianteo Villa Greppi che da sempre anima le estati della Brianza monzese e di quella lecchese e che, ormai da diversi anni, "sconfina" felicemente tra le province di Milano e Como, con ulteriori e sempre più numerose incursioni in nuovi territori. Anche la XV edizione sarà ricchissima e proporrà, come di consueto, un cartellone fitto di concerti in cui troverano spazi tutti.

**Da sabato 29**
**Festival itinerante**

GENI DI LOMBARDIA/STS COMMUNICATION

# «Dai Maneskin al Jova Beach Party Le nostre scenografie da favola...»

## Alberto Azzola, managing director: «Siamo partiti noleggiando impianti video per gli eventi e ci siamo specializzati nei rendering emozionali dei mega schermi. Cinecittà si appoggia a noi»

**DINO BONDAVALLI**

Cos'hanno in comune il Jova Beach Party, il world tour dei Maneskin o di Eros Ramazzotti, lo spot dei Rotoloni Regina, la cerimonia di apertura delle Olimpiadi, il G20 di Roma, le sfilate di Hugo Boss e la trasmissione televisiva Le Iene? Sono tutti eventi nei quali la parte di scenografia video, ormai un elemento essenziale di ogni grande occasione nella quale lo show di immagini e disegni luminosi che scorrono sui mega schermi accompagna e valorizza le esibizioni, è stata firmata da Sts Communication.

Nata negli anni Ottanta come società specializzata nella vendita di impianti audio e sistemi di traduzione simultanea per convention aziendali e congressi medici, questa realtà con sede a Bresso, alle porte di Milano, si è evoluta nel corso dei decenni fino a diventare punto di riferimento per chi realizza eventi nei quali la parte di scenografia video è fondamentale. Anche se agli occhi dei non addetti ai lavori la cosa può passare quasi inosservata, oggi le occasioni in cui questo accade sono tantissime: concerti, spettacoli teatrali, produzioni televisive, pubblicità, sfilate di alta moda, eventi aziendali o grandi fiere, solo per citare le più frequenti. «Noi siamo partiti noleggiando apparecchiature e impianti video per gli eventi, diventando negli anni Novanta i più importanti in Italia in questa nicchia», racconta Alberto Azzola, managing director di Sts Communication. «Poi, essendo stati i primi a investire su determinate tecnologie, dal 2000 in poi abbiamo allargato i nostri servizi tecnici passando dalle parte video anche a quella audio, dei contenuti e delle scenografie».

È nata così una sorta di casa di produzione per gli eventi, con tutta la tecnologia necessaria per realizzare e presentare quelli che in gergo tecnico si chiamano rendering emozionali e che, nella sostanza, sono immagini e disegni realizzati rielaborando la realtà o creati da zero che animano i mega schermi di un concerto, lo sfondo di uno spot pubblicitario e tanto altro.

Una realtà che negli ultimi dieci anni, con lo sviluppo delle nuove tecnologie, ha registrato una crescita esplosiva, con un fatturato passato da 6 a 28 milioni di euro. E che anche in pieno Covid, con il settore degli eventi dal vivo letteralmente azzerato dalle restrizioni, è riuscita a sperimentare soluzioni innovative che le hanno consentito di restare operativa. «Noi collaboriamo con registi, copywriter, scenografi e altre figure professionali specializzate in questo ambito, che rappresenta una nicchia in cui le competenze si formano ancora con l'esperienza sul campo, visto che non esiste una scuola o un'università che formi su questo mestiere», prosegue Azzola.

Non solo. Oggi l'azienda milanese, che oltre ai 140 dipendenti impiega un sessantina di collaboratori specializzati nei vari ambiti, e che solamente negli ultimi due anni ha realizzato oltre 2 mila eventi o produzioni, sta operando con una nuova tecnologia che promette di rivoluzionare il settore cinematografico. «Siamo stati i primi in Italia ad adottare un nuovo sistema all'avanguardia, tecnologico e polifunzionale, interamente progettato per la produzione di shooting cinematografici in Virtual Production», conferma Azzola. Grazie a uno schermo di 144 metri quadrati (24m x 6m) con led specificatamente pensati ed ingegnerizzati per l'utilizzo cinematografico, è nato un nuovo studio (ribattezzato Virtual Studio CR49) nel quale la produzione cinematografica tradizionale si integra con quella che utilizza la grafica al computer e la tecnologia di motion capture, già ampiamente utilizzate per realizzare spot, film, corti e trailer laddove le condizioni esterne richiederebbero uno sforzo eccessivo in termini di costi, sicurezza e tempi di ripresa. «L'interesse del settore cinema e delle produzioni pubblicitarie è stato tale che anche Cinecittà si appoggia a noi per completare i servizi delle sue produzioni internazionali», sottolinea Azzola. «Il nostro è un settore con molta concorrenza e soggetto a forti oscillazioni nei momenti di crisi economica, ma quando si opera con passione e con coraggio, che sono le caratteristiche che ci hanno portati a scoprire e sperimentare tecnologie in perenne e rapida evoluzione, le soddisfazioni arrivano».

La magnifica scenografia del Jova Beach Party



OGGI A COSTA MASNAGA

# La gara degli artigiani birrai per i dieci anni di Orma Bianca

**MASSIMO DE ANGELIS**

Dalle eccellenze dello street food agricolo Made in Brianza alla presentazione della nuova "10 passi", passando per la musica rock anni '90 degli Sweet 'n Divine e il dj set di Dj Lob, fino ad arrivare alle premiazioni del primo Brianza Beer Challenge. Dalle 15 alle 23 di oggi, a Costa Masnaga (via Fornacetta, 2), in provincia di Lecco, si celebrano così i primi dieci anni di Orma Bianca, realtà brianzola che produce birre artigianali con cereali e luppoli coltivati in Italia.

Il concorso, patrocinato da Union Birrai, è stato ideato e organizzato da Alberto Bosisio di Birra Orma Bianca e dai degustatori di Union Birrai Tasters Stefano Moraschini e Lorenzo Corso: insieme hanno pensato di dare l'opportunità ai tanti home brewers (ovvero a chi produce birra in casa) presenti su tutto il territorio nazionale e nel vicino Canton Ticino di mettersi in gioco facendo valutare le proprie creazioni a un nutrito gruppo di giudici qualificati che da anni di occupano della diffusione della cultura birraria e di organizzare e gestire le giurie nei concorsi anche su scala internazionale.

Ottantanove le birre iscritte, prodotte attraverso i più disparati stili. «Il grande entusiasmo manifestato dai partecipanti sono il polso di un grande interesse nei confronti del mondo della birra artigianale italiana che in questo evento vuole rimarcare il carattere aggregativo, divulgativo, di ricerca e studio delle materie prime di qualità e dell'estro creativo tipico dell'artigianato e dell'agroalimentare italiano», spiega Alberto Bosisio. Ci sarà spazio anche per il premio Beerteller, che andrà a chi avrà saputo raccontare meglio la propria birra suscitando emozioni e coinvolgimento nel racconto.

Il primo Brianza Beer Challenge, del resto, «vuole essere un omaggio al mondo dell'home brewing che ha rappresentato il punto di partenza di molti addetti ai lavori che sono partiti dal fare birra in cantina con due pentoloni e un fermentatore in plastica per poi buttarsi nell'avventura professionale vera e propria», sottolinea Bosisio. Alberto e l'amico Christian, da sempre appassionati di buona birra, per anni hanno girato l'Italia e l'Europa alla continua ricerca di prodotti per allietare palati e cuori. «Ci è venuta l'idea di iniziare ad autoprodurci le birre che più ci piacevano – si legge sul loro sito –. Da quel momento è stato un continuo di sperimentazioni e ricerche con il nostro impiantino pilota auto-costruito e dato che i risultati erano più che potabili abbiamo deciso di buttarci più seriamente nel mondo della produzione fondando l'attuale Orma Bianca».



A CENTO ANNI DALLA MORTE DEL MAESTRO

# Alla Scala la Turandot di Puccini con l'«intervento» del pubblico

A cento anni dalla morte, Milano continua il suo omaggio al maestro Giacomo Puccini. Dopo La rondine diretta da Riccardo Chailly andata in scena lo scorso aprile, il teatro alla Scala, il cuore delle celebrazioni pucciniane, prosegue il percorso di riconoscenza (e conoscenza per chi vi si avvicina per la prima volta) nei confronti del musicista toscano, con un nuovo allestimento di Turandot (in scena per sette rappresentazioni dal 25 giugno al 15 luglio) affidato alla regia di Davide Livermore e alla direzione di Michele Gamba, maestro chiamato dopo il forfait di Daniel Harding.

Protagonisti sul palco Anna Netrebko, Yusif Eyvazov (che si dà il cambio con Roberto Alagna), e Rosa Feola nella parte di Liù. L'ultima opera di Puccini, terminata dopo la sua morte da Franco Alfano (ma esiste anche una versione di Luciano Berio), è saldamente legata al teatro milanese. Qui infatti fu eseguita in prima assoluta nel 1926 con la direzione di Arturo Toscanini che, nel punto a cui Puccini era arrivato, posò la bacchetta e disse al pubblico «qui finisce l'opera perché il maestro è morto», senza proseguire. Non accadrà così nella versione diretta da Gamba, ma ci sarà comunque una scissione fra la parte composta da Puccini e quella di Alfano, un minuto di silenzio per ricordare «e dire grazie» al compositore, come ha spiegato Livermore.

Al pubblico, all'ingresso in teatro, sarà data una candela, che nel punto della morte sarà accesa insieme a quelle che, sul palco e anche in platea, avranno tutti i protagonisti dell'opera. Un minuto solo prima, poi riprenderà l'opera. La composizione è conosciutissima anche da chi non frequenta la lirica, se non altro per il "Nessun dorma", ma nell'opera c'è molto di più, ha assicurato Gamba. E ci sono anche piani diversi di lettura. C'è quello della favola per cui Livermore, con le scene realizzate insieme a Eleonora Peronetti, Paolo Gep Cucco, i costumi di Marianna Fracasso e le luci e i video di Antonio Castro e D-Wok, ha creato «un mondo che non c'era» a tratti ispirato da Blade Runner e dai manga. La storia è quella della principessa Turandot che sposerà solo chi risolve tre difficili enigmi, pena la morte per chi non trova la soluzione e Calef, principe ignoto, li risolve. Ma poi rilancia con la principessa: se scoprirà entro l'alba il suo nome, potrà ucciderlo. Turandot cerca di scoprirlo, interroga Timur, padre di Calef, e Liù la schiava innamorata di lui che si uccide per non tradirlo. Ma alla fine, anche se lo sa, lo chiama amore e lo abbraccia. Una favola, ma contemporanea, in cui ci si può riconoscere, secondo Livermore.

**E.PA.**